

MOVIMENTO IMPEGNO E TESTIMONIANZA
"MADRE DELL'EUCARISTIA"
Via delle Benedettine, 91 - 00135 ROMA
Tel. 063380587; 063387275
Fax 063387254
Internet: <http://www.madredelleucaristia.it>
E-mail: mov.imp.test@madredelleucaristia.it



Quattordicesimo libro dei messaggi
"2005-2006: ANNO DELL'AMORE"

Fonte San Lorenzo (MC), 3 settembre 2005 - ore 15:00
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, carissimi figli, vi ringrazio che siete venuti così lontano. Avete affrontato un viaggio che ha comportato anche qualche sacrificio.

Miei cari figli, ricordate quando Don Claudio fu ordinato Vescovo? Quanto ha sofferto! L'anno seguente Dio che cosa ha fatto e detto? *"Io non compio miracoli a chi non è in grazia"*. In questa lettera che il vostro Vescovo ha scritto al Papa c'è questa frase: Dio non compie miracoli nelle mani degli impostori. Se il vostro Vescovo fosse stato un impostore, l'anno seguente alla sua ordinazione episcopale non ci sarebbe stato il grande miracolo eucaristico durante la S. Messa, quando al momento della consacrazione, dopo aver pronunciato le parole di Gesù, il sangue è uscito dall'Eucaristia; molti di voi erano presenti quel giorno.

Marisa - Ora pensiamo al pellegrinaggio; fatelo con tutto l'amore, non parlate, pregate anche in automobile, recitate il S. Rosario, pregate più che potete per la pace nel mondo, per le missioni, per i bambini, per tutte le persone che muoiono e per ciò che è successo a New Orleans. Sono stata di nuovo in bilocazione in Nigeria e in altre nazioni dell'Africa dove c'è tanta sofferenza. Molti bambini mi sono morti in braccio, perché avevano fame, sete e non avevano nulla. Invece noi cosa facciamo? Gettiamo il cibo perché, per colpa nostra, è andato a male. Questo è un peccato grave. Dio ha detto: *"È peccato grave gettare il cibo"*, perché ci sono parecchie persone che muoiono di fame.

Lo ripeto: specialmente i bambini hanno fame, sete, sono nudi, non hanno nulla, e ti guardano con quegli occhioni come per dire: "Aiutami, mamma, sono anch'io tuo figlio". Questo fa molto soffrire. Con me c'erano la Madonna, i miei nipotini e naturalmente il Vescovo, che confessava e celebrava matrimoni.

Quando siete in automobile, non parlate mai male di nessuno, ma pregate e amate. Ricordate: l'amore è la virtù che ci porta in Paradiso, dove esiste solo l'amore; la fede e la speranza sono virtù che si esercitano durante la vita sulla Terra. Dopo la morte rimane solo l'amore e in Paradiso c'è solo l'amore. Purtroppo questo non è capito da tutti. È così difficile amarsi, volersi bene? Se un fratello sbaglia, bisogna riprenderlo, correggerlo, come dice il S. Vangelo. Dovete soffrire per il fratello, aiutarlo e amarlo fino alla fine, quando la morte arriverà e lui volerà in Paradiso.

Questo desidera la Madonna, questo desidera Gesù. Adesso la Trinità scende in mezzo a noi! Chi può si metta in ginocchio davanti alla Trinità. O Trinità beata, aiutaci ad amare tutti gli uomini della Terra, anche quelli che ci fanno soffrire.

Quando sarete arrivati alla fonte San Lorenzo, il luogo che Dio ha benedetto, pregate, prendete quell'acqua e bevetela, perché è benedetta da Dio, tutto è santo in quel luogo, come è santo il nostro luogo di Roma.

Ora la Trinità se ne va, torna la Madonnina, ci guarda e ci augura di mettere in pratica quanto Dio ha scritto nella sua lettera.

Ricordatevi che l'amore vince tutto, ed io sono sempre con voi. Alla Fonte San Lorenzo il Vescovo celebrerà la S. Messa per voi. Io non ci sarò, purtroppo non posso percorrere quella strada, non ce la faccio a camminare. Siate felici di andare ad ascoltare la S. Messa, fate silenzio, non giratevi di qua e di là, ma guardate dove c'è Gesù, il nostro Gesù.

Madonna - Grazie ancora a tutti di essere venuti quassù.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi presenti e quelli non presenti, benedico tutti i bimbi malati.

Marisa - E sono tanti, credetemi, sono tanti! Quando giro per gli ospedali, vedo tanti bambini, cerco di aiutarli, cerco di toglier loro il dolore e lo stesso faccio con gli adulti. Io prendo i loro dolori, ma poi il Signore me li toglie, non li lascia per sempre, però in quel giorno i dolori dei bimbi, i dolori degli adulti diventano miei.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ricordatevi la lettera al Papa, non dimenticatela.

Grazie a tutti di essere venuti. Ciao a tutti.

Roma, 1° ottobre 2005 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Vengo in mezzo a voi in un momento critico per il Vescovo e la Veggente. Sono molto felice che oggi è il primo sabato del mese per stare con voi, per rivedervi, ma non vi ho mai dimenticato, anche se qualcuno ha fatto soffrire la Mamma.

Partecipate come potete a questo matrimonio, siate vicini a Domenico e Federica, aiutateli con la preghiera, l'amore, la carità e il sacrificio. Questo ripete spesso la Mamma: amore uguale a sacrificio, penitenza. Pregate per questi due figli, per tutte le mamme, per tutti i papà e tutti coloro che amano e camminano per la retta via.

Marisa - Madonnina, desidero raccomandarti Maria; la porti con te in Paradiso? E tanti malati che si sono raccomandati alle mie preghiere.

Ecco Maria, la conosco bene! Ciao, Maria, peccato che non ho potuto vederti prima. Hai fatto un bel salto, anche tu sei vicino a mamma e a Marina.

Sono felice, Madonnina, grazie perché mi hai fatto vedere Maria, le ho voluto tanto bene, ho pregato e sofferto per lei. Grazie a tutti coloro che pregano per noi sulla Terra, ne abbiamo bisogno, siamo soli, solo poche persone ci circondano e ci vogliono bene. Noi, malgrado tutto, continuiamo a pregare e a soffrire per il trionfo della Chiesa, per la conversione degli uomini, per tutti i bimbi malati.

Madonna - Grazie, Marisella. Sei contenta che ti ho fatto vedere Maria Winkler?

Insieme al mio grande Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, specialmente quelli del matrimonio, le fedeli che non avete in mano. Coraggio, vi dimenticate sempre le cose più importanti.

Benedico queste fedeli, perché vi tengano sempre uniti.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Bacia le fedeli anche tu, Marisella.

Marisa - Grazie. Ciao a tutti quelli del Paradiso, a nonna Iolanda, a Marina e a Maria.

Grazie, ciao. È andata via.

Roma, 7 ottobre 2005 - ore 19:00
Beata Vergine Maria del Rosario
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Oggi è la festa della Madonna del Rosario, però ricordatevi che io sono sempre la Madre dell'Eucaristia. Sto pregando moltissimo per voi e vi ringrazio per le preghiere e per tutto ciò che fate, affinché arrivi questo benedetto trionfo per il vostro Vescovo, che sta crollando giorno per giorno.

Marisa - Abbiamo detto tante volte: Maria, vai da Dio, chiedi, supplicalo e digli che siamo stanchi. Noi preghiamo, soffriamo, facciamo penitenza, facciamo l'ora santa, ma non si vede mai nulla. Maria, Madre dell'Eucaristia, ti prego a nome di tutti, supplica Gesù, supplica lo Spirito Santo, ma soprattutto supplica Dio, perché si realizzi presto ciò che ha promesso. So che spesso andate da Dio, vi mettete in ginocchio per supplicarlo e Lui risponde: *"Questa è la missione, non posso fare altro, non è il tempo"*. Quando arriverà il tempo? Sono anni che triboliamo, che soffriamo e siamo molto stanchi. Comunque l'amore verso tutto il Paradiso non manca; noi vi amiamo tanto, ma fate sì che arrivi questo trionfo per il nostro Vescovo. Lui è un uomo buono, è un uomo pieno d'amore, è pronto a tutto. Perché deve continuare a vivere nel nascondimento? Vai da Dio. Io stessa dico: *"Dio, Dio, Dio, aiutaci, dacci un segno per sentire che sei con noi"*.

Madonna - Marisella, Dio è con voi, Dio è con tutti. Quante volte vi ho detto che le vostre preghiere non vanno perdute?

Marisa - Sì, lo so che vanno a beneficio di tante persone: malati, poveri, bambini, ma anche noi abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio. Ti prego, io non riesco più a vedere il Vescovo in questo modo, non lo merita e voi lo sapete, non lo merita. Voi l'avete dichiarato santo e sta soffrendo paurosamente, non ha la forza di parlare, di ricominciare gli incontri biblici, di ricevere le persone, di svolgere i suoi compiti. Dio, mi senti? Non ti fa pena? Non puoi fare qualcosa? Perché le persone che non sono a posto trionfano e le persone sante devono continuare a soffrire? Ti prego, Dio, ti prego, fa' che arrivi questa grazia per lui, non per me. Tu lo sai, io sono pronta a tutto, a farmi tagliare a pezzettini, a soffrire per lui, notte e giorno, ma non far più soffrire il Vescovo, fallo trionfare e fa' di me ciò che vuoi.

Madonna - Io, la Madonnina, ringrazio tutte le persone che pregano, soffrono e fanno incontri di preghiera, fanno l'ora di adorazione, ringrazio tutti, ma ricordatevi che le vostre preghiere non sono perdute, ma vanno a chi ha bisogno, a chi Dio le destina.

Auguri a tutti, perché quando è la festa della Mamma è la festa anche dei figli.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutte le persone che sono lontane o sono al lavoro e non sono potute venire.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Capito? Vai da Dio, ti prego, vai da Dio, io non riesco più a vedere il Vescovo in questo modo.

Ha detto che tutti i giorni va da Dio con mamma e con tutte le persone che tu sai a supplicarlo, a pregare. Lui non dice di no, non è ancora il tempo.

Vescovo - Lo faccia venire il tempo, Lui è Dio e può fare tutto.

Roma, 16 ottobre 2005 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Il mio ritardo, purtroppo, è dovuto alla vostra sorella che, poiché non sta bene, impiega più tempo a prepararsi, perché deve fare diverse medicazioni e prendere molte medicine, quindi non preoccupatevi se c'è un po' di ritardo; io ci tengo alla puntualità, ma purtroppo a volte è difficile ottenerla.

Sono venuta per raccomandarvi tutte le persone che sono morte a causa degli uragani, delle tempeste, dei terremoti e di altre calamità naturali. Il tempo della purificazione è cominciato, questo già l'avevo detto. La maggior parte di voi prega tanto, fa ore di adorazione e il digiuno, questo fa molto piacere a Dio. So che aspettate qualcosa di bello e di grande, ma se la purificazione non si calma, se i grandi uomini non si convertono, tutto diventa difficile. Voi vi siete chiesti: perché Dio fa una promessa che poi viene rimandata? Sembra che stiamo arrivando al traguardo e invece tutto torna indietro. Perché? Dio non è come voi pensate, Dio è amore, è felicità. Bisogna avere fede in Dio, se agisce così, avrà i suoi motivi, che a nessuno è permesso di

contrastare e criticare. Qualcuno ha detto: "*Perché Dio non dice la verità?*". Questo lamento ha fatto molto soffrire Dio Padre. Voi attendete con gioia il momento grande che deve arrivare, ma sapete anche che qualcuno deve morire prima che questo avvenga. Anche questa morte sembra che stia arrivando, ma poi torna indietro, come le promesse che Dio ha fatto.

Marisa - Allora che cosa dobbiamo fare noi credenti, che abbiamo fede e fiducia in Dio?

Madonna - Pregare, non c'è altro che la preghiera. Oggi è la giornata degli ammalati e qui ci sono persone malate. Pregate per gli ammalati e perché cessino tutte le disgrazie che succedono nel mondo. Quello che fa più dispiacere è che sono toccati i bambini e i poveri. Cosa succederebbe se una catastrofe dovesse avvenire in Italia, a Roma? Pregate Dio che questo non avvenga mai. Vi chiedo con tutto il cuore: pregate per il vostro Vescovo, voi potete farlo. Don Claudio non celebra la S. Messa in basilica perché non ha la forza di scendere e quando scende la domenica fa molta fatica, ma l'affronta volentieri, perché ci sono le poche anime che gli vogliono bene che l'attendono. Oggi ho detto a *Marisa*: "*Preparati, figliola, scendi anche tu e io ti aiuterò. Sarò qui con voi con tanta gioia*".

Coraggio e avanti. Eccellenza, non ti sentire finito, non ti sentire preso in giro, Dio non prende in giro nessuno, prova le persone che sa che può provare. In tutto il mondo le persone che hanno detto un sì pieno a Dio sono soltanto tre, di queste, una la conoscete bene. Come si può dire no a Dio quando ti parla? Mai! Quindi dovete avere fiducia, coraggio, forza; pregate per chi è malato e servitelo.

Marisa - A me non serve nessuno, da me non viene nessuno, non mi cerca nessuno, non vedo nessuno. Se non avessi il Vescovo che mi fa da padre, da madre, da fratello, non so che fine avrei fatto, sarei già morta, come mamma. Comunque sono contenta lo stesso, voglio soltanto che tu e la mamma veniate la notte a consolarmi, ad aiutarmi, perché io non ho più forza. Questa notte ho riposato un pochino di più e ti ringrazio, come ringrazio la mamma. Andate anche dal Vescovo, andate da quelle persone che soffrono, vi chiamano e chiedono aiuto.

Madonnina, io lo so che ci vuoi bene e aiuti le persone malate. Quando andiamo in giro per gli ospedali, quante persone sono guarite! Io mi prendo le loro malattie, che dopo passano, altrimenti come possiamo andare dai bimbi al Bambin Gesù e in altri posti? Quei bimbi con gli occhi grandi, sgranati, ci guardano come per dire: "*Aiutateci!*". E noi li aiutiamo, facciamo quello che possiamo: con tutte le disgrazie che succedono nel mondo dobbiamo correre anche in altre nazioni.

Madonna - Va bene, miei cari figli, conto sempre su di voi. Vedo che diminuite sempre più, probabilmente qualcuno si è stancato di venire, ma non fa nulla. Vi ho detto una volta che io verrò anche se rimanessero solo il Vescovo e la Veggente o solo due o tre persone, non mi interessa il numero. Io sono sempre qui con voi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini e gli oggetti sacri. Maggiormente voglio benedire quelle donne che aspettano un bimbo e non vengono. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Dio vuole che io dica ancora che alcuni giorni fa una di voi stava morendo, allora ho preso per mano Marisella, sono andata in ospedale con lei ad aiutarla ed ora è guarita, è salva. Dovete ringraziare Dio, sempre.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Madonna - Ciao, piccolo Emanuele. Mandi un bacetto alla Madonnina?

Marisa - Sì, sono bambini d'oro. Ciao.

È andata via. Hai capito?

Vescovo - Tu hai capito?

Marisa - Io sì.

Roma, 23 ottobre 2005 - ore 11:25

Lettera di Dio

Marisa - Gesù! Gesù! Sei venuto Tu? Hai qualcosa di bello da dirci, qualcosa che ci dia un po' di coraggio per andare avanti in questa strada così dolorosa? Sei tanto bello, Gesù! Noi ti vogliamo tanto bene, e la Mamma lo sa.

Ecco la Mamma! Tutto il Paradiso è intorno a Gesù.

Gesù - Miei figli adorati, sono il vostro Gesù. Non ti preoccupare, Marisella, della voce, l'importante è che ti capiscano.

Marisa - Ho un magone alla gola.

Gesù - Qualcuno di voi ha perso la speranza, ed Io sono venuto per ridarvela.

Colui che è in alto, colui che è il capo non potrà durare ancora per molto tempo. Chi dovrà salire sul trono dopo di lui avrà molto da fare, da lavorare; dovrà destituire dalle cariche le persone che fanno soffrire.

I miei due figliolini hanno vissuto 34 anni di sofferenza, di grande sofferenza; quello che vi ha raccontato ieri il vostro Vescovo è nulla in confronto alla sofferenza che hanno vissuto, e qualcuno di voi lo sa.

Sono venuto, e mi costa dirlo, per farvi sapere che diversi cardinali durante il conclave hanno compiuto azioni veramente cattive; hanno cercato in tutti i modi di fare ciò che volevano e non hanno rispettato né il S. Vangelo né il C.I.C.. Non pensate che lo Spirito Santo sia sceso sul conclave, lo Spirito Santo è con voi, Dio Padre è con voi, Io, Gesù Eucaristia, sono con voi.

Marisella, tu vedi dietro di Me una grande Ostia, e intorno ci sono tutti i miei santi. Vedi una grande luce luminosa, che non ti fa male agli occhi, ma ti permette di vedere bene tutto.

Io, Gesù, vi ripeto: non scoraggiatevi. Lo so, lo so, Eccellenza, per te ogni giorno che passa è una settimana, ogni settimana è un mese e ogni mese è un anno. Tu conosci una parte della mia vita, quanto raccontano i Vangeli, non conosci tutta la mia vita per intero. Volevo dettarla e farla scrivere alla vostra sorella, ma non è in condizione di poterlo fare. Io potrei aiutarla, ma sarebbe un lavoro mio, non suo. Per Marisella è molto difficile, anzi impossibile scrivere anche solo una pagina. Voi non vi rendete conto dello stato della sua salute. Ho sentito anche qualcuno dire: "*Marisella sta bene*". Non è perché ride, scherza o fa delle battute che si può dire che sta bene, lo fa per voi e per gli altri. Eccellenza, non ho detto sorridere, ma ridere; è difficile, lo so. Detterò la mia vita a te, Eccellenza, e tu la scriverai stando seduto alla scrivania d'oro. Scriverai ciò che ti dirò e ciò che il tuo cuore sentirà, perché tu mi senti nel tuo cuore, come mi hai sentito ieri quando sei corso a dirlo alla tua sorella.

Per Noi il trionfo non è lontano, invece per voi uomini è lontano. Sono venuto ad accendere la speranza e la fiducia in Dio. Marisella, cosa hai detto?

Marisa - Ma io ho scherzato con Dio, non parlavo per davvero. Gesù, dovrete capire che siamo uomini deboli, stanchi, ma preghiamo, facciamo adorazione eucaristica; recitiamo tanti rosari e molte preghiere e aspettiamo qualcosa da te. Non chiedo più nulla alla Madonnina, lo chiedo a te direttamente, Gesù Eucaristia.

Sì, è bello tutto quello che dici, è bello per me che presto me ne andrò, ma per gli altri? E per il Vescovo? Al Vescovo sono

state fatte molte promesse; quelle brutte si sono tutte realizzate, come il colpo di satana, quelle belle ancora non le vediamo. È vero, Eccellenza?

Vescovo - È vero, è vero.

Marisa - Fatti sentire da Gesù.

Vescovo - Sono d'accordo con Marisella.

Marisa - Signore, è vero ciò che ho detto?

Vescovo - Deve rispondere Gesù.

Marisa - Signore, è vero ciò che ho detto?

Va bene, sono emozionata, però anch'io ti dico e ti ripeto: fa' che arrivi presto quel giorno anche se sarà duro e difficile per il Vescovo, perché all'inizio avrà accanto persone cattive; ma Tu puoi fare piazza pulita.

Gesù - Oggi celebrate la festa della Madre dell'Eucaristia, della mia Mamma; anche se la festa sarebbe domani, 24 ottobre, ma domani tutti lavorano e non possono venire. Comunque domani ci sarà la S. Messa per la festa della Madre dell'Eucaristia.

Marisa - Chi vuole, chi può venire, venga. Se non venite, ditelo, perché allora preghiamo in camera mia.

Perché sorride la Madonna? Adesso sorridono tutti, non so se sorridono per quello che ha detto Gesù o per quello che ho detto io.

Gesù, vuoi aiutarci? Non siamo tanti, siamo pochi, anzi pochissimi, lo vedi da te. Diversi si sono ritirati perché delusi e stanchi, questa vita non è adatta a tutti. È molto duro dire sempre sì. Ultimamente ho detto anch'io no a Dio.

Gesù - Il tuo no per Noi non conta, è rimasto il tuo sì grande come il sole.

Marisa - Però se si ripete la situazione, te lo dico davanti a tutti, io quel sì non lo ripeterò.

Gesù - Marisella, vuoi andare...?

Marisa - Sì, sì, sì, ci vado.

Gesù - Lo vedi? Hai detto sì! Quindi coraggio, coraggio, coraggio. Eccellenza, non buttarti giù, altrimenti arriva la depressione e non ti reggi più in piedi. Già non stai bene e mangi poco, pochissimo; Io mangiavo di più con gli apostoli; pescavamo il pesce, lo cucinavamo e lo mangiavamo.

Vescovo - Eri più giovane di me.

Gesù - Ma tu non sei vecchio, quando il cuore è giovane uno è giovane. I vecchi sono coloro che si lamentano sempre. Tu pensi che i tuoi ragazzi, perché hanno più o meno 30 anni, sono più giovani di te? No, lo sono solo per l'età. Tu sei forte, sei coraggioso, ritorna ad essere come prima e vedrai che Dio non ti abbandonerà.

Sono dodici anni che la Madre dell'Eucaristia viene per tutti e ci sono state 185 apparizioni eucaristiche.

Bravi, figlioli, avete avuto delle idee molto belle. Il mio ringraziamento non va solo ai giovani, ma a tutti i miei figlioli, quindi anche a quelli che hanno più di 80 anni, come Giulia.

Marisa - Sono tutti grandi, eppure sono piccoli davanti a te, fanno i bambini e sorridono, qualcuno sorride sempre, e qualcuno ha sempre il muso.

Ecco, ci sono tutti e tre i Gesù adesso. Tutti si sono messi in ginocchio, perché c'è la Trinità: Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Madonna - Volevi dirmi qualcosa, Marisella?

Marisa - No, meglio di no, parlo con Gesù perché è la sua festa, la festa di Gesù Eucaristia.

Gesù - Siamo tre Gesù, siamo un solo Dio in tre persone, siamo uguali e distinti.

Marisa - Lo Spirito Santo ha la colomba, Gesù ha le stimmate.

Dio Padre - Io sono Dio.

Marisa - Sì, Tu sei Dio. Ti vogliamo bene, però cerca di fare qualcosa per noi. Non capisco ciò che vedo, poi la chiederò a Sua Eccellenza.

Vescovo - Dopo te lo spiego.

Gesù - Cercate di avere speranza, coraggio e fiducia, cercate di amarvi, di volervi bene, di fare tutto per amore.

Marisa - Gesù, mi fai parlare un po' con la Madonnina? Guarda cosa hanno fatto. Non so se riesci a leggere fino a me. Vedi?

Ci vedete?

Madonna - Miei cari figli, vi tengo sempre nel mio cuore. Io, la Madre dell'Eucaristia, vi amo tanto.

Marisa - Senti, volevo raccomandarti alcuni malati.

Madonna - Sì, lo so chi vuoi raccomandarmi, però se dici tutti i nomi non finiamo più.

Marisa - Ti posso dire solo, Iolanda, Vincenza, Marcelletti e tutte quelle persone che chiamano in continuazione e si raccomandano alle preghiere. Tu sai chi sono.

Senti, c'è Pasquale che tutte le volte mi chiede: "Di' alla Madonna, di' alla Madonna..." Che gli rispondo?

Madonna - Taci.

Marisa - Gli vuoi bene, vero?

Madonna - La Mamma vuole bene a tutti! Grandi e piccoli.

Marisa - Piano, piano stanno andando via i tre Gesù. È rimasta la Madonna con tutti i santi.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri bimbi, specialmente quelli che parlano tanto e quella che balla quando canta l'Alleluia.

Marisa - È Mariasole quella!

Madonna - Benedico tutti i bimbi, tutti, dai più grandi che sono presenti, Mauro e Jacopo, fino alle due piccole femminucce: Mariasole e Sara.

Marisa - Va bene, allora citiamo anche Emanuele e Samuele.

Senti, non è che io voglio star bene perché so qual è la mia strada, ma vorrei stare un pochino meglio. Ieri ed oggi sto un pochino meglio, durerà?

Ciao, mammina, ciao a tutti.

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Ha aperto il manto e ha coperto tutti i santi e i bambini.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Auguri e buona festa a tutti.

Marisa - Ciao.

Roma, 30 ottobre 2005 - ore 10:45

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

È sempre con tanta gioia che vengo in mezzo a voi. Ancora una volta vi ringrazio dell'adorazione eucaristica e delle preghiere che fate. Ricordatevi: nulla va perso di tutto ciò che fate, perché tante persone vengono salvate, aiutate, convertite. Voi aspettate il grande giorno, anche Noi del Paradiso lo aspettiamo. Voi non potete conoscere tutto il male che c'è nella Chiesa e la Mamma non può neanche dirlo, posso parlarne solo con la Veggente. Nella Chiesa ci sono delle cose molto, molto, molto gravi. Dio sta cercando le anime che possano pregare e offrire le sofferenze per aiutare la Chiesa. Non guardate che tante persone vanno a San Pietro, la maggior parte sono stranieri e vanno in Vaticano non tanto per il Santo Padre, ma quanto per visitare la basilica e i musei.

Ho visto godere i miei due figli nel vedere il film "San Pietro" ed ora lo stanno vedendo per la seconda volta. Se l'avete visto e l'avete registrato, riguardatelo, c'è molto da prendere, specialmente ciò che Noi del Paradiso abbiamo predicato: l'amore, l'aiuto al fratello, l'altruismo. Troneggia negli apostoli l'amore nel testimoniare fino alla morte che Cristo è il Figlio di Dio, è il Messia. Lì troverete tante spiegazioni che avete già sentito dal vostro Vescovo. Guardando le immagini, vedrete l'amore pieno che hanno l'uno verso l'altro così cambierete anche voi, vi amerete l'un l'altro e amerete tutto.

Ora vi confido un segreto. Voi sapete quanto il signor Ruini ed altri prelati hanno fatto soffrire e fanno soffrire i miei due figli, eppure Marisella prega per loro, vuole salvare la loro anima con l'aiuto di Dio. Questo è amore: pregare per tutti, amare tutti, conversare con tutti, non soltanto con chi è simpatico, con chi è amico. Non fate piccoli gruppi, ma pregate e lavorate tutti insieme come gli apostoli. Date amore e testimonianza, del resto, appartenete al Movimento Impegno e Testimonianza; chi fa questo ha già assicurato il Regno dei Cieli.

Eccellenza, so che non vuoi che ti dica coraggio, coraggio, coraggio, ma, come mamma, devo dirti: coraggio e vai avanti.

Miei cari figli, so che venite in questo luogo taumaturgico e siete molto, molto bravi. Amate il vostro Vescovo più che potete. Molti si ritirano perché non vedono niente, non arriva niente, non succede niente, ma quando arriverà il vostro tempo, dove saranno quelli che se ne sono andati? Come alcuni non entreranno nel Regno dei Cieli, così coloro che sono andati via non rientreranno nel luogo taumaturgico, nessuno li ha mandati via.

Comunque vi invito ad amare anche queste persone e a pregare per loro. Pregate per i bimbi, affinché crescano buoni, sani e forti.

Marisa - Io ho tanti nipoti e pochi pronipoti, però prego per tutti i bambini.

Madonna - Questa notte, quando siamo andati all'ospedale Bambin Gesù, abbiamo visto tanta sofferenza, soprattutto nelle mamme e nei papà dei bimbi, alcuni dei quali, anche se ben curati, sono morti. Da lì siamo andati in un altro ospedale ancora più triste, un ospedale per anziani, soli e abbandonati. Se un anziano è buono e ha la testa a posto viene aiutato, mentre quello che non ragiona più, non viene pulito: è lasciato al suo destino e gli danno tante pasticche per tenerlo calmo. Abbiamo visitato due ospedali, uno per i bambini e un altro per gli anziani, tutti e due molto tristi. Abbiamo preso in braccio i bimbi, che alzavano le manine, ti guardavano, ti sorridevano ed erano morenti. Voi non avete vissuto queste dolorose esperienze. Allora pregate, pregate per tutte le persone che sono negli ospedali.

Ricordatevi che tutto ciò di brutto, che è arrivato fino ad oggi, è la purificazione, che è cominciata nei paesi lontani. Voi, come già

vi ho detto, ancora non avete avuto la purificazione, allora cercate di pregare, di amare, di offrire sacrifici e di fare l'adorazione. Chi può, chi ha tempo, chi non ha gravi problemi familiari, faccia l'adorazione, preghi. Pregate anche per il vostro Vescovo, affinché si riprenda completamente e possa stare di più in mezzo a voi. Speriamo che presto possa ricominciare l'incontro biblico, se la sua salute lo permette e se voi siete contenti.

Comunque grazie a tutti coloro che lavorano per aiutare questi miei due figlioli, perché non hanno persone adatte che li aiutano in casa; ogni giorno c'è qualcosa che li fa soffrire, soffrire e soffrire. Voi non vi rendete conto, ma chi è stato con loro per diversi giorni ha visto tutto e ha detto: "*Mi sembra impossibile. Come fate a vivere?*".

Marisa - Perché ci sei tu, Madonnina, che ci aiuti e continui ad aiutarci, abbiamo tanto bisogno d'aiuto.

Quando mi fai soffrire, spero di salvare qualche anima con l'aiuto di Dio, perché sono molto stanca.

Volevo farti una domanda, non so se posso farla davanti a tutti.

Madonna - Sì lo so, vorresti nutrirti solo con l'Eucaristia.

Marisa - Sì, perché non riesco più a mangiare e invece ieri quando ho preso l'Eucaristia sono stata meglio. Quando mangio qualcosa, hai visto cosa succede?

Madonna - Adesso chiederò a Dio Padre.

Marisa - Non dire sempre che chiederai a Dio Padre, prima che arriva la risposta io sono morta e sepolta. Voglio subito la risposta.

Madonna - Cosa pretendi, Marisella?

Marisa - Pretendo di sapere quello che ho chiesto: se posso nutrirmi dell'Eucaristia. Non mi sembra una cosa sbagliata.

Madonna - Non ti preoccupare, stasera stessa, quando verrò con la mamma ad aiutarti per dormire, ti dirò sì o no, ma stai tranquilla, sarà un sì pieno, come l'hai detto tu a Dio, ma al momento opportuno.

Eccellenza, non ho il coraggio di dirti coraggio, ma ti dico coraggio.

Marisa - E due!

Madonna - Vorrei incoraggiare tutti, pregate per coloro che non sono in salute, che dovranno andare in ospedale ad operarsi, pregate per i bambini e per i grandi. E diciamo anche i giovani, ancora consideriamoli giovani.

Marisa - Però sei tanto simpatica. Si può dire simpatica alla Madonna?

Vescovo - Certo, certo.

Marisa - Sì, si può dire. Sei simpatica.

Madonna - Vogliamo pregare insieme? Padre Nostro..., Gloria... Come sapete, Dio vuole che recitiamo anche l'Ave Maria.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi e gli anziani malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Amatevi, fratelli. Sia lodato Gesù Cristo.

Leggete i messaggi e metteteli in pratica. Ciao a tutti.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 5 novembre 2005 - ore 18:45
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi, primo sabato del mese, è per me una grande gioia stare in mezzo a voi. So che pregate molto e anch'io prego con voi e faccio pregare tutti quelli del Paradiso per voi. La Mamma non ha parole per ringraziarvi, ma probabilmente ancora non comprendete ciò che Dio vuole. Dovete cambiare un pochino, non potete sempre chiedere: "*Quando, quando Dio manterrà ciò che ha promesso?*". Non andate dal Vescovo a fare questa domanda, perché lui non lo sa, come non lo sa la Veggente. Anch'io, Maria, Madre dell'Eucaristia, non lo so. Questi sono i piani di Dio, e voi dovete accettarli. Lo so, l'attesa è lunga e la sofferenza vi logora sempre più. Continuate a pregare, a fare adorazione eucaristica e il digiuno; questo è molto bello ed è molto gradito a Dio Padre. Egli vuole che noi accettiamo le Sue intenzioni, anche se non le conosciamo. Quindi chiniamo il capo davanti a Dio e diciamo: "*Dio, aiutaci, pensaci tu*".

Al nuovo Papa è stata scritta una lettera molto bella, che certamente il Vescovo vi ha letto, ma Benedetto XVI non ha risposto. Voi potete ben comprendere quale sia ora l'intenzione di Dio. Egli vuole la conversione, la conversione, la conversione degli uomini della Chiesa. Parlano del S. Vangelo, ma non lo mettono in pratica. Io so soltanto che Dio vuole la conversione degli uomini della Chiesa. Quanti si sono convertiti? Pochi. In compenso si sono convertiti tanti laici per la sofferenza, per le preghiere, per i digiuni e per l'adorazione dei membri della comunità e soprattutto dei miei due cari figliolini.

Non pensate che siete soltanto voi a pregare e a soffrire, tanti altri gruppi pregano per la stessa intenzione: per la conversione degli alti prelati e dei sacerdoti. Se non arriverà l'autentica conversione degli uomini della Chiesa, Dio interverrà, ma non in questo momento, perché sono troppi, troppi, troppi quelli che vivono nel peccato e non amano Gesù Eucaristia.

Abbiate coraggio e fiducia, figli miei. Lo so, la stanchezza è tanta, la prova è lunga e alcune persone vicine vi fanno soffrire ogni giorno. Voi continuate ad abbandonarvi a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo e a me, che sono la vostra Mamma.

Ricordate che il nostro primo incontro è avvenuto il primo sabato del mese? Quel giorno fu molto bello, sembrava tutto facile e invece quanta sofferenza, quanti ricatti, quanta

diffamazione, quante calunnie. E allora mi ripeto ancora: abbiate fede in Dio, coraggio e andate avanti.

Marisa - Avrei tante domande da farti, ma mi limito a raccomandarti gli ammalati, soprattutto quelli della comunità. Ti raccomando in modo particolare il nostro Vescovo, sta crollando e tu lo sai. Vedi, non posso parlare di lui, perché mi viene da piangere. Io non so più cosa fare, soffro molto per lui e offro tutte le mie sofferenze per lui.

Madonna - Grazie per ciò che fai per il mio e vostro Vescovo.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi, la piccola Sara e la piccola Mariasole. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Per alcune persone che vi fanno soffrire non c'è nulla da fare, nulla; la bugia trionfa, la menzogna trionfa.

Andate in pace, figli miei. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Che cosa dobbiamo fare noi per queste persone?

Roma, 6 novembre 2005 - ore 10:35

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, quando recitate il Magnificat riflettete su questa frase: "Depose i potenti dai troni e innalzò gli umili". Già una volta vi feci ripetere: "Depose i potenti dai troni e innalzò gli umili". Questo arriverà. Dio deporrà i potenti dai troni, li farà cadere uno ad uno, in modi diversi, e innalzerà gli umili, i semplici, i buoni, coloro che pregano, coloro che amano. A volte sembra tutto perduto, ma non è così. Dovete pensare che nulla è perduto. Dio sa quello che fa, si fa attendere, si fa aspettare, si fa desiderare, ma poi deporrà i potenti dai troni e innalzerà gli umili. Capisco la vostra sofferenza, capisco la vostra amarezza, è la stessa che ho anch'io, che abbiamo tutti Noi del Paradiso. Anche se Dio rimanda i suoi interventi, vi ama. Dio è buono, Dio vi ama, il suo è amore immenso, dovete comprenderlo. Non dovete farvi tante domande perché è difficile avere le risposte. Io dico soltanto: abbiate fede, coraggio, fiducia e andate avanti.

Mi dispiace, Marisella, che non puoi scendere; il tempo non te lo permette, questa è la natura non è Dio che permette questo, d'altronde la natura ha bisogno di pioggia, di sole e di luce.

Siate felici, vi prego, cercate in tutti i modi di essere felici, di amarvi, di comprendervi a vicenda, specialmente coloro che sono amati moltissimo da Dio.

Grazie, miei cari figlioli.

Insieme al mio sacerdote, al mio grande Vescovo, al mio..., benedico voi, i vostri cari, i bambini e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao. Ciao, Sara, manda un bacetto alla Madonnina.

Roma, 10 novembre 2005 - ore 20:30

Lettera di Dio

Marisa - Devo farti una domanda che mi ha suggerito il mio direttore spirituale: possono diminuire un pochino le sofferenze? Mi vergogno a chiedertelo, ma ho dovuto ubbidire al Vescovo.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Auguri per gli incontri biblici che iniziano oggi con molta fatica per il vostro Vescovo, perché non sta bene. Per questo vi invito a pregare per lui, affinché abbia la forza di arrivare fino alla fine dell'anno sociale. Pregate il Signore, affinché converta tutte quelle persone di cui spesso vi ho parlato. Questo è un momento difficile, bisogna pregare per tutti, dal capo della Chiesa fino alla più piccola creatura del mondo. Lo so, dentro il cuore state pensando: "*Dobbiamo pregare anche per il Papa?*". Sì, per la sua missione e per la conversione sua e di tutti i prelati che gli sono vicino.

Voi aspettate con ansia il trionfo e Dio aspetta con ansia la conversione di queste persone, per questo dovete aiutare Noi del Paradiso e i pochi santi della Terra. S. Pietro e S. Paolo parlavano sempre di amore, qualche volta bisticciavano, ma trionfava in loro l'amore verso tutti: i pagani, i cristiani e gli ebrei. Non lo dico soltanto a voi, mie care pecorelle, ma a tutto il mondo di pregare per tutti e di amarsi, perché l'amore vince tutto.

Se ogni giorno leggete una pagina del S. Vangelo e una pagina delle lettere di Dio, potete constatare che sono uguali. Io, la Madre dell'Eucaristia, parlo spesso del S. Vangelo e ripeto gli insegnamenti del S. Vangelo; leggetelo anche voi, non ci vuole molto tempo per leggere una pagina del S. Vangelo. Tenetelo alla portata di tutti, anche dei vostri familiari che non credono, un domani farà bene anche a loro.

Vi prego, cari figli, leggete il S. Vangelo. Ricordate ciò che ho dettato della mia vita? Anche lì c'è il Vangelo. La stesura del secondo volume della mia vita è stata incominciata, ma si è interrotta, perché la vostra sorella da molto tempo non sta più bene: non fa nulla. Comunque tra quello che dice il vostro Vescovo, il S. Vangelo e le lettere di Dio, voi siete talmente preparati che ormai sapete ogni cosa.

Miei cari figli, il mio amore per voi è molto grande. Dio vi ama e continuerà ad amarvi fino alla fine dei tempi. Le persone provate da Dio, soffrono e offrono per tutti gli ammalati e per le persone che hanno bisogno; sono tanti, tanti i malati che soffrono molto. Marisella, Dio vuole che le tue sofferenze superino quelle degli altri.

Marisa - Ancora grandi sofferenze?

Madonna - Sì, ma Noi ti aiuteremo, stai tranquilla.

Marisa - Desidero raccomandarti Titti, che è in ospedale e sta molto male, e tante persone malate, chi in ospedale e chi a casa. Anche tra coloro che partecipano all'incontro biblico e alla S. Messa c'è qualcuno che non sta bene. Soprattutto ti raccomando il tuo e nostro Vescovo, santo Vescovo, come tu lo chiami; aiutalo, aiutalo, aiutalo.

C'è Giovanni Paolo II? La notte lo prego, ma non per me, gli dico sempre: "Intercedi per noi, vai da Gesù e dalla Madonna e aiuta il nostro Vescovo". Non volevo dirlo, purtroppo mi è scappato, perché la solita Marisella non è capace di star zitta un pochino.

Madonna - Sono contenta che preghi Giovanni Paolo II.

Marisa - Ho messo insieme anche Giovanni Paolo I.

Madonna - Lo so, preghi tutti gli ultimi papi: Pio XII, Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II.

Marisa - Prego anche per Benedetto XVI. Durante l'apparizione dico quello che ho nel cuore, non sono capace di stare zitta. Amo tutti i papi, quelli morti che sono in Paradiso e quello vivo.

Madonna - Miei cari figli, continuate a pregare, continuate ad aver fiducia e fede in Dio, continuate a pregare l'un per l'altro, per i vostri figli e nipoti, perché crescano sani e santi agli occhi di Dio.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i bambini e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti

al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Sara, dai un bacino alla Madonnina?

Marisa - Ciao, mamma, grazie perché vieni con la Madonna per farmi dormire, ho tanto bisogno di riposare, grazie. Però date un bacio anche al Vescovo.

Madonna - Sempre, e tu lo sai.

Marisa - Ciao.

Sono andati tutti via.

Roma, 13 novembre 2005 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Voi non sapete o non ricordate che dopo la morte di mio Figlio Gesù fui affidata a Giovanni, il più giovane degli apostoli. Accompagnavo spesso gli apostoli quando andavano ad evangelizzare, ma non mi facevo notare, perché volevo che loro trionfassero. Hanno trionfato, perché sono morti per Gesù ed ora sono santi. Quando ero con loro, cucinavo, li aiutavo e cercavo di fare tutto ciò che potevo. Invece quando non li accompagnavo e tornavano a casa con i piedi gonfi e malati, li curavo. Perché vi sto dicendo questo? Perché chiunque può essere apostolo, chiunque può fare del bene e può mostrare carità e amore verso il prossimo. Vedete che finiamo sempre a parlare d'amore, l'amore che ha convertito tante persone e che trionfa sempre? Io, la Mamma di Gesù, non mi facevo vedere tanto, ero con gli apostoli quasi sempre in bilocazione. Loro non mi vedevano, ma sentivano che c'era una presenza spirituale molto grande che li aiutava.

Miei cari figli, quando c'è qualcosa da fare, fatela, non aspettate che sia il Vescovo o qualche altra persona a dirvelo, pensate che se aiutate il vostro fratello con amore, avete già conquistato un po' di Paradiso. Chi crede nell'aldilà, chi crede nel Paradiso, fa di tutto per conquistarlo con amore.

S. Paolo parla spesso dell'amore ed è colui che prima di convertirsi ha perseguitato i cristiani, ma poi è stato convertito da Gesù e ha cominciato a predicare, ad amare tutti ed evangelizzare tante città insieme agli altri apostoli. Certo, a voi non chiedo di correre da una città all'altra, perché solo per attraversare Roma ci vuole tanto tempo. Restate nella vostra città, però amate e lavorate, se potete. Amatevi prima in

famiglia, poi in comunità; ci sono tante comunità i cui membri non si amano, sono gelosi, invidiosi l'uno dell'altro e litigano tra loro. Eppure hanno una vita molto facile, ma dopo la morte che vita avranno? Per questo vi invito, come sempre, a pregare per queste anime che hanno bisogno di preghiera e di amore e se non si convertono, peggio per loro, l'aiuto è stato dato loro da me, Madre dell'Eucaristia, ma soprattutto da mio Figlio Gesù.

Ricordate quante volte vi ho detto di ricevere mio Figlio Gesù in grazia? Se non siete in grazia, non ricevetelo, perché commettete peccato grave; è sacrilegio ricevere Gesù in peccato. Quindi avanti e coraggio, con amore, preghiera e sacrificio.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico coloro che sono lontani in questo momento per motivi di famiglia. Benedico tutti i bambini, specialmente quelli che sono in ospedale.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 17 novembre 2005 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi partecipate al secondo incontro biblico ed io sono qui con voi. Quando venite all'incontro biblico, cercate di comprendere bene ciò che il vostro Vescovo dice; è molto importante conoscere S. Paolo e le sue lettere. Quando desiderate conoscere qualcosa d'importante, fate di tutto; lo stesso impegno mettete anche per conoscere Gesù fino in fondo. Il S. Vangelo e gli altri libri della Sacra Scrittura sono meravigliosi, ma se non mettete in pratica ciò che insegnano, come fate a camminare per la via della santità? Dovete imparare a conoscere bene ciò che Gesù ha insegnato agli apostoli e oggi insegna a voi.

Il mio Gesù sta accanto a me e non parla, ascolta ciò che Dio Padre mi ha detto. È bello amarsi a vicenda, è bello avere un grande amore verso tutti. Anche durante l'apparizione di questa mattina Gesù era dietro di me e non parlava, ma piangeva. Anche al mio amato sposo Giuseppe, a me e ai presenti uscivano le lacrime. Gesù soffre nel vedere quanta miseria e sporcizia c'è in questo mondo che Dio ha creato. È mai possibile che Dio ha creato un mondo così sporco? No, l'ha reso sporco l'uomo, che corre all'impazzata verso il potere e non sa amare. Quanti genitori non si amano e per loro colpa i figlioli pagano le conseguenze! Voi cercate in tutti i modi di amarvi e se c'è qualche piccola cosa

che non va, perdonatevi a vicenda. La sera non coricatevi se prima non avete fatto pace con il vostro coniuge, se prima non avete chiesto perdono ai vostri figli, e i vostri figli a voi. Questa è la bellezza della vita: amarsi e perdonarsi; senza dimenticare il sacrificio e la sofferenza.

Vi invito a pregare per Marisella, una creatura da Noi molto amata che ha una sofferenza indescrivibile, e sarà così fino alla morte. Pregate per il vostro Vescovo, che soffre molto, perché ama molto: se avesse amato di meno avrebbe sofferto di meno. Ha amato gli adulti e i giovani della comunità, ha amato coloro che si sono allontanati, ha amato i sacerdoti e ha pregato per loro, ma tutto è andato a rotoli. Dio ha voluto questo? No! Dio non ha creato questo mondo così cattivo dove gli uomini sono gelosi e invidiosi l'uno dell'altro. Dalla gelosia e dall'invidia si arriva alla calunnia e alla menzogna con molta facilità.

Amatevi, amatevi e amatevi con tutto il cuore e aiutatevi a vicenda.

Vi lascio, miei cari figli, perché la vostra sorella non sta bene. Questa notte sarà difficile per lei, quindi pregate per lei e soprattutto per il Vescovo, perché abbia la forza di accettare la grande sofferenza. Se verremo io e la mamma ad aiutarla, tutto sarà più facile. Per noi è una bambina e l'aiutiamo come una bimba; come voi aiutate i vostri figli e i vostri nipotini, così noi aiutiamo la nostra Marisella. Questa notte la vista se ne andrà, non so se per sempre o per qualche tempo. Noi preghiamo, Dio affinché la cecità non avvenga e se deve arrivare, sia per poco tempo. Questa mattina è stata privata della vista per un'ora, in lei non c'era sofferenza, ma gioia, perché ormai aveva visto tutto ciò che Dio ha creato ed era contenta di soffrire per la conversione delle anime.

Grazie se continuerete a pregare, grazie dell'aiuto che date ai miei figli.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Sono andati via tutti.

Roma, 20 novembre 2005 - ore 10:30
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo
Lettera di Dio

Marisa - Finalmente sei con noi per tutto il tempo dell'apparizione insieme alla tua Mamma. Ti ho conosciuto e ho vissuto con te quando portavi la corona di spine, ora ti vedo Cristo Re, però non hai voluto mettere la corona regale. Ora tu sei qui, come Re, aiutaci.

Gesù - Miei cari figli, ciò che ha detto la vostra sorella è la verità. Ho portato la corona di spine, ho sanguinato da tutte le parti e poi sono salito al Padre, che mi ha proclamato Cristo Re, ma non ho voluto mettere la corona, come fanno tanti personaggi, specialmente i re, che tengono molto alla corona. Io non ho voluto mettere la corona, ho cercato in tutti i modi di dare il mio cuore, il mio cuore. Per me è molto più importante togliermi la corona e dare il mio cuore a tutti. Lo so, voi state vivendo un momento difficile e vi sembra che io non vi ami come voi vorreste, ma io vi amo tutti, miei cari figli. Quando Dio Padre mi disse: *"Dai il tuo cuore a tutti i tuoi figli, buoni e cattivi, a chi lo merita e a chi non lo merita"*, io l'ho dato a tutti. Purtroppo a volte anch'io non sono capito. Anche il vostro Vescovo molte volte ripete: *"Io non sono capito, non riesco a farmi capire, eppure amo tutti"*.

Mi fa molto, molto, molto male vedere che il Vescovo ordinato da Dio Padre non viene rispettato; per fortuna queste persone sono poche, ma mancano ogni giorno di rispetto verso il Vescovo. Cosa ha fatto perché venga trattato come hanno trattato me? Io ho fatto tanto bene, ho fatto tanti miracoli, eppure sono stato rispettato pochissimo e mi hanno inchiodato sulla croce.

Il vostro Vescovo è stato ordinato da Dio e dopo San Pietro nessun altro è stato ordinato da Dio, per questo dovrebbe essere rispettato e amato moltissimo da voi tutti. Vedo che avete decorato molto bene la croce e abbellito la basilica, anche se è un tendone. Gli altri hanno grandi basiliche, grandi chiese decorate con sculture e pitture; voi avete un tendone che assomiglia alla capanna di Betlemme. Qui mi trovo bene, sto bene, perché vivo in un ambiente che ricorda la capanna dove sono nato.

Conosco il vostro desiderio: che Dio Padre realizzi presto ciò che tutti aspettate. Voi avete già ricevuto tante grazie con le vostre preghiere, i vostri digiuni e i vostri sacrifici. Pochi giorni fa avete ottenuto che Marisella non restasse cieca. Io, Gesù, mi permetto di dirvi che Marisella non sta bene per niente e ha tanti, tanti e tanti problemi di salute. Nessuna persona ricoverata in ospedale è gravemente malata come lei. Eppure lei prega sempre per voi tutti, per gli ammalati, per i bambini, per

ogni persona, ma soprattutto prega per il suo Vescovo; trentaquattro anni di vita insieme non sono pochi. Ne hanno vissute di tutti i colori; voi avete conosciuto appena tre anni della loro vita, e il bello viene sempre dopo. Se il Vescovo avrà la forza di raccontarvi la loro vita, una vita molto provata, vi accorgerete come sono stati eroici, ed eroici lo saranno fino alla fine. Voglio che siate anche voi eroici, del resto lo avete dimostrato aiutando questi miei due figli. Ci sono persone malate che hanno tanta voglia di venire, ma non possono: una di queste, per la quale Marisella prega, è Rosaria. Sta molto male, vorrebbe venire, ma è molto difficile. Io l'amo, le sono vicino ugualmente, e ogni tanto, come lei sa, le mando Marisella e insieme vanno avanti con la sofferenza, con la gioia e l'amore. Vedete come esce sempre fuori la parola amore? È una parola bellissima, amore verso tutti, tutti, tutti. Se riuscirete ad amare tutti, come io vi ho amato, conquisterete il Paradiso.

Mi ritiro, miei cari figlioli, e lascio il posto alla mia Mamma.

Marisa - Perché te ne vai? Va bene.

Madonna - La Mamma, miei cari figliolini, non ha niente da dire dopo quello che ha detto mio Figlio Gesù, sono venuta soltanto per pronunciare le mie ultime parole: insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico tutti i bambini anche se fanno confusione. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Ricordatevi che la presenza di Gesù in mezzo a voi è già benedizione.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti. È sceso tutto il Paradiso, è stata presente anche la SS. Trinità.

Roma, 21 novembre 2005 - ore 18:30
Presentazione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Madonna - Quando mi presentarono al Tempio, tutto intorno a me era bello, raggianti, luminoso ed io ero felice di consacrarmi completamente a Dio, essere tutta di Dio; per questo l'ho sempre chiamato e lo chiamo tutt'ora: il mio Tutto.

Auguri anche a te, Marisella, perché ti sei consacrata a Dio. Il mio Tutto ti ha presa completamente e ha accettato il tuo sì. La

tua sofferenza è stata ed è grande, ma vedo che sei felice ugualmente. So che preghi i due ultimi papi per l'Eccellenza.

Marisa - Adesso parli come mamma?

Madonna - Sì, mi piace parlare come lei. Tutti in Paradiso stiamo pregando per Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti, ma quella che prega di più, dopo me e S. Giuseppe, è lei. Nonna Iolanda si aggrappa a Dio, si inginocchia con la testa china verso il basso e prega Dio per l'Eccellenza. Oggi ho pregato per te, per la tua consacrazione; hai fatto le nozze d'oro della tua consacrazione e dovresti essere felice.

Marisa - Sarò felice soltanto quando mi porterai via da questa Terra, me l'avete promesso tante volte e poi niente, niente. Se le cose nel mondo, in Vaticano, in Vicariato e altrove vanno male, devo tenere tutto io sulle spalle?

Madonna - Tu hai detto sì a Dio, Marisella, non dimenticarlo, e Sua Eccellenza ti segue. Ti ricordi quando ti dissi che di tante persone chiamate da Dio, solo tre avevano risposto? Preghiamo perché almeno queste tre rimangano fedeli alla chiamata fino alla fine.

Vi invito a pregare, come sempre, per ognuno di voi, per i bambini, per le persone malate; ci sono malati che guariscono presto e malati la cui malattia si protrae a lungo e poi partono da questa Terra. Non posso non raccomandarvi di pregare per gli ammalati, soprattutto per quelli gravi, per coloro che soffrono nello spirito e per gli ammalati che non credono in Dio solo perché delusi di non aver ricevuto la grazia della guarigione.

Pregate per i giovani; non potete immaginare come vanno alla deriva; per voi è un impegno spirituale. Pregate anche per i missionari, i bambini malati e i giovani che vanno alla deriva. Non dovete recitare lunghe preghiere, se avete tempo fatele, altrimenti è sufficiente anche un Padre Nostro rivolti verso il Cielo, un'Ave Maria, un Gloria al Padre e la giaculatoria: *"Vieni, Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà"*.

Oggi non c'è tanta gente, poiché non tutti hanno ricordato questa festa, ma il 21 novembre è stata sempre festa. La vostra sorella, proprio in questo giorno, è stata sottoposta ad una serie di esami clinici per verificare se era a posto il cervello e tutto il resto. In quella circostanza c'è stata l'apparizione in ospedale e i medici ne hanno approfittato per vedere se c'era qualcosa che non andava, tutto è stato interessante, regolare e bello. Quel giorno chi ha sofferto? Chi si è vergognata nel vedersi tutti quei dottori ed infermieri intorno che eseguivano tutti quegli esami dalla mattina alla sera? Marisella! Quindi

oggi è doppiamente la tua festa. È anche la festa di tutte le anime consacrate, ma se non rispettano il voto di povertà, se non rispettano il sesto comandamento, non possono essere figlie di Dio.

Coraggio e avanti. Come sempre, termino dicendo: coraggio e avanti, soprattutto a Sua Eccellenza.

Insieme a tutto il Paradiso, agli angeli, ai santi, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 24 novembre 2005 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi c'è di nuovo l'incontro biblico; è così bello ascoltare il vostro Vescovo, perché quello che dice è la verità sacrosanta, meditateci sopra e mettetela in pratica.

Miei cari figli, vi chiedo ancora di pregare per i miei due figli; so che chiedo sempre di pregare e chiedo tanto, ma chi può deve farlo con amore. Io sono con voi e vi aiuto nel momento della prova, che arriva per tutti, a chi in un modo e a chi in un altro, ma nessuno soffre come i miei due figliolini.

Vi invito ancora a leggere il S. Vangelo; non trascuratelo, è molto importante conoscerlo, più lo conoscete e più potete metterlo in pratica. Aiutatevi e amatevi a vicenda ed io sarò con voi fino alla fine dei tempi.

Grazie della vostra presenza. Non siete tanti, a causa del freddo, questa è la natura, ma se vi coprite bene non correte nessun pericolo. Mi è venuto da ridere quando vi ho visto entrare in chiesa, sembravate tante piccole befane completamente coperte. È bello che fate di tutto pur di venire all'incontro biblico, alla S. Messa e all'adorazione. Grazie per tutto quello che fate, figli miei. Ancora una volta vi supplico: pregate per questi miei due figli.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sara, mandi un bacetto alla Madonnina?
Sono andati via tutti.

Roma, 27 novembre 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Miei cari figli, come vedete, la vostra sorella non è scesa. Non tutti sapete che non può scendere quando piove ed è umido; purtroppo oltre a tante altre, ha anche questa croce. Questa mattina era un po' ansiosa e preoccupata di finire i suoi giorni in una stanza, di non poter uscire per stare in mezzo a voi, ciò che a lei piace molto. Quello che vi posso dire è che prega tanto per voi e soprattutto per le persone malate.

Non ho niente altro da dirvi se non di pregare e di amarvi. La preghiera senza l'amore è sterile, lo sapete, quindi amate e poi pregate.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti, grandi e piccoli, stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 1° dicembre 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Il mio cuore di Mamma batte fortemente e cerca di aiutarvi in tutti i modi. Il mondo non va e voi sapete anche altre notizie che tanti uomini, non appartenenti alla vostra comunità, ignorano. Vi chiedo ancora di pregare, di amare e di essere più sensibili verso le persone che soffrono.

Molte persone non vengono, perché la Veggente non scende.

Marisa - Quando non scendo ci soffro e soffro moltissimo rimanere in questa stanza.

Madonna - Non dovete venire per la Veggente, dovete venire per Gesù Cristo, dovete ascoltare la S. Messa e pregare; per Lui dovete fare tutto ciò che l'anima cristiana può fare. Se venite per vedere o parlare con la Veggente, sbagliate: lei scende quando Dio Padre lo permette, quando il tempo lo permette, ma sappiate che prega per voi e vi ama tutti. Voi dovrete dire: "Oggi la Veggente non c'è, preghiamo per lei, perché la sua vita è molto dura e difficile". Eppure riesce a sorridere, a fare delle battute spiritose e lo fa per nascondere il dolore e non far soffrire coloro che le sono accanto. Certo non è facile e a volte piange per il dolore che non riesce a sopportare, però poi supera tutto.

Miei cari figli, l'incontro biblico sia una grande miniera a cui attingere per la vostra vita. La S. Messa, lo sapete benissimo, è vivere con Cristo, ricevere Cristo, amare Cristo. Coraggio, non devono mettervi paura il freddo, la pioggia, il sole, il caldo, pensate che andate incontro a Cristo.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi, specialmente i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Mandi un bacio anche ai bimbi?

Madonna - Sì, a tutti i bimbi, Marisella.

Marisa - Ciao, ciao, mamma.

Domani sono due anni che sei volata al Cielo. Diremo la S. Messa secondo le tue intenzioni sabato, perché c'è anche Selenia; lei non è stata presente né alla tua morte, né al primo anniversario, questa volta vuole essere presente, speriamo che non succedono imprevisti in ospedale.

Ciao, mamma, ciao.

Roma, 3 dicembre 2005 - ore 18:30

Lettera di Dio

Madonna - Sono contenta dell'aiuto che date in questa casa ai miei due figlioli, che sono quasi soli. Noi del Cielo li aiutiamo, aiutateli anche voi. Quando Gesù camminava, dietro di Lui c'erano gli apostoli e poi venivo io, sua Madre, Madre dell'Eucaristia, perché volevo che emergessero Lui e gli

apostoli. Ogni tanto Gesù mi chiamava: "Mamma, vieni accanto a me". Quando tu, Marisella, stai male chiami la mamma perché venga ad aiutarti e Noi siamo pronti a permettere che venga. Vorrei che anche voi, quando qualcosa non va, chiamaste la Mamma del Cielo in aiuto. Io amo allo stesso modo tutti, chi soffre e chi non soffre, chi soffre tanto e chi soffre meno. Come Dio ha sempre detto nelle Sue lettere, bisogna amare tutti gli uomini, buoni o cattivi, di tutte le nazionalità religioni e lingue. Marisella, conosco il tuo amore per l'Africa.

Mio caro piccolo gregge, avete imparato ad amarvi, ma dovete amarvi di più, dovete estirpare la gelosia e l'invidia; questi difetti non vi fanno crescere spiritualmente. Solo l'amore verso tutti vi fa crescere e vi fa entrare in Paradiso.

Dio ha voluto che nonna Iolanda fosse dichiarata santa per il Cielo, per coloro che l'hanno conosciuta bene e per i nipoti e i pronipoti che lei amava tanto. Quando viveva sulla Terra si dedicava ai nipoti e adesso continua a pregare per loro. Miei cari figli, le cose non possono sempre andare come voi volete, purtroppo ci sono delle situazioni che vanno al contrario di come vorreste. Dovete accettare tutto, anche se è difficile e fa soffrire. Quando conoscerete la storia di nonna Iolanda, capirete che è una donna che ha sofferto, sofferto e sofferto, ma ora è felice. Ha cominciato a conoscere la felicità quando è entrata in questa casa, ma soprattutto quando ha incontrato l'Eccellenza. Anche voi siate felici e se incontrate dei contrattempi, delle piccole sofferenze, accettatele in nome di Dio, specialmente per quei bimbi che soffrono e muoiono perché non hanno medicine, non hanno nulla. Questo lo ripeterò sempre: accettate le piccole sofferenze, i sacrifici per questi bimbi e per tutte le persone che muoiono di fame e di sete. Per questo Dio ha detto, e voi lo sapete, che gettare il cibo per trascuratezza o per dimenticanza, quando ci sono bambini che muoiono di fame, è peccato. Cercate di fare piccoli sacrifici e fioretti ed io vi sarò sempre vicina.

Eccellenza, il bacio che io e nonna Iolanda ogni notte ti diamo, è per darti più forza e coraggio. Se tu entrassi oggi nella tana dei lupi, tu sai a cosa mi riferisco, sarebbe duro e difficile, e io non voglio questo, hai già sofferto abbastanza; io sono la tua Mamma, ti ho sempre amato e tu lo sai.

Vorrei dare un bacio a tutti i bimbi, che ora sono lontani. Adesso faccio al contrario, prima cominciavo dal più grande, adesso comincio dalla più piccola: Mariasole, Sara, Emanuele, Samuele, Jacopo; aggiungo anche Denise, Michelle e Nicole; purtroppo loro non avranno l'educazione che hanno i vostri bimbi; li state crescendo bene, ma non picchiateli, vi prego; sgridateli, metteteli in punizione, togliete loro la televisione, ma non picchiateli. So che a volte è difficile, so che a volte si alzano le mani per disperazione, perché non se ne può più, ma dovete evitare di picchiarli; si può dare qualche sculacciata

perché a volte è un po' difficile tenere fermi i bimbi. I figli sono i vostri gioielli, sono i doni di Dio, sono miracoli viventi, amateli sempre. Se potete, come già vi ho detto un'altra volta, aiutate il vostro Vescovo.

Mariasole, vieni a dare un bacio alla Madonnina. Sara, dai un bacio alla Madonnina, tesoro. Queste bimbe sono un tesoro.

Marisa - Anche per noi. Non le vedo tanto e quando vengono non me le godo tanto, perché non posso prenderle in braccio e non posso camminare. Mi avete tolto tutto. Perché quella notte al fiume Giordano mi avete dato la voce e abbiamo cantato e poi mi avete tolto tutto? Tutto! Però mi avete lasciato l'Eccellenza, che è il dono più prezioso. Oh, se non avessi incontrato il mio direttore spirituale, che tu mi hai fatto conoscere, probabilmente sarei caduta anch'io.

Madonna - Non potevi cadere, Marisella, altrimenti io cosa ci sono a fare?

Marisa - Va bene, tu capisci ciò che voglio dire.

Madonna - Bene, adesso c'è la S. Messa. Naturalmente è valida per coloro che domani devono lavorare. Pregate l'uno per l'altro, pregate per tutte le persone delle quali vi ho parlato, soprattutto per i malati.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. A tutti i bimbi do una benedizione particolare. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma, oggi l'Eccellenza celebra la Messa per te e tu poi distribuisce le grazie ai tuoi nipoti, ai pronipoti e a tutte le persone che hanno bisogno. Ciao.

Roma, 4 dicembre 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vi avvicinate alla festa dell'Immacolata, alla mia festa. State pensando: "*Quante feste di Gesù e quante feste di Maria ci sono!*". Ricordatevi che festeggiando l'Immacolata, festeggiate anche la Madre dell'Eucaristia. Se il tempo lo permetterà, portate in processione la statua dell'Immacolata, quella della Madre dell'Eucaristia e la mia reliquia. In questi ultimi giorni

della novena, intensificate la preghiera, cercate di immagazzinare tutte le parole e le spiegazioni che vi dà il vostro Vescovo e avrete più coraggio per affrontare le necessità e le sofferenze della vita. Questa vita non è facile, ma ricordatevi, non è, come dice qualcuno, che la nostra vita è stata migliore. Anche Noi tre abbiamo sofferto, ci aggrappavamo spesso a Dio Padre e pregavamo. Benché avessimo il Messia, il Suo Gesù con noi, il Dio in Terra, ci attaccavamo alla preghiera. Ricordatevi, miei cari figli, che solo con la preghiera riuscite ad accettare tutto e ad ottenere ciò che volete. Certo, quello che voi aspettate è opera di Dio e farà quello che deve fare. Quando qualche situazione familiare non va bene, quando qualcuno, anche della comunità, vi fa soffrire, pregate. Fate finta di nulla e pregate secondo le intenzioni di quelle persone che vi hanno fatto soffrire. Vedo che state camminando bene, ma adesso, mi raccomando, non lasciatevi andare, perché ogni volta che dico che state camminando diminuisce l'impegno; questo succede specialmente ai giovani. Quando la Mamma dice che state camminando, che siete migliorati, dovete continuare ad andare avanti. Come vi ho detto tante volte, fate un passo per volta e arriverete ad amarvi tutti come Dio vi ama, come io, la Mamma, vi amo.

Pregate per le persone che sono lontane da mio Figlio Gesù, pregate per quelle persone che ancora continuano a diffamare e calunniare, pregate per i sacerdoti; quando dico sacerdoti intendo dal Papa al più piccolo sacerdote. Vi ricordate quando vi dicevo che il più piccolo sacerdote era Don Claudio? Oggi è il Vescovo ordinato da Dio è il grande sacerdote e questo dà molto fastidio ai suoi confratelli; allora non resta che la preghiera, non resta che fare dei fioretti e piano piano tutto si risolverà. Miei cari figli, nonna Iolanda prega per ognuno di voi, si ricorda sempre di voi e prega per tutta la comunità. Naturalmente prega per i suoi figli, i suoi nipoti e pronipoti, adesso ne ha tanti, ma la sua preghiera costante e forte, in ginocchio davanti a Dio, è per Sua Eccellenza, ed è giusto che sia così. Sua Eccellenza ha amato tanto nonna Iolanda, nonna Iolanda ha amato tanto Sua Eccellenza e continua a pregare, a pregare, a pregare per lui. Anche voi pregate per Sua Eccellenza, affinché il Signore gli dia un po' più di forze; perché quando si soffre tanto, anche il fisico ne risente moltissimo e allora tutto diventa difficile.

Auguri a te, Yari, ti sarò vicina domani.

Miei cari figli, vi ringrazio della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo, ordinato da Dio, benedico voi, i vostri cari, i bimbi, gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico Maria Teresa.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 8 dicembre 2005 - ore 10:30
Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Auguri a tutti. Siete una famiglia che si riunisce intorno all'Eucaristia. La lettera di Dio ripete più o meno le stesse parole che ha detto prima il Vescovo.

Vi dico innanzitutto grazie per come avete preparato la festa, malgrado il freddo che si fa sentire. Ringrazio Marisella, che è scesa in mezzo a voi nonostante i forti dolori, e questa è una grazia, perché Dio ha permesso che fosse in mezzo a voi; anche in questo momento i dolori sono molto forti. Lei ha deciso di scendere e Noi l'abbiamo aiutata a stare con voi per formare un'unica famiglia, come ha detto Sua Eccellenza. Vorrei che questo giorno non fosse uguale a tutti gli altri, ogni giorno che passa deve essere migliore del precedente. Fate sempre un passo avanti, magari piccolino, ma avanti, non tornate indietro. Dipende dal numero della scarpa, c'è chi ha il 35 e chi il 46. Volevo scherzare con voi e fare quelle battute che una volta facevano sorridere il vostro Vescovo. Adesso il suo sorriso è più serio, più provato, più sofferente, Don Claudio è più sensibile, molto più sensibile. Per questo molte volte vi ho chiesto di aiutare il vostro Vescovo, pregate per la conversione dei sacerdoti, degli uomini dello Stato e per le famiglie che si separano, che sono tante, tante e tante.

Io sono qui con il mio caro sposo Giuseppe, con il piccolo Gesù; la nostra famigliola è riunita. Adesso sono sulla Terra, circondata dagli angeli e dai santi e voglio aiutarvi a fronteggiare le varie difficoltà della vita, che sono tante; chi più e chi meno, tutti hanno difficoltà e sofferenze. Marisella per Noi è l'eroina della sofferenza, che passa le sue giornate nel letto del martirio e nella poltrona del martirio; lei non accetta questi titoli, si vergogna, ha un'umiltà troppo grande.

Voi direte: la Mamma è venuta a parlarci dell'Eccellenza e della Veggente? Sì, sono le persone più care al nostro cuore per tutte le sofferenze che hanno dovuto subire. Ciò che il vostro Vescovo vi sta raccontando della loro vita è nulla in confronto a ciò che hanno passato, ma non possono dirvi tutto. Sono pronti sempre ad aiutare tutti, con la parola, con l'aiuto morale; chi li ascolta cammina e fa un passo avanti, chi non li ascolta indietreggia. La vera conversione può arrivare da un momento all'altro, ma può

anche andar via da un momento all'altro. Siate sempre pronti, come dice Gesù, perché non sapete né l'ora né il giorno in cui Dio vi chiamerà. Cercate di fare questo passo in avanti; tutti hanno sofferenze, discussioni, contrarietà nel lavoro, negli uffici, negli ospedali, perché scattano invidie e gelosie che fanno soffrire. Soffre chi ama. Ha detto bene il vostro Vescovo che oggi siete una famiglia riunita e la mia famiglia è unita alla vostra. Miei cari figliolini, in nessun altro posto del mondo, a nessuna veggente, e oggi non ci sono più veggenti oltre a Marisella, è stato mai detto che tutti Noi del Paradiso siamo sulla Terra per stare con loro. Noi non abbiamo cercato la massa e la grande popolarità, ma siamo qui sotto questo tendone a pregare, per essere uniti. Cercate di amarvi e cercate di cambiare. Non pensate solo al vostro orticello; tanti pensano solo alla loro famiglia; no, allargate il vostro amore, il vostro aiuto a tutti.

Pregate per la vostra sorella Maria Teresa, pregate per Anna, che ha perduto la mamma, pregate per Rosaria di Novara, pregate per tutti coloro che sono malati, e sono tanti. C'è la piccola Vincenza, che Marisella chiama la sua paperella, ci sono tanti malati anche qui in mezzo a voi.

Imparate ad amare e poi pregate; se non sapete amare non sapete neanche pregare, potete dire tutti i rosari che volete per tutto il giorno, ma se non sapete amare non potete pregare. Mettete in pratica la piccola frase che Gesù ha detto: *"Prima imparate ad amare e poi pregate"*; solo così si riuniscono le famiglie, le comunità, i piccoli cenacoli. A voi scegliere di fare un passo in avanti o farlo indietro, se lo fate in avanti abbandonatevi a Dio, fate la Sua volontà, che a volte sembra dura, difficile, perché sembra che Dio non vi comprenda, ma non è così, Dio comprende. Come già ho detto, i tempi di Dio non sono i vostri.

Marisa - Però io ti dico che era meglio se i tempi di Dio erano i nostri, perché a quest'ora avevamo finito di soffrire. Mi è scappata! Guarda come ridono, anche la mamma. Mamma, devi aiutarci. Quando torniamo al Giordano?

Madonna - Questa notte!

Marisa - Davvero? Ci posso portare anche il Vescovo e i bimbi?

Madonna - Bene, miei cari figli, ancora auguri a tutti, buona festa a tutti e un grande grazie a coloro che sono venuti da lontano; nonostante il freddo, c'è chi ha viaggiato di notte; grazie anche da parte di mio Figlio Gesù, che è qui presente come piccolo bimbo tra le mie braccia. Il mio sposo Giuseppe ci abbraccia tutti e due, così ci sentiamo protetti. Grazie del vostro aiuto, a nome della Veggente vi ringrazio per aver pregato

molto affinché potesse scendere in mezzo a voi, perché lei si vergogna anche a dire grazie.

Insieme a tutto il Paradiso, al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi presenti che giocano, ridono e fanno un po' di confusione, ma sono piccoli, che volete. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ci sono l'Immacolata e la Madre dell'Eucaristia, due Madonne.

Ciao a tutti. Andiamo al Giordano questa notte?

Roma, 11 dicembre 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. La Mamma vi ringrazia per la vostra presenza. Purtroppo non sempre ci sono numerose persone come il giorno della festa dell'Immacolata, quando sono venute anche da fuori Roma. Ci sono tra voi persone che soffrono per il freddo, come Gesù quando è nato nella capanna di Betlemme. Voi sapete che, anche se era primavera, la notte faceva molto freddo, mentre durante il giorno si soffriva il caldo. Il piccolo Gesù ha avuto freddo, ed era riscaldato dal calore della Mamma e del mio amato sposo Giuseppe.

Miei cari figli, ancora una volta vi dico che quando inizierà la novena di Natale, dovete cominciare a preparare il corredo al piccolo Gesù, come avete sempre fatto, con i fioretti, i sacrifici e le sofferenze, queste ultime ci saranno sempre finché sarete su questo pianeta Terra. Ricordatevi: quando arriva la morte, la morte è vita, è resurrezione. Accanto a me ho molte persone, alcune sono salve. Marisella, questo è Bruno.

Marisa - Bruno? Io non lo conosco.

Madonna - Comunque questo è Bruno. Ci sono Maria e tutte le altre anime salve delle quali tu hai sempre fatto i nomi; queste persone sono salve per le sofferenze che Dio ti ha chiesto. Molte persone sono guarite con le tue preghiere e sofferenze e tante altre sono tornate al Padre, perché morire è cominciare a vivere la vera vita. Io sono certa che voi volete salvarvi l'anima.

Vi invito, per quanto vi è possibile, a fare questa novena meglio che potete per dare a Dio la possibilità di aiutarvi tutti, chi in un modo e chi in un altro. Io sono sempre con voi,

miei cari figli. Vi vedo pregare molto, ma commettete sempre qualche mancanza che fa soffrire. Mi riferisco al problema dell'ultimo libro dei messaggi. Questo libro ha il doppio delle foto rispetto al precedente e le foto costano molto; a questo aggiungete il lavoro dei ragazzi che l'hanno impaginato e il costo della tipografia. Non avete considerato tutto questo. Prima di giudicare, prima di parlare, dovevate aprire il libro e guardare. Non lo volete? Non lo prendete. Non avete considerato neanche il lavoro del vostro Vescovo, avete soltanto giudicato e mancato di rispetto al vostro Vescovo. Non avete ancora compreso che dietro a quel benedetto e santo libro delle lettere di Dio c'è il lavoro del Vescovo, dei giovani e della tipografia. Cosa dobbiamo fare di più? Voi venite, trovate la chiesa addobbata, i fiori a posto, le luci accese e nessuno vi chiede nulla. Invece alcuni di voi per un libro, che esce una volta all'anno, hanno avuto il coraggio di reclamare. Non mi sento di dire altro, perché mi fa male e penso che anche al vostro Vescovo abbia fatto male, dal momento che anche a lui sono state riferite tutte le vostre lamentele. Voi avete giudicato senza controllare, senza guardare. Aprite il libro, guardate ciò che c'è dentro e vi accorgete che contiene il doppio delle foto, e ciò che costa è proprio stampare le foto. Non volete il libro? Non lo prendete; non siete obbligati ad acquistarlo. Questa nota stonaticissima non ci voleva proprio nel giorno della festa dell'Immacolata, della mia festa; per fortuna questo rimprovero riguarda pochissime persone. Qualcuno addirittura, invece di aiutare, ha fatto il doppio gioco e questo non è bello. Cosa dicono le lettere di Dio? Parlano dell'amore verso tutti, ma ogni tanto questo amore viene a mancare. Amare significa anche rispettare tutti, grandi e piccoli. Spero che abbiate compreso e se non avete capito, come ho sempre detto, chiedete spiegazione a chi di dovere, non parlate fra di voi, perché potete mancare alla carità. La Mamma ringrazia coloro che lavorano nel luogo taumaturgico, che preparano i fiori, che cercano in un modo o nell'altro di addobbare questa, diciamo, capanna di Gesù molto grande, per accogliere le persone e non esporle al freddo, alla pioggia o al sole. Tutto viene fatto per voi.

Grazie ancora.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi tutti, i vostri cari, le persone che sono lontane e che pregano per voi. Benedico i vostri oggetti sacri e i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Miei cari figli, accettate questo richiamo, vi prego, accettatelo nel vostro cuore. Buona giornata a tutti, buona domenica a tutti, ma soprattutto, buona Santa Messa a tutti.

Roma, 15 dicembre 2005 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - La Mamma vi invita, quando fate qualcosa, a chiedere l'approvazione del Vescovo. Vi faccio un'altra raccomandazione: non parlate, non chiedete qualcosa al Vescovo quando ha intorno molte persone, perché può essere stanco, aver fretta perché deve incontrare delle persone che attendono o correre da una persona malata che ha bisogno di lui. Non dovete giustificare la vostra iniziativa dicendo: "*Il Vescovo sa*", perché spesso il Vescovo non sa nulla, come nell'ultimo caso, quando ha dato il permesso di fare qualcosa, ma non è stato sottoposto alla sua approvazione il risultato finale. Non si spediscono lettere, come quella preparata da voi, a persone altolocate, anche se non sono a posto. Io, come Madre dell'Eucaristia, ho sofferto quando ho visto quelle lettere. I vescovi e i cardinali non sono dei calzolai, dei postini, questo non lo accetto; anche se non si deve mancare di rispetto a nessuno, piccolo o grande che sia.

Oggi inizia la santa novena per il S. Natale e, come vi ho già detto, preparate il corredo per Gesù Bambino. Lunedì, martedì e mercoledì sono stati tre giorni molto duri, molto provati e molto sofferti per i miei due figliolini. Mettete tutto nelle mani di Gesù, nel cuore di Gesù e andate avanti. Purtroppo ogni volta che dico che state camminando, che siete bravi, tornate indietro; non capisco perché succede questo. Mi raccomando: via il protagonismo, via il primeggiare; su questo la Veggente vi dà un buon esempio. Quando le ho detto che lei valeva solo quel quarto d'ora dell'apparizione, si è ritirata in buon ordine. Ora, poverina, è rinchiusa in quelle "*quattro mura*", come lei dice, e prega, prega per voi, per le vostre famiglie, per i vostri figli, per tutti. So che avete pregato per lei, ma che cosa avete fatto oltre la preghiera? Nulla, perché quando può, deve farcela da sola, e per il resto è assistita dal suo Vescovo. I nipoti che vivono nella stessa casa sono provati e soffrono. Quando entrano in casa e vedono Marisella che non sta bene, che sta più di là che di qua, soffrono molto. Voi non potete capire, perché avete soltanto sentito ciò che soffre Marisella. Se aveste vissuto con lei, provereste molta più sofferenza. Comunque preparate questo corredo al piccolo Gesù, entrate nel cuore di Gesù, ricevete Gesù in grazia, come vi ho sempre detto. Se non comprendete qualcosa, parlatene con il Vescovo, non fra di voi, perché voi non potete aiutarvi. Chi ha compreso questo, cammina bene. Vi chiedo di essere più umili, più semplici, amate di vivere nel nascondimento. Leggete l'immaginetta che vi ha dato il Vescovo, perché tutto parte dal Vescovo. La frase è di Gesù: "*Prima imparate ad amare e poi pregate*"; se non sapete amare, se non vi amate, la preghiera a cosa serve? Incominciate oggi una santa

novena in preparazione del S. Natale, fate dei fioretti, fate questo corredino al piccolo Gesù. Quando avrete fatto tutto questo, date gloria a Dio cantate Gloria a Dio nell'alto dei Cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà. Ricordate: se non c'è buona volontà non si può fare nulla. Purtroppo è stato fatto un lavoro molto male. Quelle persone che fanno protagonismo, cessino di farlo. Io ho detto di aiutare il Vescovo, ma non in quel modo, quel lavoro è stato fatto in fretta e furia. Se uno non è capace di fare un lavoro, vada da chi se ne intende e parli con lui. Ora ho parlato io, dopo parlerà il vostro Vescovo. Ci sono tanti punti interrogativi. Eppure Gesù, la Madonna, il Vescovo e la Veggente vi stanno dando tanto, vi stanno dando esempio e testimonianza. Voi sapete che la Mamma vi ama, vi vuole bene e cerca di aiutare in tutto, ma in modo semplice. Io sono la Madre di Dio e non faccio protagonismo, rimango nel nascondimento. Se avete letto la mia vita, sapete che quando andavo con Gesù stavo sempre indietro, da una parte, e non parlavo per sentire Gesù, era Lui che mi chiamava: "Mamma, vieni vicino a me". Perché mi appartavo? Perché volevo che trionfasse Gesù, volevo che Lui fosse più in alto di tutti. Qui, in questo piccolo cenacolo, è il Vescovo che deve emergere e voi dovete andare da lui; se non ha tempo, se ci sono problemi in famiglia allora abbiate pazienza, perché i problemi sono tanti e sono gravi. So che l'amate, però non riuscite a fare bene ciò che dovete fare e qualche volta scatta anche la paura di sbagliare. C'è chi ha paura di sbagliare e chi si vuol far grande, che pretende di sapere tutto e fare tutto. Le iniziative di Roma devono rimanere in sede, in questa piccola comunità. Non vi dico altro, altrimenti l'apparizione sarebbe troppo lunga e sottrarrebbe tempo all'incontro biblico, però vi dico: coraggio, cominciate oggi, rimettete tutto nelle mani di Dio. Qualcuno dovrà chiedere scusa al Vescovo. Vi dico questo perché vi amo, figli miei. Quando venite richiamati da me, da Gesù o dal Vescovo vuol dire che vi amiamo, altrimenti chi ce lo farebbe fare? Il Vescovo soffre moltissimo, potrebbe benissimo starsene chiuso in casa e invece si prepara per l'incontro biblico, per le veglie, per le novene, perché vuole darvi il meglio, piccolo cenacolo. Grazie, spero di aver parlato in un modo comprensibile per tutti, chi non ha compreso chieda spiegazioni al Vescovo; non parlate fra di voi, chiedete al Vescovo. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico tutti i malati e i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Grazie, miei cari figli, un abbraccio e un bacio dalla Mamma del Cielo.

Roma, 18 dicembre 2005 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la quarta settimana di Avvento e la terza domenica del mese, quella dedicata alla benedizione degli ammalati. Avete preparato qualcosa per il piccolo Gesù? Avete commesso degli errori, ma cercate di dimenticare, di correggervi e di andare avanti. Gesù, mentre parlava ai suoi apostoli, camminava avanti a loro ed essi ascoltavano i richiami, le correzioni e anche ciò che gli rivelava di Dio Padre; Dio Figlio parlava di Dio Padre con i suoi apostoli. Voi avete un Vescovo che vi ama, vi parla, vi richiama e vi dà delle spiegazioni esaurienti del S. Vangelo e delle lettere di S. Paolo. Immagazzinate più che potete, andate avanti più che potete; non indietreggiate, non parlate fra voi per pettegolare, ma sentitevi missionari di Dio, sentitevi servi di Dio. Io ho sempre detto che sono la serva di Dio, la postina di Dio e porto le sue lettere.

Continuate questa novena, sono rimasti pochi giorni, e terminate il corredo al piccolo Gesù. Pregate! State facendo la catena per pregare per la vostra sorella, ma non tutti fanno il sacrificio di alzarsi quando arriva il proprio turno per pregare. Alcuni, pochi in verità, dormono tranquillamente tutta la notte e la mattina, quando si alzano, pregano; questo non è bello! Dio non vi ha chiesto nulla, siete stati voi a decidere di fare la catena di preghiera. Molti si sacrificano e pregano, alcuni si comportano come gli apostoli che dormivano mentre Gesù pregava e soffriva. Se prendete l'impegno di fare qualcosa a fin di bene, dovete farla seriamente.

Adesso, Marisella, mostrami la lettera.

Marisa - Ma tu già l'hai letta e vista, la conosci. Vorremmo che i vescovi e i cardinali parlassero al Santo Padre di questa lettera.

Madonna - Io, come Mamma, consiglieri di togliere qualche riga.

Marisa - Oh no, dobbiamo ricominciare?

Madonna - Marisella, togliete questa frase.

Marisa - Va bene, tanto noi facciamo sempre ciò che ci dici, perché siamo molto ubbidienti.

Guarda com'è fatta bene questa benedetta lettera.

Madonna - Conosco il Vescovo e so che è preciso al cento per cento; può fare quella piccola correzione.

Marisa - Ne parlerò al Vescovo, perché io non è che ci capisco tanto.

Madonna - Coraggio, miei cari figli, preparatevi a questo S. Natale con purezza, con dolcezza, con carità, con amore verso tutti e Dio dall'alto dei Cieli vi benedirà. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; specialmente benedico i malati, i bimbi poveri, gli anziani che sono soli e i missionari. Questa notte siamo andati in Sudan, è stata una permanenza molto triste. Vi porto tutti, piccolo cenacolo, stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Sentite la mia benedizione e andate avanti nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

È venuta accompagnata solo dagli angeli.

Roma, 24 dicembre 2005 - ore 24:00

Lettera di Dio

Madonna - Auguri a tutti. In questa notte di Natale il Bambino Divino viene in mezzo a voi; purtroppo le persone presenti non sono numerose per motivi diversi, ma il piccolo Gesù viene ugualmente in mezzo a voi in carne e ossa.

Io, la Mamma, ringrazio tutti coloro che hanno partecipato alla santa novena per il piccolo Gesù e gli hanno preparato il corredo, come avevo chiesto. Certo, non tutti hanno aderito, ma il piccolo Gesù si accontenta, non è come gli uomini, Lui si accontenta di tutto. Ugualmente Gesù Eucaristia si accontenta di tutto e di tutti, purché siano in grazia.

Non ho parole per ringraziarvi per quanto fate e continuate a fare per questi miei figliolini, i miei due angeli; la loro sofferenza è molto grande, credetemi, e loro cercano in tutti i modi di tirarsi su.

Marisa - Eccolo, eccolo, eccolo! O piccolo bimbo, piccolo, tenero, hai la carne morbida e la pelle vellutata. O Bimbo Gesù, aiutaci tutti in questo momento così duro e difficile, fa' che ci sia presto un cambiamento nella Chiesa.

Madonnina, siccome io non scendo in chiesa per la S. Messa, perché Dio ha deciso questo, mi riporti Gesù Bambino? Lo tengo con me e mi fa compagnia.

Madonna - Sì.

Marisa - Grazie, grazie, grazie per avermi dato il piccolo Gesù. Vorrei tanto essere più buona, più comprensiva, più vicina a Gesù, a te, Maria, Madre dell'Eucaristia, a San Giuseppe e a tutte le persone che sono in Paradiso con voi.

Oggi sono scesi tutti sulla Terra, c'è la mamma, nonna Speranza e tanti altri che abbiamo conosciuto. Ti ringrazio, Madonnina.

Madre dell'Eucaristia, di' al piccolo Gesù che le persone a noi care si convertano; ti prego per la loro conversione, sono pronta a continuare a soffrire per la loro conversione, ma non dire niente a Sua Eccellenza perché lui non vuole che io soffra tanto.

Madonna - Marisella, Sua Eccellenza ha ascoltato tutto, tesoro.

Marisa - Mi è uscita.

Madonna - Sei proprio una bimba.

La Mamma ringrazia voi presenti per la vostra partecipazione a questa notte di Natale; siate felici, pregate per coloro che non lo sono, per gli ammalati e per i bimbi lontani che soffrono la fame, il freddo e la nudità. A ben rivederci il giorno del S. Natale; di nuovo auguri a tutti da parte di tutto il Paradiso.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini, i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao a tutti. Ho bisogno, molto bisogno di te: aiutaci, deciditi perché questa svolta avvenga presto. Una persona diceva che dietro l'angolo c'è sempre qualcosa di buono, ma dov'è il nostro angolo?

Madonna - Ciao, Marisella, auguri e un bacio al Vescovo.

Marisa - Ciao.

Roma, 25 dicembre 2005 - ore 10:30

Natale del Signore

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con me c'è tutto il Paradiso e insieme guardiamo questo bimbo che voi vedete in gesso, in legno o in altro materiale. Noi lo vediamo in carne e ossa; come ieri sera, quando l'ho dato a Marisella e lei continuava a dire: *"È tenero, ha la carne morbida, morbida, è piccolino"*. Sopra e sotto il semplice presepe che la vostra sorella ha voluto realizzare ci sono gli angeli. Questo è un Natale nuvoloso, burrascoso, durante la santa notte i miei due figli hanno sofferto molto. Vi domanderete perché. Miei cari figli, c'è tanto, tanto da lottare per correggere e convertire molte persone. Vi sembra strano che io, la Madre dell'Eucaristia, non riesco a convertire queste persone? Nei luoghi grandi ed importanti ci sono tante persone, ma non sono a posto, sono lì per il piacere di vedere e di essere visti. È difficile vivere in grazia di Dio, vivere con Gesù Eucaristia? A me e a qualcuno di voi non sembra così difficile.

Avete preparato il corredo al piccolo Gesù? Chi l'ha fatto è con Dio e lo ringrazi, perché Gesù, il piccolo bimbo, è Dio. Nei vostri cuori ci deve essere tanta allegria e gioia per questo giorno. Come già vi dissi gli altri anni, per un buon cristiano, per un uomo che vive in grazia, ogni giorno deve essere Natale, ogni giorno deve essere migliore del precedente.

Cosa fanno gli uomini ordinariamente a Natale? Partecipano alla S. Messa e poi si mettono a tavola a mangiare, a giocare e tutto finisce lì. Invece no, domani è ancora Natale, ogni giorno è Natale.

C'è tra voi chi soffre molto ed è sempre in grazia di Dio. Negli ospedali, nelle missioni ci sono bambini poveri, che non hanno neanche un abito da indossare, né medicine per curarsi. Voi ringraziate Dio per come vivete e per quanto avete.

Ancora ci tengo a farvi una raccomandazione: quando qualcuno di voi fa un richiamo all'altro, fa una correzione, compie un atto di carità; se non facesse la correzione non sarebbe in buoni rapporti con Dio. Quando anche Marisella vi fa un'osservazione, accettatela con amore. Dovete pensare che è fatta a fin di bene, è fatta con amore. Vogliatevi bene, miei cari figli, e ricordatevi che questo è l'anno dell'amore, che purtroppo non è cominciato bene. Vi dico oggi: cominciate l'anno dell'amore, vogliatevi bene l'un l'altro, non prendete mai il posto del Vescovo. Ricordatevi che qui il capo di tutto è il Vescovo; un domani sarà capo di tutta... Tutto deve avere la sua approvazione, tutto deve sapere. Amatevi, correggetevi, se c'è bisogno; io ricordo che una volta la vostra sorella disse durante un incontro di preghiera in cui era assente il sacerdote: *"Voi non mi amate, perché non mi avete mai ripreso. Io non sono perfetta, sono come voi; come ha detto la Madonna, valgo solo quel quarto d'ora in cui parlo con la Madonna"*. Il Vescovo deve trionfare, il Vescovo deve emergere, nel senso buono, naturalmente, perché vi ama e vi può aiutare. So che anche voi l'aiutate con le preghiere,

l'adorazione, i sacrifici e i digiuni, per questo la Mamma vi ringrazia. Amatelo, anche i sacerdoti hanno bisogno di amore e di affetto.

Auguro a tutti un santo Natale; oggi, domani e sempre sia Natale per voi.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico coloro che sono lontani per motivi di famiglia. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio e auguri a tutti.

Roma, 1° gennaio 2006 - ore 11:00

Maria Santissima Madre di Dio

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Faccio i miei auguri a tutti, a coloro che sono presenti e a coloro che sono assenti per motivi di famiglia o perché sono lontani. Insieme a voi spero che questo sia un anno migliore di quello passato, che è stato duro, terribile e pieno di sofferenze. Tutti avete conosciuto la sofferenza, chi in un modo e chi in un altro; preghiamo affinché quest'anno sia migliore per tutti: per il Vescovo, per i genitori, per i figlioli, per gli adulti, per i giovani e per i piccoli.

Io, anche se non mi vedete, sono sempre con voi e vi voglio bene. Come ha detto la vostra sorella: perdonate e amate. Nessuno di voi è perfetto, solo Dio è perfetto, quindi gli errori, le contraddizioni, le piccole beghe ci saranno sempre, ma voi perdonate e amatevi. Ricordatevi che questo è l'anno dell'amore, mettetelo in pratica e fate sì che sia veramente un anno pieno d'amore per tutti. Vi auguro un buon anno di tutto cuore, sono la vostra Mamma e vi voglio bene, tanto bene.

Coraggio. Ricordate cosa dissi? Ogni giorno sia Natale, anche nella sofferenza e nelle preoccupazioni; per voi, che avete fatto un cammino spirituale molto bello, ogni giorno sia sempre Natale.

Auguri anche da parte di tutto il Paradiso, qui presente. Naturalmente, e voi lo sapete, ci sono con me anche persone che sono morte e sono salve; dovete essere felici anche per questo.

Di nuovo auguri, auguri, auguri e andate tutti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Buona S. Messa a tutti.

Ricordatevi, durante la S. Messa io sarò vicino al Vescovo e saranno presenti anche il mio amato sposo Giuseppe e nonna Iolanda.

Ciao a tutti, un bacio dalla vostra Mamma.

Marisa - Ciao.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 6 gennaio 2006 - ore 10:30
Epifania del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Come sempre per me è una grande gioia trovarmi in mezzo a voi. Oggi è l'Epifania di Gesù. Finalmente sono arrivati i Re Magi a portare i doni a Gesù Bambino, perché, come ben sapete, eravamo molto poveri e non avevamo denaro sufficiente per nutrirci. I Magi sono venuti dal lontano Oriente ed hanno portato oro, incenso e mirra. Ancor prima di loro sono arrivati i pastori ed hanno portato qualcosa al piccolo bimbo, al papà legale e alla mamma. Noi genitori abbiamo gioito per la venuta del Messia, ma abbiamo anche sofferto, specialmente io, la Mamma, perché sapevo a quale grande sofferenza andava incontro questo bimbo. Sapevo che Gesù sarebbe morto in croce e poi sarebbe risorto per riaprire il Paradiso a noi uomini. A volte io, la Mamma di tutti, mi chiedo: "Chi ha messo in pratica ciò che Dio ha fatto, mandando Suo Figlio a morire in croce per noi e per riaprirci il Paradiso?". Quanti di voi vivono aspettando di andare in Paradiso a godere per sempre Dio? Ogni tanto delle anime vi lasciano e fanno un viaggio verso l'eternità. Voi dovete pregare affinché coloro che vanno in Purgatorio possano presto salire in Paradiso. Alla fine dei tempi, quando ci sarà il giudizio di Dio, tanti andranno in Paradiso e tanti altri andranno da un'altra parte, non ho voglia neanche di nominarla, non mi piace ripetere quella parola così brutta.

Voi, poiché oggi è la festa dell'Epifania, pregate per tutti i bimbi perché crescano giudiziosi, buoni in tutti i sensi, e amino Gesù, la Madre dell'Eucaristia e la Chiesa. Chiunque governa la Chiesa, anche se non piace, va sempre rispettato. Chi conosce bene la storia sa che purtroppo non tutti i papi hanno fatto il proprio dovere, ma voi rispettate e pregate per il capo della Chiesa. C'è chi soffre per la conversione dei grandi personaggi e voi lo sapete. Marisella stava per andare in Paradiso, ma Dio è intervenuto e ha detto: "È bene che tu resti ancora sulla Terra per salvare tante altre anime".

Io vi ho sempre detto che ogni giorno deve essere Natale, non tanto per mangiare, quanto per pregare. Così quando arriverà il momento della vostra dipartita, sarete gioiosi e molto belli,

perché avrete fatto il vostro dovere, avrete fatto sì che ogni giorno sia stato sempre un Natale di preghiera, di sofferenza e d'amore. Questo è l'anno dell'amore, non dimenticatelo; vogliatevi bene come io, la Madre dell'Eucaristia, e Gesù amiamo tutti voi. Vi prego di andare avanti e di non fermarvi a delle piccole sciocchezze, ma di amare e di aiutare, specialmente chi ha più bisogno.

Grazie a tutti, continuate imperterriti a venire. Desidero che in questo piccolissimo cenacolo trionfi sempre l'amore. Grazie ancora.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, le persone malate, presenti e assenti, coloro che sono lontani, i bimbi del terzo mondo, i malati, i bimbi malati, la Mamma vuole benedire tutti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Mi raccomando: non parlate mai fra voi di altre persone, ricordatevi che nessuno è perfetto e tutti potete peccare. Parlate d'amore, parlate di preghiera e vogliatevi bene. Grazie.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 7 gennaio 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è il primo sabato del mese dell'anno nuovo. Dovrei dire: anno nuovo, vita nuova per tutti. La mia venuta è stata voluta da Dio, che mi ha detto: "Maria, è il primo sabato del mese dell'anno 2006, vai dai miei figli, non importa quanti sono, ma sono figli che pregano, amano e continuano ad amare". Oggi è un giorno molto bello, la natura ci sorride, ma non è così per la vostra sorella, che è provata in continuazione. Ieri è scesa per stare in mezzo a voi, ma poi si è sentita male e oggi continua a stare male, ma questa è la sua missione ed è felice di portarla avanti fino alla morte. A voi, in nome di Dio, chiedo di amare, di pregare, di fare qualche penitenza e qualche fioretto. Queste richieste sono rivolte alle persone che stanno bene, chi non sta bene non deve farle, basta che preghi e si unisca ai miei due cari figliolini. Gesù spesso si univa a Pietro, Giacomo e Giovanni per pregare con loro, per stare con loro, anche se qualche volta rimaneva solo, perché si addormentavano. Può succedere a tutti di addormentarsi nelle braccia del Signore; anche voi, se vedete che il sonno è forte, abbandonatevi nelle braccia del Signore.

Oggi, primo sabato del mese del nuovo anno, un augurio parte da tutto il Paradiso per tutti e a tutti va un abbraccio sincero da parte della Madre dell'Eucaristia. Sono presenti anche Gesù, S. Giuseppe, gli angeli e i santi.

Vi chiedo ancora di pregare per la vostra sorella, affinché abbia la forza di portare fino in fondo la sua missione: questo potete farlo. Ringrazio tutti e auguro ogni bene, specialmente agli ammalati, ai bambini malati e a quelli del terzo mondo, che soffrono molto.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

La lettera di Dio era più ampia, ma io devo terminare perché la vostra sorella non sta bene. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Buona S. Messa a tutti, partecipate, come già vi ho detto tante volte, come se fosse l'ultima della vostra vita.

Grazie, ciao a tutti, un bacio a tutti.

Roma, 8 gennaio 2006 - ore 10:30

Battesimo del Signore

Lettera di Dio

Marisa - Vedo lungo il fiume Giordano una grande folla e Giovanni che battezza. Ecco, arriva Gesù, bello, raggianti, e riceve il battesimo dal Battista.

Gesù - Cosa ti ricorda, Marisella, il Giordano?

Marisa - Oh, tanti momenti molto belli!

Gesù - Miei cari figli, è il vostro Gesù che vi parla e vi ama immensamente. Anch'io ho ricevuto il santo battesimo per essere come voi, anche se sono Figlio di Dio.

Ricordate sempre ciò che oggi vi dico: i bambini che muoiono senza il Battesimo vanno in Paradiso, perché io sono morto e resuscitato per tutti. Dopo la mia morte e resurrezione chi è venuto in Paradiso? Il mio amato papà S. Giuseppe e tutti gli altri che sono morti prima di me. Finché io non sono morto, resuscitato e asceso in Paradiso, nessuno poteva entrarci, eccetto la Mamma. Quando gli uomini affermano che i bimbi morti senza il battesimo non vanno in Paradiso, non sono in buona fede, a loro interessa scrivere per vendere libri e presentarsi come profeti. No, tutti i bimbi, anche quelli che non hanno ricevuto il Battesimo, dopo la mia morte e resurrezione sono in Paradiso

con me; dovete godere di questo. Una volta i sacerdoti parlavano dell'esistenza del limbo. Ma quale limbo? Cosa è il limbo? Ripeto: tutti i bimbi sono in Paradiso con Dio Padre, con Dio Spirito Santo, con Me, Dio Figlio, con la Madre dell'Eucaristia e tutti gli angeli e i santi. Pregate e godete di questo, perché i vostri bimbi pregano per voi e per le vostre famiglie. Non ascoltate chi insegna una dottrina diversa da quella che io ho insegnato. In questo momento tutti i bimbi stanno cantando in Paradiso "Gloria a Dio nell'alto dei Cieli" con voce puerile. Tutti i bimbi che sono morti per la guerra, per mancanza di cibo e di medicine, secondo loro, dove sono? Ricordatevi, non dimenticatelo mai e parlatene con tutti: questi bimbi, bianchi, neri, gialli, sono tutti in Paradiso anche senza Battesimo, perché quando vengono in Paradiso, io posso abbracciarli e battezzarli quando voglio.

Coraggio, offrite questa giornata per i bimbi che sono morti per l'aborto, per malattia o per altre sofferenze ed ora sono in Paradiso con Me.

Rinnovate le promesse del vostro battesimo insieme a Me. Vi ringrazio se avete compreso il mio discorso, che è molto importante.

Marisa - Gesù è andato via con tutti i bambini.

Madonna - E io, la vostra Mamma, insieme al mio caro figliolo, al santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari e i vostri bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Ancora auguri per il nuovo anno a tutti. Pregate oggi i piccoli angeli del Paradiso.

Marisa - Adesso come facciamo?

Roma, 13 gennaio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Marisa era priva della vista da alcune ore

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Marisa - Non ti vedo, però ti sento.

Madonna - Miei cari figli, oggi è un giorno bello per qualcuno di voi. La Mamma è molto contenta, perché le sofferenze della vostra

sorella hanno ottenuto quello che qualcuno voleva avere, però bisogna continuare a pregare.

Marisa - Ecco la luce! Ecco lei!

Marisa riacquista la vista

Madonna - Miei cari figli, quando gli apostoli camminavano con Gesù che parlava loro, io mi collocavo dietro gli apostoli, ma Gesù non era contento di questo e allora mi chiamava e mi diceva: "Mamma, Maria, vieni vicino a me, vieni avanti". Così dovete fare voi, lasciate i primi posti agli ultimi, ma non in chiesa, perché prima bisogna occupare i primi posti per stare vicino al tabernacolo, a Gesù. Quando il Vescovo, una persona preparata più di voi, vi parla: ascoltate ciò che di bello dice. Oh, voi non potete immaginare quanto il vostro Vescovo conosce bene il S. Vangelo! Quando la domenica cercate di avvicinarlo, fate come facevo io, la Mamma di Gesù, mettetevi da una parte e ascoltate il vostro Vescovo. Poi, se lui crede opportuno, vi chiama e vi dice: "Vieni avanti, stai vicino a me, ascolta quello che ho da dirti". Così deve essere sempre per tutti.

Oggi la vostra sorella ha perso la vista per molte ore, ma lei era serena e tranquilla, perché qualcuno è stato sempre vicino a lei per aiutarla. Ora mi vede, vede la grande luce, vede Gesù, i santi, gli angeli e tutte le anime presenti. Finalmente ha riacquistato la vista. Durerà? Questo bisogna domandarlo a Dio Padre. Lei è sempre felice e contenta, non fa pesare la sua sofferenza, e quando arrivano delle gioie, la felicità aumenta, l'amore verso tutti aumenta. Lei vi ama tutti, grandi e piccoli; certo, ama soprattutto i bimbi, i malati e tutte le persone che hanno bisogno di aiuto.

Miei cari figli, anche voi continuate ad andare avanti amandovi a vicenda. Amatevi gli uni gli altri come Gesù ed io vi amiamo. Fate anche voi lo stesso, prendete esempio dalla vostra sorella, che non sa se potrà scendere ancora o no, però vi ricorda sempre e prega per voi tutti, per i grandi e i piccoli, soprattutto per i piccoli e gli ammalati.

La grande grazia dovrà essere portata avanti da coloro che l'hanno ricevuta con amore ed anche con sacrificio, altrimenti tutto sarà perduto e questo Noi tutti non lo vogliamo.

Grazie, Marisella, anch'io ti ringrazio a nome di tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Mi lasci ancora così?

Sara, tesoro, vuoi dare un bacetto alla Madonnina? È una bimba e come tutti i bimbi le piace giocare. Tanto tu la ami, vero?

Madonna - Certo, amo tutti i bimbi, come te.

Marisa - Mi saluti la mamma, la nonna e tutte le persone che ho conosciuto sulla Terra? Ciao.

Roma, 15 gennaio 2006 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con grande gioia oggi vi parlo del nostro caro S. Pietro. Voi sapete quante volte Gesù ha chiesto a S. Pietro: "Mi ami tu, Pietro?"; e alla fine lui ha risposto: "Tu lo sai, Signore, che io ti amo". Solo allora Gesù gli ha detto: "Pasci le mie pecore". Ma il momento più bello e importante è stato quando gli ha detto: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa". Gesù ha ordinato Pietro Vescovo e l'ha stabilito capo della Chiesa. Dio in persona ha ordinato Claudio Vescovo, il più grande dell'intero episcopato, e l'ha stabilito capo di tutto. Questo ancora non è avvenuto; bisogna ancora "allungare il collo", come dite sulla Terra. Dopo Pietro e gli apostoli mai più nessuno è stato ordinato Vescovo da Gesù, perché costoro hanno ordinato altri Vescovi. Ma dopo tanti e tanti secoli è stato ordinato da Dio un nuovo Vescovo: Monsignor Claudio Gatti. Questo intervento divino ha fatto scoppiare tanta gelosia e invidia nei suoi confratelli che, devo dire con parole molto crude, lo hanno massacrato sotto tutti i punti di vista. Ma lui, imperterrito e forte, anche se oggi un po' meno per motivi di salute, come Pietro va avanti con il suo piccolo cenacolo. Certo, non ha tante persone intorno come ne aveva Pietro, ha un piccolo cenacolo che gli vuole bene. È così bello, è così grande essere chiamati da Dio per portare avanti una Sua missione. Dio, che ha creato il Cielo e la Terra, che ha creato l'uomo a Sua immagine e somiglianza, ha ordinato Vescovo il vostro sacerdote e, lo ripeto, l'ha stabilito capo di tutto.

Tutto questo vi dovrebbe stupire. Innalzate a Dio un canto di lode, voi tutti dovete essere molto contenti, perché chi soffre per questa elezione è il vostro Vescovo. Gli altri Vescovi, compreso il capo della Chiesa, non l'hanno accettato, o se l'hanno accettato, hanno paura di manifestarlo. Molti di questi sono buoni, lo stimano, gli vogliono bene, ma tacciono per paura. Lo stesso signor Ruini, quando parla del vostro Vescovo con

persone altolocate di sua fiducia, ne parla bene, invece quando si trova con persone che non fanno parte della sua combriccola, ne parla male e con toni minacciosi. Capire gli uomini è molto difficile, ma il nostro Dio Onnipotente sa quello che fa e come lo deve fare, anche se a voi chiede molta, molta pazienza nell'attendere.

Coraggio, Marisella, vedo che la tua salute va declinando giorno per giorno, ma vedo che sei felice perché, nonostante tanta sofferenza, porti avanti la tua missione.

Cari miei due figliolini, siete i miei angeli, due martiri che soffrono giorno e notte per la rinascita della Chiesa, per la conversione degli uomini, per i bambini, che tu ami tanto, Marisella, per i malati, per tutti.

Eccellenza, cammina come una volta, con il passo sicuro di S. Giuseppe. Non aver paura di nulla, lascia dire, lascia fare. Coloro che parlano male, e tu sai chi sono, non meritano comprensione, sono molto malati, molto invidiosi, molto gelosi, vorrebbero vederti colare a picco, ma questo non succederà mai. Non ti curar di loro: confratelli, suore, parenti o amici, chiunque essi siano, lasciali dire, lasciali fare. Lo so, è duro che i propri cari parlino male, purtroppo è così. Tu vai avanti a testa alta, diritto come san Giuseppe e come S. Pietro. Il primo Papa camminava tranquillo, andava avanti e indietro per le vie della Palestina e del mondo e quando era incerto su cosa fare, sentiva una voce nel cuore che gli diceva: "Vai avanti, vai avanti!". La stessa cosa dico a te: "Vai avanti a testa alta con la camminata di Pietro e di S. Giuseppe, che tu tanto ami". Io sono sempre con te. Grazie, Monsignor Claudio Gatti, Vescovo di tutto il mondo, capo di tutto il mondo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico tutti i bambini. Emanuele, mi mandi un bacio, tesoro? Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Emanuele, sii buono durante la S. Messa. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Volevo stare un pochino meglio per poter scendere, ma vedo che questo non è possibile. Comunque non mi sento bene.

Roma, 20 gennaio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - È sempre con grande gioia che vengo in mezzo a voi. Come sapete, il mio amore è grande, ma oggi questo amore è rivolto soprattutto ai malati, a quelli che sono in ospedale e a

quelli che vivono in casa, ai bambini, agli anziani malati e alle persone che vivono sole e soffrono molto. Guarire è difficile, pregare è facile; pregate più che potete. Io, la Mamma, vi ringrazio per ciò che fate, specialmente per la vostra sorella. Dio ha deciso che la sua missione terminerà con la sua morte. Questo non deve spaventarvi, ma incoraggiarvi a pregare, affinché presto salga al Padre. Dovete essere felici, contenti come lo è lei. Certo, a volte la natura umana si ribella ed anche lei chiede aiuto, conforto e mormora: "Portatemi via". Questo è naturale, è normale. Quando sta un pochino meglio, si riprende e parla con Gesù, con me e con la mamma.

Coraggio, miei cari figli, lo dico a tutti, specialmente a coloro che sono malati. Vincenza, sei ammirevole, perché con tanto amore e sofferenza vieni in questa piccola cappella e nella basilica taumaturgica. Dio l'ha resa santa e renderà santi anche voi se vi comporterete bene, se amerete e se avrete sensibilità verso il prossimo. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi. Emanuele, mandi un bacio alla Madonnina?

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Coraggio, Eccellenza, non sei solo, Noi siamo con te.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mando un bacio alla mamma e a nonna Speranza. Ciao. Aiutami, io accetto la sofferenza, però aiutami.

Roma, 22 gennaio 2006 - ore 10:40

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è una giornata particolare per tutte le persone del mondo, perché arrivino finalmente ad una conversione autentica. Convertitevi e credete al S. Vangelo. Ognuno di voi deve leggere il S. Vangelo, meditarlo e mettere in pratica quanto il vostro Vescovo dice. Nel S. Vangelo è scritto ciò che Gesù ha insegnato agli apostoli, ai discepoli e alle persone che incontrava. Purtroppo oggi il S. Vangelo non è spiegato come si deve, come fa il vostro Vescovo, che di ogni riga fa un poema, come già vi dissi altre volte. Se riuscite a mettere in pratica il S. Vangelo, sarete già santi sulla Terra. Dicono che essere santi sulla Terra è difficile; eppure qualcuno già lo è. Diventerete tutti santi se seguirete le orme di Gesù, di Maria, Madre

dell'Eucaristia, di S. Giuseppe e dei santi. Seguite le loro orme, pensate quanto hanno sofferto per arrivare alla santità. C'è qualcuno sulla Terra che soffre moltissimo, più di quanto hanno sofferto i santi che sono già in Cielo. Essere santi sulla Terra significa ricevere Gesù Eucaristia in grazia. Non ricevete Gesù per abitudine o perché è domenica.

Ricordatevi che ogni giorno è festa. Insegnate ai vostri bimbi, nipoti, pronipoti cosa significa vivere in grazia e amare Gesù Eucaristia, solo così potrete salire in Cielo. Il Paradiso non è un luogo. Dio ha creato il mondo e ha creato l'uomo a Sua immagine e somiglianza. Mettete in pratica il S. Vangelo. Leggete una pagina del S. Vangelo una volta al giorno? Leggete un messaggio una volta al giorno? Date la risposta nel vostro cuore.

Grazie. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Buona S. Messa a tutti. Grazie.

Marisa - Ciao.

Mi sembra che aveva fretta.

Vescovo - Infatti.

Roma, 27 gennaio 2006 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Una volta vi dissi: "Formate una catena, datevi la mano l'un l'altro, camminate piano piano e cercate di raggiungere Gesù Eucaristia". Non abbandonate mai l'Eucaristia; l'Eucaristia vi dà forza e coraggio per andare avanti, accettare le sofferenze e sopportare le difficoltà della vita.

Da quanto dura il cattivo tempo? In tanti posti sono successe gravi tragedie, mentre qui, come già vi dissi, ancora vi salvate. Fa freddo, c'è neve, c'è pioggia e succedono delle disgrazie: Dio manda tutto questo per la conversione dei peccatori. Salvarsi l'anima deve essere l'impegno più importante di ogni uomo. Ripeto: datevi la mano e andate avanti giorno dopo giorno, piano, senza correre, così arriverete a Gesù Eucaristia. Io sono la Madre dell'Eucaristia e Gesù Eucaristia è mio Figlio e vostro Padre, che vuole aiutarvi tutti.

Ci sarà qualcosa di bello. Dirò ai miei due cari figliolini ciò che stiamo preparando per loro. Gesù è contento anche di voi

quando camminate per la retta via, ricevete Gesù Eucaristia e andate per le varie chiese ad ascoltare la S. Messa. Chiunque sia il sacerdote che celebra, voi pensate solo a ricevere Gesù Cristo in grazia.

Io vi amo, miei cari figli, perché Dio vi ama, Dio è amore, è amore per tutti. Auguri anche a coloro che non si comportano bene. Dio ha cercato dappertutto qualcuno che potesse aiutarlo a convertire tante persone. Molte si sono convertite, ma tante altre ancora devono convertirsi, credere al S. Vangelo e pregare. Pregate molto anche quando svolgete le faccende o quando lavorate. Possono arrivare le distrazioni, ma poi riprendete a pregare. Se recitate il Padre Nostro e viene la distrazione, non fa nulla, ricominciatelo rivolgendovi a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Miei cari figli, non abbandonate mai l'Eucaristia per nessun motivo, ma per ricevere l'Eucaristia dovete partecipare alla S. Messa ed essere in grazia. Quando Gesù entra nel vostro cuore, entriamo anch'io, il mio amato sposo Giuseppe e i santi che conoscete, come nonna Iolanda. Anche voi potete arrivare alla santità come nonna Iolanda, basta avere bontà, carità, fiducia e speranza in tutto.

Coraggio, miei cari figli, Dio è con voi. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 29 gennaio 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Miei cari figli, il tempo corre velocemente; sembra che non si voglia più fermare e la purificazione continua. Per voi non è così grave come negli altri posti. Per questo vi invito a pregare per quelle persone che subiscono le catastrofi naturali, aiutatele con la preghiera. Quanti morti ci saranno ancora? Quante persone muoiono non in grazia? Aiutare queste persone è un altro compito della vostra sorella.

Anche per voi la purificazione è cominciata, ma non è molto brutta; siete ancora fortunati perché vi trovate in un luogo dove non succede quello che succede in altre parti d'Italia. Ovunque c'è la purificazione e tutto dipende da Dio. Dio non vuole il

male per nessuno, però in qualche modo deve arrivare a convertire le anime ed è mosso solo dall'amore, dalla carità. Voi sapete che Dio è amore, che in Paradiso c'è amore e questo amore desideriamo che anche voi riusciate ad averlo verso tutti.

Vogliatevi bene, amatevi, pregate. È molto importante la preghiera del cuore. Pregate con amore, aiutate il prossimo, chiunque esso sia, e vi accorgerete come tutto sarà più facile.

Pregate per il vostro Vescovo, non abbandonatelo, almeno voi, aiutatelo. Questo è un momento difficile per lui e sarà ancora più difficile quando arriverà nei posti molto alti, quando volerà ad altezze vertiginose. Il suo compito sarà pieno di sofferenze all'inizio e se non avrà qualcuno che gli è vicino e prega per lui, come farà? Spero e confido che tutti aiuterete il vostro Vescovo, dal più grande al più piccolo, e Dio vi ricompenserà per questo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene.

Roma, 3 febbraio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi festeggiate, anche se con un giorno di ritardo, la presentazione di Gesù al Tempio. La festa è stata spostata per dare a tutti la possibilità di essere presenti. Quando Gesù è entrato nel Tempio un alone bianco, lucente, l'ha illuminato. Io, la mamma, e Giuseppe, che portava le colombe, abbiamo presentato il piccolo Gesù al vecchio Simeone che l'ha preso in braccio, l'ha innalzato più che poteva e, dopo aver benedetto Dio, ha detto: "Ora posso morire, poiché i miei occhi hanno visto la tua salvezza". Lo stesso hai detto tu, Marisella: "Ora lascia che la tua serva muoia, perché ha visto Gesù, il Messia, la Mamma e il suo amato sposo Giuseppe. Ha fatto tutto ciò che doveva fare". Ringraziate Dio perché ogni tanto venite a conoscenza di fatti meravigliosi.

Mentre sto parlando, le colombe volano intorno al piccolo Gesù, che alzo in alto, vestito di bianco e oro. Una grande luce emana il piccolo Gesù. Le mamme, quando hanno un bambino, dovrebbero portarlo in Chiesa ed innalzarlo a Dio.

Miei cari figli, vi invito a pregare per le persone malate che, malgrado la loro infermità, sono qui presenti a pregare. Pregate Gesù Bambino portato al Tempio, poi chiudete gli occhi e dite: "Gesù, stammi vicino e non mi abbandonare mai, mai".

Coraggio, Marisella, anche tu hai visto il Salvatore e ora puoi andare.

Vi amo tutti, miei cari figli e vi benedico insieme al mio santo Vescovo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti.

Roma, 4 febbraio 2006 - ore 18:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vorrei dire, come S. Paolo, miei dilette figli, perché siete tutti veramente miei dilette figli. Oggi è il primo sabato del mese e voi sapete quanto è importante per me questa ricorrenza. In questa settimana sono venuta diverse volte da voi per chiedervi preghiere, di aiutare il prossimo e per ricordarvi che i figli devono rispettare i genitori e i genitori devono rispettare i figli. Oggi vi chiedo di pregare per gli ammalati; alcune persone malate sono presenti qui, in mezzo a voi.

Quando il Signore permette una malattia, dà anche la forza di accettarla e prima o poi arriva il momento della dipartita. Questo non vi deve far soffrire, ma gioire. Io, del resto, vengo in mezzo a voi per aiutarvi, per darvi forza e coraggio. Oh, è così bello volersi bene, è così bello che i figli amino i propri cari e i genitori amino i figli! Ci vuole aiuto e comprensione reciproca. Tutti dovete amare, ho chiesto questo tante volte. Amatevi a vicenda, ricordatevi che l'amore è la virtù più importante, l'amore vi porta in Paradiso e rimane con voi, mentre la fede e la speranza servono per lottare sulla Terra. Dovete avere fede in Dio e la speranza che tutto vada per il meglio.

Vedi, Marisella, la felicità di nonna Iolanda? Ha sofferto tanto sulla Terra, ma ora sta godendo moltissimo, come tanti altri santi. Sii forte e coraggiosa, abbi fiducia in Dio e quando arriverà il momento della tua dipartita, sii felice. Tutti dovete essere felici, quando arriverà il momento della dipartita, quindi cercate di essere buoni e di conquistare il Paradiso. Dovete desiderare di godere il Paradiso con Gesù, con Maria, Madre dell'Eucaristia, con S. Giuseppe e tutti i santi e gli angeli. Io

sono qui in mezzo a voi. Voi non mi vedete, ma io sono qui, perché Dio vuole questo e io ubbidisco a Dio.

Coraggio, miei dilette figli, vogliatevi bene tutti, grandi e piccoli, ed io sarò sempre con voi.

Marisa - C'è mamma!

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bimbi e le persone malate. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Marisa - Grazie, ciao.

Roma, 5 febbraio 2006 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, miei dilette figli, grazie della vostra presenza. Ogni volta che scendo in mezzo a voi il mio cuore batte molto forte per la gioia di vedervi qui riuniti, nonostante tutte le difficoltà che avete voi, il vostro Vescovo e la Veggente, che per vari motivi non può scendere in mezzo a voi.

Gesù non mi ha mai trascurato, ma amato e rispettato come Madre di Dio e come Figlia di Dio. Io sono la Mamma di Gesù e sono stata sempre amata, rispettata e messa al primo posto. Io e Marisella abbiamo ricordato quando camminavamo lungo il Giordano e Gesù entrava nel lago, prendeva il pesce, lo portava a riva, lo cucinava e lo offriva a noi. Poi, abbracciando il suo Vescovo, continuava a camminare lungo il Giordano e parlava con lui di Dio, degli apostoli e dei santi.

Gesù - Io ho sempre rispettato e amato la Mamma, come fanno tanti figli buoni che rispettano i propri genitori e tanti genitori buoni che rispettano i propri figli.

Madonna - Purtroppo in questo mondo ci sono figli che non rispettano i genitori, ma più di tutto ci sono genitori che non rispettano i propri figli; questo mi fa male. Hanno attribuito questo anche a mio Figlio Gesù, incolpandolo di cose false, molto false. Oh, quante cose non vere mi hanno detto alle spalle e quante ne hanno dette a mio Figlio Gesù su di me per allontanarmi da Lui! Quando camminavamo lungo le strade della Palestina, io cercavo sempre di mettermi all'ultimo posto perché avanti mandavo gli apostoli, ma Gesù, non vedendomi, si girava e con voce

meravigliosa mi diceva: "Mamma, vieni accanto a me, non ti dimenticare che sei la mia Mamma".

Gesù - E lei taciturna, silenziosa, sorridente si avvicinava a me. Io appoggiavo la mia mano sulle sue spalle e la stringevo al mio cuore.

Madonna - Questo è il vero amore che tutti dovrete avere: dal più grande al più piccolo. Mi raccomando: l'amore e il rispetto ai bimbi. I bimbi sono tesori di Dio, sono angeli di Dio; possono essere capricciosi, molto vivaci, ma ricordatevi che sono doni di Dio. Alcuni hanno ricevuto questo dono più volte, ed io vi ringrazio di tutto ciò che fate per i vostri figli.

Andate avanti, sempre. Pregate per colui (N.d.R. il Vescovo Claudio Gatti) che ho raccomandato sempre alle vostre preghiere; speriamo che tutto si aggiusti quanto prima.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Grazie.

Roma, 10 febbraio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Come sempre, per me è una grande gioia stare in mezzo a voi. Voglio chiamarvi "miei dilette figli", è così bella questa espressione.

Oggi l'incontro biblico sarà molto importante, cercate di seguirlo con amore ed attenzione.

Sara, mandi un bacio alla Madonnina? Aspetto con ansia la giornata di domani. Il vostro Vescovo vi ha insegnato cosa significa l'Unzione degli Infermi. Per ricevere questo sacramento non bisogna essere sul punto di morire, ma è sufficiente che uno non stia bene o che abbia un'età avanzata. Questo sacramento vi dà la grazia e la forza di andare avanti. La vostra sorella stava morendo, ha ricevuto il sacramento e, ringraziando Dio, è ancora con voi. Anche se i medici sono concordi nel dire che la sua dipartita è vicina, lei è felice, come dovrete essere felici voi.

Domani, quando riceverete l'Unzione degli Infermi, pregate molto per coloro che non la ricevono, perché non ne hanno bisogno e per

le persone malate che aspettano con ansia la guarigione. Sia fatta la volontà di Dio.

Andate avanti dimostrandovi reciprocamente amore e il desiderio di essere uniti. Mogli, amate i vostri mariti; mariti, amate le vostre mogli; genitori, amate i vostri figli, sono doni di Dio, sono gioielli. Pregate l'uno per l'altro, ognuno di voi ha bisogno di essere aiutato con la preghiera, ci sono famiglie intere che hanno bisogno delle vostre preghiere. Vi dirò qualcosa che vi farà piacere: la vostra sorella la notte, quando non dorme o non sta bene, fa una lista di intenzioni per tutti voi, vi nomina tutti, grandi e piccoli. Io vengo volentieri in questo posto, anche se non siete tanti; siete pochi in confronto ad altri posti dove io non appaio. Io sono qui con voi; a Noi non interessa avere una grande massa di persone, ci è sufficiente averne poche, ma buone e sane, che vogliono andare in Paradiso.

Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, tutti gli ammalati, coloro che domani riceveranno il sacramento dell'Unzione degli Infermi, i bimbi e tutte le persone che hanno bisogno. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri a tutti. Ricordatevi che l'Unzione degli Infermi è un sacramento importante che aumenta la grazia e vi dà forza e coraggio.

Marisa - Ciao.

Roma, 11 febbraio 2006 - ore 18:30
Beata Maria Vergine di Lourdes
Lettera di Dio

Marisa - Oh Maria, Madre dell'Eucaristia, aiuta tutti noi qui presenti.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Vi ripeto ancora che per me è una grande gioia stare in mezzo a voi. Oggi alcuni di voi riceveranno il sacramento dell'Unzione degli Infermi. Il vostro Vescovo vi ha insegnato che può ricevere questo sacramento chi è veramente malato o chi ha un'età avanzata. Non si riceve il sacramento solo se avete qualche doloretto o qualche leggera malattia. L'Unzione degli Infermi è un sacramento per le persone veramente malate e per coloro che hanno un'età avanzata. La vostra sorella ha ricevuto il sacramento due volte e sembra quasi rifiorita da quel giorno,

anche se il suo tempo sulla Terra è breve; voi ormai conoscete il breve di Dio.

Marisella, oggi, per questa grande festa, è presente Bernardette, la tua sorellina, che prega tanto per te e per tutti voi malati. Io sono qui per voi, per aiutarvi a chinare il capo e dire: "Mio Dio, sia fatta la tua volontà". Accettare la volontà di Dio è la più bella dimostrazione di obbedienza a Dio. L'amore e la sensibilità vi fanno raggiungere il Paradiso. Non pensate alle malattie, all'età, ma al sacramento che state per ricevere, che aumenterà in voi la grazia. Però, come ha detto il nostro Vescovo, lo deve prendere solo chi veramente ha bisogno; lo dovrebbe ricevere anche qualche giovane, ma sarà per la prossima volta. Questo sacramento non è solo per chi sta morendo, anzi, a volte ha guarito delle persone malate. Pensate a riceverlo in grazia; dovete prima confessarvi, poi partecipate alla S. Messa e accostatevi all'Eucaristia. Voi non mi vedete, ma la vostra sorella vede me e tutte le persone che ho intorno. Le altre persone che sono in Paradiso pregano per voi davanti a Dio Padre. In quale chiesa, in quale basilica fanno ciò che state facendo voi? Per questo io sono qui con tutto il Paradiso, per voi.

Oggi con me c'è un sacerdote: Andrea Santoro, è salvo, come ci sono sacerdoti, vescovi e Papi che sono salvi. Essere in Paradiso ed essere salvi non è la stessa cosa, ai salvi un domani spetta il Paradiso. Ora anche i salvi sono qui per pregare per voi. Guardatevi intorno: quante persone siete? Poche in confronto a quelle che si riuniscono nelle grandi basiliche, eppure tutti Noi siamo qui presenti con voi. La piccola Bernardette è qui che prega per la sua sorella Marisa e per tutti voi. In mezzo a voi c'è chi ha dolori veramente forti, vero, Vincenza? Ci sono persone che hanno dolori e altre che non ne hanno. Coloro che sono malati e non soffrono sono veramente fortunati, mentre coloro che hanno dolori sempre e dappertutto patiscono atroci sofferenze. Io sono stata accanto al mio amato sposo Giuseppe per tanti anni e l'ho visto soffrire, piangere e lamentarsi per il dolore. Quindi c'è differenza tra avere una malattia con o senza sofferenze fisiche; la sofferenza consuma, perché per tutto il giorno causa dolori, dolori, dolori. Io raccomando a Dio voi tutti, i non malati, i giovani e i bimbi. Voi che state bene, pregate per coloro che stanno male e soffrono.

Auguri a tutti, ricevete questo sacramento con gioia, forza e amore.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico soprattutto gli ammalati, coloro che sono negli ospedali, i bambini malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Marisa - Ciao a tutti. Mandi a tutti un bacio? Ciao.

Eccellenza Reverendissima, c'erano tante, tante, tante persone salve e c'era anche Don Andrea Santoro.

Roma, 12 febbraio 2006 - ore 10:30

Lettera di Dio

Marisa - Come sempre, ti raccomando tutti gli ammalati e i bambini che soffrono. Ti raccomando anche tutti noi, siamo pochi, ma tu vieni volentieri in mezzo a questo piccolo cenacolo. A nome di tutti ti dico grazie, perché continui a venire in mezzo a noi.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli, ormai, dilette figli.

State ancora vivendo l'emozione di ieri quando è stato conferito il sacramento dell'Unzione degli Infermi. È stata una cerimonia molto bella e sentita. Dio ha ispirato il vostro Vescovo per farvi vivere questo sacramento in modo gioioso. L'Unzione degli Infermi è un sacramento molto importante e chi l'ha ricevuto deve essere felice, contento. Una parte degli angeli e dei Santi del Paradiso è scesa in mezzo a voi, l'altra è rimasta a pregare davanti a Dio per voi. Vivete questo sacramento con lo stesso amore con il quale ogni giorno ricevete Gesù Eucaristia. Però, mi raccomando, non dimenticatevi della Confessione; alcuni fanno passare troppo tempo prima di accostarsi a questo sacramento. Non dovete aspettare di commettere un peccato mortale per confessarvi, voi ormai sapete che ogni sacramento aumenta la grazia, la forza, il coraggio e soprattutto la gioia. Vivete con gioia l'Unzione degli Infermi ogni giorno; pregate e poi, come vi ho detto ieri, dite: "Sia fatta la volontà di Dio". Se camminate nella vita spirituale facendo sempre la volontà di Dio sarete felici e gioiosi, e lo sarete di più un domani in Paradiso. Non potete immaginare quale gioia grande si prova e come si vive e si ama in Paradiso! Non dovete aver paura della morte, Dio solo sa quando è il momento; quindi vivete gioiosamente questo sacramento e andate avanti.

Miei cari figli, è una grande gioia stare qui con voi, vivere e ascoltare la S. Messa con voi, perché io devo stare sempre vicino al vostro Vescovo, altrimenti da solo non ce la farebbe, ha bisogno di noi e ha bisogno anche di voi; aiutatelo e pregate.

Ascoltate bene il S. Vangelo di oggi e cercate di metterlo in pratica; vivete con gioia, con amore e sensibilità verso tutti, soprattutto verso coloro che soffrono. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i malati, i bimbi, soprattutto i bimbi malati che sono negli ospedali. Vi porto

tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Grazie.

Roma, 17 febbraio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Per me è una grande gioia vedervi qui quando ascoltate la S. Messa e ricevete Gesù Eucaristia e quando partecipate all'incontro biblico. Gesù ha detto: "Convertitevi e credete al Vangelo". Chi vi spiega il S. Vangelo è preparatissimo ed è aiutato da Gesù. Lo so, la stanchezza a volte vi prende, ma non preoccupatevi, cercate di ascoltare finché potete, non pensate ad altro, pensate solo alla Parola di Dio. Io, che sono sempre vicino al Vescovo, mio diletto figlio, sono vicina anche ad ognuno di voi. A volte qualcuno si lascia andare e si addormenta, ma se ascoltate con impegno la Parola di Dio non potete addormentarvi. Dovete lottare e tenervi svegli e pronti all'ascolto. Se non comprendete qualcosa, domandate spiegazione al Vescovo. Ricordate l'omelia che ha fatto il vostro Vescovo quando avete ricevuto l'Unzione degli Infermi? L'ha presentata in modo meraviglioso e mentre parlava sembrava quasi di essere in Paradiso e tutti eravate felici. Continuate così. Anche quando partecipate all'incontro biblico, pensate che state vivendo un momento di Paradiso. Gesù, il mio amato sposo Giuseppe ed io siamo sempre con voi.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Grazie, Marisella, di quanto fai per la Chiesa.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Roma, 19 febbraio 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Oggi è la terza domenica del mese e avrete con voi l'Eucaristia che è apparsa dieci anni fa e che si mantiene dopo tanti anni come l'avete vista la prima volta. Certo, la data precisa del miracolo eucaristico è il giorno 18, ma il Vescovo ha ritenuto opportuno festeggiare oggi, perché è domenica. Spero che l'amore verso mio Figlio Gesù diventi sempre più grande, più bello, più gioioso. Io sono felice quando amate mio Figlio Gesù, nonostante le numerose difficoltà della vita. Guardate queste due bimbe che sono vicino al Vescovo. Gesù ha detto: "Lasciate che i bimbi vengano a me", essi sono i fiori della vita cristiana. Desidero che siate umili e semplici come i bambini e che vi amiate come bambini. L'amore a Gesù vi spinge a dare testimonianza alle persone che non credono.

Miei cari figli, miei dilette figli, quando sono con voi, sento una grande gioia; dovrete sentirla anche voi, anche se la gioia a volte è legata alla sofferenza, ma abbiate fede in Dio.

Pregate, pregate per coloro che si dicono credenti e praticanti, per coloro che sono in alto nella gerarchia ecclesiastica, ma che non si comportano come insegna il S. Vangelo.

Non mi stancherò mai di ripetervi: pregate per il vostro Vescovo. Ricordate la frase di Gesù: "Imparate ad amare, poi pregate". Amate e amatevi tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi, soprattutto quelli malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Voglio dirvi qualcosa che già ho detto ai giovani, o ex giovani: quando ritornate ai vostri posti dopo aver ricevuto la S. Comunione, dovete essere raccolti, avete Gesù nel vostro cuore. Ho visto tanti tornare con le mani a penzoloni. Gesù sta nel vostro cuore, dovete essere raccolti. Anche durante l'intervallo, mentre il Vescovo si prepara per la S. Messa, pregate o in silenzio o tutti insieme.

Miei cari figli, miei dilette figli, la Mamma insieme al Paradiso vi ama tutti.

Marisa - Ciao.

Madonna - Lasciate in pace i bimbi in chiesa, non sgridateli, non si possono tenere fermi durante la S. Messa. È impossibile che i bimbi stiano fermi come i grandi. A volte danno più fastidio coloro che pretendono di far stare zitti i bimbi.

Roma, 26 febbraio 2006 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sono venuta a trovarvi anche se la vostra sorella non sta bene. Vi invito, come sempre, all'amore vicendevole, alla sensibilità reciproca, a pregare per i malati gravi e per tutti i bimbi del terzo mondo che soffrono e non hanno nulla. Io ho accompagnato spesso la vostra sorella in questi luoghi, ma ora è tempo che si riposi perché la salute diminuisce e la stanchezza aumenta. Durante i lunghi silenzi prima della S. Messa, mentre aspettate il vostro Vescovo, pregate per coloro che soffrono, per coloro che vi amano immensamente. Credetemi, dopo Gesù, la Madonnina e S. Giuseppe, il vostro Vescovo e la vostra Veggente vi amano moltissimo ed amano tutti coloro che soffrono.

Pregate, pregate, pregate perché i potenti uomini della Chiesa si convertano, affinché tutto si appiani. Fate sì che la Chiesa trionfi e trionfi presto.

Miei cari figli, vi abbraccio tutti caramente e vi porto tutti stretti al mio cuore.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e tutte le persone malate.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 3 marzo 2006 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Conosco la preghiera e l'ho letta a tutti in Paradiso; è molto bella. Eccellenza, sei sempre molto preciso nello svolgere le tue molteplici mansioni. Benedico questa preghiera. Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Ormai siamo entrati nel tempo della Quaresima e ho notato che molti di voi il Mercoledì delle Ceneri hanno fatto il digiuno. Vi ricordo, però, quello che ho sempre raccomandato: attenzione, non tutti potete digiunare, dovete capire da soli chi può e chi non può farlo. Vi porto un esempio: la vostra sorella e altre persone non possono digiunare, perché sono malate. Non hanno una semplice tosse o una semplice influenza, sono persone veramente malate. Vorrei che durante questa Quaresima meditaste la passione di Gesù; mio Figlio Gesù è morto per ognuno di voi per aprirvi il Paradiso. Sono certa che volete andare in Paradiso e ricordatevi che per morire non c'è età, a qualsiasi età Dio può bussare e chiamare. Quindi siate sempre pronti, vivete in grazia,

accostatevi al sacramento dell'Eucaristia, ma se non siete a posto, accostatevi prima alla S. Confessione.

Vorrei tanto che viveste questa santa Quaresima con Gesù, stringendo forte al vostro cuore la croce; così arriverete al giorno della resurrezione e incontrerete Gesù, che con tutto il suo amore ha riaperto il Paradiso e vi porterà in Paradiso. Siate prudenti, vigilate, non temete, non abbiate paura di nessuno, dovete aver paura solo di non vivere in grazia e di offendere Dio. Siate prudenti, siate prudenti, siate prudenti con tutti e mostrate amore e carità verso tutti. Siate sensibili e amate il prossimo, chiunque esso sia, perché Gesù, quando è morto in croce per gli uomini, non è morto solo per i buoni, anzi, è morto per le persone che non erano a posto. Mi raccomando, vivete questi giorni di Quaresima con tutto l'amore, aiutatevi a vicenda, pregate per gli ammalati, specialmente per i bambini del terzo mondo, che non hanno nulla e pregate per i missionari. Non guardate se una persona è buona o cattiva, a voi questo non deve interessare, dovete pregare e amare tutti, ed io sarò sempre vicino a voi, e a coloro che non amano Gesù, perché Dio vuole salvare anche costoro.

Questa sera sono assenti diversi giovani, qualcosa li ha attirati di più; almeno una volta all'anno, poveri figli, lasciateli andare a godere. Ognuno decide da solo ciò che è meglio fare. Voi non dovete preoccuparvi di nulla, l'importante è vivere in grazia.

Leggete tutti i giorni, con calma, senza correre questa preghiera, che è stata preparata con tanto amore; questa preghiera può essere letta in famiglia ed aiuta molto. Come ben sapete, è stata approvata da Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti; un domani ne sentirete delle belle su questa preghiera, sul vostro Vescovo e su coloro che camminano passo dopo passo accanto al Vescovo e pregano per lui. Grazie.

Grazie a tutti, miei cari figli. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, Emanuele, che non sta bene, poverino, e la piccola Sara, che io chiamo il grillo parlante. Benedico le vostre famiglie, i vostri figli e i vostri nipoti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisella, non soffrire più di tanto per coloro che sono malati, hai tanti problemi per la tua salute.

Marisa - Lo devi dire piano, non lo devi dire forte.

Madonna - Andate in pace, miei cari figli, nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Va bene.

È andata via, c'erano molte anime con lei, ho riconosciuto molte persone, ma non tutte.

Roma, 4 marzo 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è il primo sabato del mese e speravo di vedere un numero maggiore di persone. Non capisco perché, dopo tanti miracoli avvenuti in questo luogo taumaturgico, le persone non vengono. Voi, fedeli, che ancora continuate a venire per pregare, date una grande gioia a mio Figlio Gesù. Non stancatevi mai di pregare per coloro che soffrono, e sono tanti, per i bambini e per quelle persone che vivono sole, perché abbandonate dai propri figli.

Leggete il S. Vangelo, recitate la preghiera che ho benedetto ieri ogni giorno con calma, con devozione; è molto bella, a Noi del Paradiso è piaciuta moltissimo.

Adesso vi devo lasciare perché la vostra sorella non sta bene, ma lei ha voluto essere presente alla mia venuta ed io sono venuta per aiutarla. Mi ripeto: ricordatevi che le preghiere non sono mai perse; se pregate per una persona e le vostre preghiere non le arrivano, queste vanno ad altre persone che hanno bisogno. Comunque Marisella non abbandonerà mai la sua missione, la porterà avanti fino alla morte. Tutte le vostre preghiere sono gradite a Dio ed Egli vi ringrazia. Grazie a tutti coloro che pregano.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sono molto stanca. Ciao.

Roma, 5 marzo 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Oggi, prima domenica di Quaresima; vi siete domandati come avete trascorso le giornate dal giorno delle Ceneri? Oltre ad aver fatto il lavoro materiale, avete pregato come vi avevo detto? Quanti secoli sono passati da quando Gesù ha detto: "Convertitevi e credete al Vangelo!" Vi ho invitato molte volte a mettere il S. Vangelo in vista nelle vostre case, perché chiunque, anche per curiosità, possa leggerlo e ricevere del bene. Le lettere di Dio sono molto, molto belle e voi le leggete la domenica, ma dovete anche metterle in pratica; in casa, quando avete un po' di tempo, rileggete i messaggi.

Oggi sono qui per parlarvi delle lettere di Dio, perché sono molto importanti. Voi non potete immaginare quanti sacerdoti le leggono; alcuni di nascosto, altri tengono il libro che le raccoglie sulla scrivania o sul comodino, perché la maggior parte dei sacerdoti crede alle lettere di Dio, crede a questo luogo taumaturgico, crede ai miracoli eucaristici. Se alcuni ecclesiastici altolocati non continuassero a seminare zizzania e a diffondere menzogne e calunnie contro il Vescovo e la Veggente, la Chiesa potrebbe cominciare a cambiare. Domandatevi: perché anche il nuovo Papa non ha chiamato il vostro Vescovo? Perché quelle persone che si sentono a posto in tutto e per tutto e che possono fare ciò che vogliono non hanno chiamato il Vescovo? Miei cari figli, dovrete arrivarci da soli. Il vostro Vescovo a queste persone fa paura, perché è retto, deciso, sicuro, è pieno di amore e di sensibilità verso tutti. Perché quelli che credono non reagiscono e non dicono al Santo Padre o al signor Ruini: "Che cosa stiamo ancora facendo?". Oh, se questi sacerdoti e Vescovi andassero a parlare con il Papa, non con il signor Ruini, per dirgli: "Santità, lei sa come stanno le cose, perché non interviene per ristabilire la verità?". Perché spaventare le persone che vanno a parlar loro? Io vengo in nome di Dio Padre a portarvi le lettere e vi dico: leggetele; più leggete le lettere e più capirete, ma le dovete leggere con il cuore, con amore; così potrete capire fino in fondo ciò che Dio vuole.

Oggi vi chiedo di fare un triduo per l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale del vostro Vescovo. Voi sapete che la data precisa è il 9 marzo, ma per vari motivi la festa è stata rimandata al 19. Pregate per il vostro Vescovo, pregate per ognuno di voi, perché abbiate la forza di parlare quando vi incontrate con queste persone. Non dovete avere paura di nulla, perché Dio è con voi. Grazie e ancora auguri per questa santa Quaresima.

Insieme al mio e vostro Vescovo, santo Vescovo, lo griderò sempre, benedico voi, i vostri cari, i bambini, gli anziani e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Grazie, miei cari e dilette figli.

Marisa - Ciao.

Roma, 9 marzo 2006 - ore 20:00

Lettera di Dio

Marisa - Non pensavo che venissi, non me l'aspettavo dopo la Teofania Trinitaria di stamattina.

Madonna - Questa volta sono venuta per i giovani, per coloro che amano e che sanno sacrificarsi. Cantate il Magnificat, io lo canterò con voi.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari e dilette figli.

La mia venuta questa sera è soprattutto per voi giovani. Vorrei tanto che metteste in pratica tutto ciò che le lettere di Dio hanno riportato fino ad oggi. Il Vescovo vi racconterà il suo incontro con Dio avvenuto oggi. Io posso dirvi soltanto che Marisella ha visto una grande luce, una fortissima luce dalla quale usciva la voce di Dio. I miei due figliolini tremavano per l'emozione. È stato bellissimo. Dio ha parlato con altre persone, ma mai a nessuno si è rivolto come ha fatto oggi con il Vescovo e la Veggente. Vi invito ad avere pazienza con Dio, fiducia in Dio, come ha chiesto oggi al Vescovo: "Eccellenza, dammi ancora un po' di tempo. Eccellenza, voglio portare altre persone in Paradiso, non voglio che si dannino e vadano all'inferno". L'ha chiamato Eccellenza, l'ha chiamato santo, tutti appellativi che il vostro Vescovo merita di avere. Dovete pregare per il Vescovo e la Veggente e, come ho già detto a tutta la comunità, le vostre preghiere non vanno mai perse. Oggi una di voi ha detto: "Ho pregato tanto e tu, Marisella, sei stata male". Dio sa a chi donare le vostre preghiere. Ci sono molte persone che ne hanno bisogno, molte che sono in peccato e allora Dio distribuisce queste preghiere a coloro che non riescono a comprendere l'amore grande di Dio, di Gesù, dello Spirito Santo e il mio grande amore di Mamma. Lo so, la vita terrena è dura, è difficile e a volte vi porta allo scoraggiamento. Sì, lo scoraggiamento può arrivare, ma subito dovete riprendervi e andare avanti con gioia, il vostro Vescovo ve ne dà esempio. Lui ha pianto molto, specialmente in quest'ultimo tempo, ma poi si è ripreso, non ha mai abbandonato

la preghiera, una preghiera sofferta e difficile, ha sempre pregato. Lo stesso impegno chiedo a voi. Amate i bambini, anche se a volte non si comportano bene, perché sono vivaci; devono esserlo e voi dovete comprenderli. Quando qualcuno non si comporta bene in famiglia, amatelo di più e vi accorgete che tutto procederà per il meglio. Sono venuta a portarvi questa lettera di Dio per farvi delle raccomandazioni; sembrano piccole, ma sono molto importanti. Imparate ad amare e poi pregate. Voi amate e pregate, forse non è sufficiente, ma Dio è contento delle vostre preghiere e delle vostre sofferenze, è contento quando avete pregato per la vostra sorella, anche se le preghiere non sono giunte a lei, ma sono andate ad altre persone più bisognose, non in grazia, che non amano e che non hanno sensibilità. Non dovete preoccuparvi di questo, le preghiere non sono mai perse quando sono fatte in grazia e con amore. Ciao a tutti e tanti auguri ancora al nostro santo Vescovo.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri bambini, i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro col mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Madonna - Coraggio, partecipate alla S. Messa, mettete le intenzioni che volete, ma la prima va al vostro santo Vescovo, poi ai vostri cari e a chi volete, non ha importanza.

Marisa - Ciao a tutti.

Roma, 12 marzo 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Oggi la Mamma vi riferisce un brevissimo messaggio di Dio; Gesù grida, come ha fatto già altre volte: "Ho sete di anime, ho sete di anime, ho sete di anime". Vi ringrazio, perché leggete i messaggi, ma dovete anche metterli in pratica. Pregate moltissimo per il Vescovo, che tra poco scenderà in Basilica per celebrare la S. Messa, dopo aver passato una notte molto brutta a causa di sua sorella, Marisella, che, come al solito, non sta bene. Un momento sembra che si riprende, ma poi tutto torna come prima; questa è la volontà di Dio, è la sua missione, voi pregate per lei. Un saluto a tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico i malati e i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. La Mamma vi ringrazia per la vostra generosità; grazie, figli miei, siete un gruppo piccolo, ma avete dato tanto.

Grazie.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti.

Roma, 17 marzo 2006 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Il tempo molto duro e molto difficile si avvicina, credetemi. Anche questa sera voglio stare con voi per dirvi quanto vi amo e quanto desidero che voi riusciate ad amarvi tutti. Io sono la vostra Mamma, la Madre dell'Eucaristia; io sono colei che ha consegnato suo Figlio alla morte per riaprire il Paradiso. C'è qualcuno qui che soffre molto per la conversione dei peccatori. È soave e bello amare ed io desidero tanto amarvi. Ascoltate la vostra sorella; anche se ha poca voce, potete sentire quello che dice, perché compie uno sforzo enorme per parlare. Io vi ringrazio per le preghiere, per l'adorazione eucaristica e per tutto ciò che fate per i miei due figli. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i malati, piccoli e grandi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sono molto stanca.

Roma, 19 marzo 2006 - ore 10:30

San Giuseppe

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi per voi è una grande festa, una doppia festa: festa di S. Giuseppe e festa del vostro Vescovo. Vi ho sempre chiesto di pregare molto per il vostro Vescovo; unitevi a S. Giuseppe, alla Madonna, a tutti gli angeli e i santi e pregate per lui. La

sofferenza di Marisella continua ed è molto forte; la vostra sorella non è potuta scendere per stare in mezzo a voi.

Amate il vostro S. Giuseppe come l'ha amato Maria, Madre dell'Eucaristia. Ha sofferto per anni, era adagiato su un letto ed io, la sua sposa diletta, ero sempre accanto a lui, mentre Gesù, ormai grande, andava a lavorare al suo posto. Aiutatevi a vicenda e pregate per tutte le persone che sono malate, per coloro che stanno morendo, per i piccoli bimbi che sono in ospedale e per i bambini che sono lontani da voi: in Africa e in Asia; pregate per tutti coloro che chiedono aiuto e misericordia. Dio dall'alto dei Cieli osserva tutto e state tranquilli, non vi dimentica, Dio sa ciò che deve fare e non sta a voi ricordarglielo. Non potete immaginare quanto sia duro per la vostra sorella parlare e leggere la lettera di Dio; per questo io vi dico: pregate, abbiate pazienza, fede, speranza, così tutto andrà a posto e Dio Padre onnipotente sarà con voi. Auguri a tutti, soprattutto al Vescovo; auguri a voi qui presenti che amate il Vescovo. Dio vi dia la forza e il coraggio di andare avanti, specialmente alle persone malate.

C'è grande festa in Paradiso e sulla Terra sono scese tante persone per stare con voi, per farvi gli auguri. Coraggio, figlia mia, coraggio. Chiudo questa lettera, lo faccio per la vostra sorella.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico soprattutto gli ammalati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti. Non ce la faccio più a parlare.

Roma, 24 marzo 2006 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Ringrazio tutti voi qui presenti e vi faccio gli auguri per la festa dell'Annunciazione. Vi chiedo di pregare molto per le persone che hanno bisogno. Quando passeggiavo lungo il Giordano con mio Figlio e gli apostoli ero molto felice, perché gioivo nel vedere mio Figlio gioioso. Vederlo parlare con tono forte, bello, buono, pieno d'amore mi dava tanta gioia, allora alzavo gli occhi al cielo e dicevo: "Dio, Dio mio, che grande dono mi hai fatto!". Anche le persone che si comportano bene, che vivono durante il giorno con Gesù Eucaristia devono alzare gli occhi al cielo e

dire: "Dio, Dio mio, quale grande dono ci hai fatto, quale grande grazia ci hai fatto dandoci Tuo Figlio Gesù!".

Coraggio e avanti. Pregate per le persone che non stanno bene, spiritualmente o fisicamente, e abbandonatevi completamente a Dio.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisella, bacia i bimbi, bacia Laura, bacia Yari, bacia il Vescovo. Coraggio e avanti, io sono con voi.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Grazie.

Mi sono dimenticata di mostrarle il quadro di S. Giuseppe.

Roma, 25 marzo 2006 - ore 18:30

Annunciazione del Signore

Lettera di Dio

Marisa - Sei venuta per portarci la lettera di Dio? Non chiedo più niente per me, soltanto un po' di voce per parlare, non per cantare, tanto ho capito che non c'è niente da fare.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari e dilette figlie. Quando apparve l'angelo mi disse: "Ave, Maria, il Signore è con te, tu avrai un figlio che chiamerai Gesù". Ed io ho avuto un bimbo che ho chiamato Gesù; ho fatto tutto ciò che Dio mi diceva.

Marisa - Prima che continui a leggere la lettera di Dio, desidero mostrarti questo disegno, non so come si dice più esattamente...

Vescovo - Bozzetto.

Marisa - Ti piace questo bozzetto? Guarda, c'è l'Eucaristia, c'è la Chiesa e c'è il mondo. S. Giuseppe è Custode dell'Eucaristia, Protettore della Chiesa e Patrono del Mondo.

Madonna - È bellissimo; anche se è un bozzetto, va corretto e fatto più preciso, ma è molto bello. La Mamma fa i complimenti a chi ha avuto questa idea e a chi l'ha eseguita.

L'annunciazione dell'angelo Gabriele, mandato da Dio, ha suscitato in me una grande gioia perché stavo per diventare la Madre di Dio. Voi festeggerete sempre questo giorno, perché era stato indicato da me per celebrare la festa provvisoria della Madre dell'Eucaristia. Poi giustamente Dio ha detto che la festa

della Madre dell'Eucaristia sia celebrata il 24 ottobre, il giorno in cui le apparizioni sono state aperte a tutti, e così avete fatto; nonostante

le vostre imperfezioni mi avete ubbidito. Il vostro Vescovo ha sempre ubbidito a ciò che Dio ha chiesto.

Marisa - Gli potresti fare un regalino allora?

Madonna - Dio l'ha scelto e lui sta lottando per salvare tanti sacerdoti. Tu, Marisella, sei una perla preziosa per Dio; Dio vorrebbe portarti subito in Paradiso, ma quando pensa ai suoi figli dice: "Sono un Padre e devo salvare i miei figli, specialmente i miei figli prediletti che non rispondono alla chiamata". Dio tenterà ancora di salvarli, ma purtroppo attraverso la tua carne martoriata; ma tutto questo finirà presto.

Marisa - Posso fare un'osservazione? Sento dire: "Finirà presto, partirai presto, tutto arriverà presto", anche mia mamma ha detto: "Presto verrai su con me"; ma "presto" che significa per voi? Io sinceramente non ce la faccio più; se devo soffrire per tutti i prediletti di Dio, mi scavo la fossa e mi ci metto dentro da sola. I prediletti di Dio che non funzionano sono tanti e quelli che funzionano hanno paura. Allora?

Madonna - Vedrai, il deserto fiorirà e chi soffre gioirà. Splenderanno il sole, la luna e le stelle per coloro che soffrono. Piccola, tu stai soffrendo molto, ma splenderanno anche per te il sole, la luna e le stelle.

Marisa - Ma quando finirà tutta questa sofferenza? Anche perché le persone che vengono, poverine, sono afflitte per me; vengono, pregano, aspettano con ansia, soprattutto aspettano la mia morte, così saranno tutti quanti più tranquilli.

Madonna - Non scherzare, Marisella, è bello che tu reagisci così, però in questo momento c'è chi soffre veramente e tu lo devi

aiutare.

Marisa - È il nostro Vescovo che soffre sempre, soffre sempre, soffre sempre. Ti raccomando anche tutte le persone malate della nostra comunità, quelle gravi e quelle che devono subire un'operazione, ne abbiamo tante. Ti prego per loro con tutto il cuore, aiuta tutti, perché dalla mamma dipende tutta la famiglia, come dipende dal papà e dai figli, tutti hanno bisogno del tuo aiuto; dillo a Dio.

Madonna - Dio sta sorridendo per ciò che dici, ti ascolta e segna tutto sul suo libro d'oro.

Marisa - Speriamo che non si sbagli tra le righe. Quanti altri sacerdoti possono aiutare il futuro Papa?

Madonna - Altri cinque.

Marisa - Ebbene, sbrighiamoci. Non ce la facciamo neanche con venticinque? So che poi tutto sarà bello.

Madonna - Coraggio, festeggiate l'Annunciazione, perché è l'inizio della storia della salvezza di tutti gli uomini. L'Annunciazione è una grande festa. Pregate, convertitevi dal profondo del cuore e credete al S. Vangelo. Leggete il S. Vangelo, leggete le lettere di Dio e tutto ciò che può far bene alla vostra anima.

Sì, lo so, Marisella, non ti preoccupare. Vivere la passione è la sofferenza più dura, ma più bella per il Signore.

Miei cari figli, coraggio a tutti, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico tutti i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ti avevo chiesto di darmi un po' di voce, almeno per parlare. Saluta tutti, specialmente la mamma.

Madonna - Marisella, tra poco vivrai di nuovo la passione.

Marisa - Va bene, ma non diciamo niente al Vescovo, a nessuno, così tutti saranno tranquilli. Grazie, ciao.

Via! Sono spariti tutti.

Roma, 26 marzo 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Dopo l'Annunciazione io ho cominciato a vivere col mio piccolo Gesù e a preparare la sua stanza. Ogni volta che il mio amato sposo tornava dal lavoro veniva a salutarmi, ma prima adorava il piccolo Gesù nel mio grembo; perché sapeva che era il Messia, il Figlio di Dio.

Continuate a pregare per la conversione dei sacerdoti, per la pace nel mondo, per i bambini malati, per la conversione dei potenti uomini della Chiesa. La Mamma vi indica sempre le stesse intenzioni perché conta molto su di voi, ma più di me, è Dio che conta molto su di voi. Chi soffre si faccia coraggio e faccia la volontà di Dio, chi ha una buona salute preghi moltissimo per coloro che non hanno salute spirituale o fisica. Ogni giorno, anche se non vengo in mezzo a voi, prego tanto per tutti voi, che con tanto amore continuate a venire in questo luogo taumaturgico. Qui non c'è una massa di persone, ma c'è tutto: in questo luogo santo vengo io, viene la Santissima Trinità ed è presente un Vescovo già dichiarato santo da Dio. Voi sapete che il 1° aprile ricorrono otto anni da quando è stato dichiarato santo da Dio. Chi è più fortunato di voi? Per alcuni la salute vacilla, ma devono fare la volontà di Dio e pregare, pregare, pregare.

Oggi due nostri giovani fanno la promessa davanti a Dio; dopo lo annuncerà il vostro Vescovo. Vi chiedo di pregare per questi due giovani che hanno combattuto una forte battaglia e, dopo alti e bassi, finalmente hanno quasi raggiunto la meta: il matrimonio. Speriamo che facciano tutto in grazia di Dio, con amore e carità verso tutti, ricordandosi soprattutto di coloro che li hanno instradati. Pregate la Santissima Trinità, pregate la Madre dell'Eucaristia, affinché interceda presso Dio per aiutarvi tutti indistintamente. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

È tanto che non ve lo dicevo: partecipate alla S. Messa come fosse l'ultima della vostra vita. Ciao e auguri a coloro che fanno la promessa.

Roma, 31 marzo 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei dilette figli, sarei contenta se domani, primo sabato del mese, foste tutti presenti. Non siete numerosi, siete pochi, ma come ho sempre detto: pochi sacerdoti, ma santi, oggi dico: poche persone, ma sante; vi voglio tutti santi.

Aiutate questa mia figlia con la preghiera, perché abbia la forza di andare avanti finché Dio la chiamerà nell'Alto dei Cieli. Pregate per il vostro Vescovo, che oggi ha affrontato e smascherato con coraggio una persona che continua a seminare zizzania, anche se non appartiene alla vostra comunità. A voi chiedo di pregare e di amare tutti. Amatevi come Dio vi ama, come Gesù vi ama.

Buon incontro biblico, buona S. Messa; vi aspetto domani, se volete, per l'incontro del primo sabato del mese. Non so se la vostra sorella potrà scendere, almeno la domenica. È molto provata e sofferente, per questo ha bisogno di stare seduta comodamente. Pregate affinché almeno la domenica possa scendere, sempre se il tempo lo permette.

Grazie, miei cari figli dilette. Insieme al mio e vostro santo Vescovo, del quale domani ricorre l'ottavo anno da quando Dio l'ha dichiarato santo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i malati e i bimbi, specialmente i bimbi dell'Africa. Questa notte, Marisella, andremo in Africa.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma.
Sono andati via.

Roma, 1° aprile 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Oggi, primo sabato del mese, sono qui con gioia. Voi sapete che tra voi ci sono tante persone che hanno affrontato delle sofferenze e continuano ancora a patire; per questo non mi stanco mai di ripetere: pregate per loro. Non vi dico quanti bambini muoiono ogni giorno perché privi del necessario; aiutateli con la preghiera e se potete, adottate a distanza un bambino, sarete più felici.

Marisa - Sì, anche i bambini pregano tanto.

Madonna - Mariasole, la Mamma ti invita a dire una preghierina in ginocchio.

Miei cari figli, conosco la sofferenza del vostro Vescovo e la sofferenza di tutti Noi. Un malato per avere visite deve stare in ospedale, mentre dalla vostra sorella non si vede mai nessuno che dia il cambio a questo povero Vescovo per farlo scendere nello studio a lavorare o per farlo uscire a prendere un po' d'aria; non c'è nessuno, tutti sono impegnati. Io vi invito, come già vi ho detto tante volte, quando ancora viveva nonna Iolanda, a venire a trovare Marisella, ma venite uno alla volta, perché non ha voce per poter parlare. Siamo ancora in Quaresima, fate piccoli fioretti, date gioia a Gesù crocifisso e abbandonatevi a Lui. Amatevi tutti, aiutatevi a vicenda; certo, il lavoro, lo studio e la famiglia portano via del tempo prezioso, però quando siete liberi e potete, non dico per la vostra sorella, ma per il Vescovo, dategli il cambio, aiutatelo ed io vi aiuterò come sempre. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, del quale oggi ricorre l'ottavo anniversario da quando Dio l'ha dichiarato santo, vi abbraccio, vi benedico e vi copro tutti con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Oggi non è venuta mamma?

Madonna - No, nonna Iolanda è rimasta ancora in Africa con i bimbi, mentre tu avevi l'apparizione.

Marisa - Va bene, ciao. Aiutaci, ti prego, a volte ci sentiamo tanto soli. Io non sono in grado di aiutare il Vescovo; se non avessi lui che aiuta me, non so che fine farei. Voi dite sempre presto, presto, presto, ma cosa significa questo presto? Fatemelo capire.

Va bene. Perdonami se parlo così, ma sono molto amareggiata, anzi, siamo molto amareggiati.

Ciao, salutami la mamma.

Questa sera vai da lei?

Madonna - Sì, insieme con il Vescovo.

Marisa - Ciao.

Eccellenza, stasera tu ed io andiamo di nuovo dalla mamma, è ancora in Africa.

Roma, 2 aprile 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

La Mamma ancora una volta si rivolge a voi per invitarvi a pregare, a fare fioretti e sacrifici. Questa è l'ultima settimana di Quaresima. Chi può faccia il digiuno; certo, non i malati, né gli anziani. Il comportamento di una persona mi è dispiaciuto. Ieri il Vescovo ha detto a questa persona: "Finita la S. Messa, torna su e toglie i cavi che permettono a Marisa di ascoltare la Messa". Questa persona invece di tornare è andata via, perché aveva fretta di andarsi a divertire e si è dimenticata del Vescovo. Sono costretta ancora una volta a parlare dell'indelicatezza e della mancanza di rispetto, anche se piccola, nei riguardi del Vescovo. Quando chiede qualcosa, almeno voi, adulti e giovani, fatela. Gli apostoli, anche se a volte disubbidivano, erano sempre pronti a sacrificarsi per Gesù. Sapevano che andava incontro alla morte e cercavano in tutti i modi di aiutarlo. Fra voi, e mi rivolgo ai giovani, chi si preoccupa del Vescovo? Nessuno. Non è bello che quando due giovani si incontrano, si fidanzano, si innamorano, pensino solo a loro stessi e si dimenticano di coloro che hanno fatto loro da padre e madre. Viene a mancare l'amore quando si pensa solo a se stessi e si trascurano gli altri, compreso il Vescovo. Avete avuto molta comprensione verso una vostra sorella che era malata in ospedale, ma verso la vostra sorella malata in casa perché non l'avete avuta? Anche voi vi scusate dicendo: "Tanto c'è il Vescovo". In quest'ultima settimana di Quaresima cercate di fare qualche fioretto e sacrificio, di aiutare coloro che hanno bisogno e poi di amarvi fra di voi, sempre.

Non ho altro da dirvi, perché ripeterei sempre le stesse raccomandazioni: amore, preghiera, sacrificio e sofferenza. Che cosa posso dirvi ancora se non riuscite a mettere in pratica ciò che ho detto venerdì e ripetuto di nuovo sabato? Devo aggiungere che gli adulti e le persone anziane lavorano più dei giovani, complimenti a voi. Anch'io alla mia tarda età di 84 anni lavoravo per mio Figlio Gesù, aiutavo gli apostoli e coloro che avevano bisogno, non guardavo se era Giovanni, Pietro, Paolo. Grazie a quelle signore che danno un aiuto e un conforto alle persone di questa casa.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sapete chi è accanto a me oltre alla santa nonna Iolanda? Ho Papa Giovanni Paolo II.

Marisa - Sono contenta.

Madonna - Pregate anche per lui e lui pregherà per voi.

Marisa - Io voglio che preghi soprattutto per il Vescovo, affinché venga riconosciuto dal clero, perché lui è degno di questo.

Madonna - Va bene, Marisella.

Marisa - Non ho voce. Ciao a tutti.

Roma, 7 aprile 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Oggi è un venerdì di passione, molto duro e molto difficile per la vostra sorella. Pregate, offrite a Dio le vostre sofferenze fisiche e morali e amatevi gli uni gli altri. Domani ricordate l'ingresso di Gesù a Gerusalemme e pregate che si avvicini l'entrata del vostro Vescovo nella nuova Gerusalemme; aiutatelo, stategli vicino. Non ascoltate le chiacchiere di chi sostiene che è obbligatorio votare un candidato, perché lo ha detto la Chiesa. No, dovete fare quello che il vostro cuore dice, non quello che il signor Ruini dice. Ognuno deve dare il voto secondo il proprio cuore, secondo l'amore che ha dentro di sé verso le persone. Non amaregiatevi, non ascoltate tante chiacchiere, ma ascoltate Dio, la Madre dell'Eucaristia, ascoltate il Vescovo e amatevi. Domenica delle Palme festeggiate il vostro Gesù che entra trionfante e poi sarà crocifisso. Prima vivete la gloria, la pace, la gioia di vedere Gesù entrare a Gerusalemme e poco tempo dopo accompagnatelo alla morte. Gesù ha fatto tutto secondo il suo cuore, non secondo quello che gli dicevano gli uomini; così dovete agire anche voi, fate tutto secondo il vostro cuore.

Quando venite qui o uscite da questo luogo taumaturgico, non discutete, ma pregate, c'è molto bisogno di preghiera. Non discutete a chi dare il voto e a chi non darlo perché il signor Ruini si è pronunciato in un certo modo, è tutto sbagliato. Il vostro Vescovo vi ha mai detto a chi dovete dare il voto? Il voto deve partire dal vostro cuore ed essere segreto, nessuno deve sapere ciò che fa l'altro, solo così riuscirete ad amare e ad amarvi e la pace regnerà fra voi, perché diversamente la pace per il vostro Vescovo non arriverà. Gesù muore in croce per tutti gli uomini. Amatevi, fratelli, amatevi e la Mamma sarà con voi.

Domenica glorificate Gesù, cantate alleluia, inneggiate al suo nome.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, figlioli, la pace sia sempre con voi, non discutete per ciò che non vi riguarda, fate ciò che il vostro cuore vi dice. Ciao a tutti e auguri per il giorno dell'entrata di Gesù a Gerusalemme. Alleluia, alleluia, alleluia.

Roma, 13 aprile 2006 - ore 20:30

Giovedì Santo

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è una grande festa, è la festa dell'Eucaristia e del Sacerdozio, per questo vi invito a pregare per il vostro Vescovo. Cercate di amarlo e di non allontanarvi, di non fuggire da questo luogo taumaturgico. Gesù nell'Ultima Cena era circondato da dodici apostoli, ma fra costoro c'era il traditore, che poi si è ucciso. Quante persone sono fuggite da questo luogo taumaturgico che tutti amate? Io, come Mamma, vi dico che sono fuggite perché non sono riuscite a fare la volontà di Dio.

So benissimo che voi attendete qualcosa di bello e di grande, ma dovete anche capire che Dio Padre ha voluto che suo Figlio morisse per tutti gli uomini. Gesù ha dato se stesso per tutti gli uomini e ora Dio onnipotente vuole aiutare ancora gli uomini a salvarsi, li vuole incoraggiare a chiedere perdono. Vi chiedete spesso: "È possibile che Dio non può fare tutto ciò che vuole?". Dio può fare tutto ciò che vuole, ma gli uomini non lo accettano. Vi siete accorti che cosa è successo da quando ha ordinato Vescovo il vostro sacerdote? C'è chi è andato via, chi ha pettegolato e chi ha detto menzogne e calunnie. In un messaggio Dio ha detto: "Dovete amare e rispettare il Papa, malgrado tutto ciò che ha fatto al vostro Vescovo". Voi che cosa fate? Discutete per chi votare, dite che il signor Ruini ha indicato chi votare e quindi bisogna seguire la Chiesa. Per voi questo significa stare con la Chiesa? Allora scusatemi, figliolini miei, non avete compreso la bontà, la carità di Dio. La Chiesa è una realtà, i sacerdoti un'altra. Hanno lottato molto per le elezioni, ne hanno discusso in tutti i modi, ma voi, mio piccolo gregge, mio amato gregge, non dovete assolutamente fare ciò che fanno gli altri. Io ho parlato solo di amore, non ho parlato di votazioni. Vi ho parlato della cattiveria, della pedofilia e di coloro che

uccidono i bimbi e li gettano nella spazzatura, mentre ci sono mamme che non possono averli. Non ho parlato di votazioni, perché la votazione è segreta, ognuno deve votare secondo quello che il cuore suggerisce. Io vi amo, figli miei, vi amo tanto, ma quando vedo certi comportamenti, avrei voglia di ritirarmi e di dire: "Basta! A chi sto parlando?". Chi ascolta il Vescovo? Ogni tanto succede qualcosa e ci sono delle chiacchiere, dei pettegolezzi. Chi si comporta bene non ha il coraggio di difenderlo; questo è ancora peggio. Oggi è la festa di tutti i sacerdoti, voi avete un sacerdote, è lui che dovete festeggiare, è per lui che dovete pregare e che dovete amare; amatelo e amate voi stessi.

Marisa - Ciao, Gesù! Ti aspettavo e ti aspettava anche il Vescovo. Infatti è rimasto con la bocca amara, perché oggi non sei venuto a parlare con lui mentre eravamo in preghiera.

Gesù - Io, Gesù, lo amo immensamente; Dio lo ha chiamato e lo ama perché è schiacciato dalla sofferenza e trafitto dalla calunnia, Dio è con lui. Io, Gesù, sono con lui, lo Spirito Santo è con lui, la Madre dell'Eucaristia è con lui, il suo caro S. Giuseppe, che ha visto e del quale non ricorda bene le sembianze, è con lui. Che cosa volete di più?

Io vorrei vedere più persone qui presenti a pregare, unite tutte insieme, per la pace nel mondo, per i bambini e i per i malati. Voi gioirete sulla Terra e poi ci sarà il Paradiso. Va all'inferno chi non ha amato e in Paradiso chi ha amato tanto.

Eccellenza Reverendissima, caro fratello, grazie per tutto ciò che fai, grazie per le sofferenze che patisci, grazie per l'amore che mostri per la tua sorella, specialmente quando il male la stritola in un modo forte e molto atroce, grazie di tutto. Voi formate un cenacolo un po' più grande di quello di Gesù, speriamo che non ci siano Giuda in mezzo a voi. Pregate, pregate, pregate sempre.

Ciao, miei cari figli, il vostro Gesù torna in Paradiso a pregare e a parlare con Dio Padre.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini, quelli che devono nascere e quelli che sono nati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Madonnina, volevo ringraziarti per le due grazie che ho ricevuto; non le merito, ma sono molto felice per questo.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 16 aprile 2006 - ore 10:30
Pasqua di Resurrezione
Lettera di Dio

Gesù - Insieme gridate: Alleluia, alleluia, alleluia! È Pasqua di Resurrezione, di gioia e di amore per coloro che amano Cristo Gesù. Mentre il coro angelico cantava alleluia, alleluia, alleluia, Gesù è risorto, è salito al Cielo ed ha aperto il Paradiso a tutti. "Cristo Gesù - gridavano alcune persone - portaci su con te, portaci a godere il Paradiso". Il Cristo vi ama troppo per lasciarvi su questa Terra così brutta, così sporca. Chi è stato con Gesù, chi l'ha amato, sarà portato da Gesù in Paradiso. Voi siete pochi, ma a me non dispiace, perché potete essere guidati meglio e potete salire più facilmente in Paradiso. Coraggio e avanti. Io sono con voi fino alla fine del mondo. Non lascerò mai né chi sta male, né chi non si comporta bene, sarò sempre vicino a voi e vi amerò sempre, come vi ama la mia e vostra Mamma, la Madre dell'Eucaristia.

C'è tanta festa qui; voi non vedete nulla, ma, come sempre, tutto il Paradiso è sceso sulla Terra e raccoglie delle anime che sono in Purgatorio per portarle su con Gesù. Dovete desiderare di godere il Paradiso per sempre, perché il mondo finisce, ma il Paradiso, Dio rimangono per sempre.

Grazie, miei cari figliolini, miei dilette figli, per la vostra presenza. Non vi preoccupate se siete tanti o pochi, pensate che in altri posti dove c'è molta gente non pregano come pregate voi, ma guardano, fotografano, riprendono con la telecamera. Neanche colui che è il capo della Chiesa prega insieme con loro. Voi avete un Vescovo che prega insieme con voi e quando non sta con voi, quando ha tempo e possibilità, non fa altro che pregare; lo vedete sempre con la corona in mano che prega per voi e per tutti.

Io, Gesù, insieme al mio e vostro santo Vescovo, insieme alla Mamma e al mio amato papà Giuseppe, benedico voi, i vostri cari, i vostri bimbi e i vostri malati.

Madonna - Io, la Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e apro il manto per coprirvi tutti.

Marisa - Volevo chiederti: "Mi dai un po' di voce o fino alla morte devo restare così?". Non posso più cantare le tue lodi, le lodi di Gesù, non ho voce, però sia fatta la volontà di Dio.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 17 aprile 2006 - ore 19:45
Lettera di Dio

Madonna - Oggi sono venuta per dirvi che un sacerdote in confessione ha mancato gravemente alla carità nei riguardi di un'anima. I sacerdoti mancano alla carità, mancano all'amore, solo perché i penitenti vengono in questo luogo taumaturgico, dove appaio io, la Madre dell'Eucaristia. Sono stanca, molto stanca di queste mancanze contro la carità da parte di molti confessori. Ormai è tempo di parlare e di non più tacere. Questa è la decisione della Madre dell'Eucaristia: scrivete al direttore, Mons. Pelliccioni, e raccontate cosa ha fatto quel sacerdote, perché nessuno si può permettere di negare l'assoluzione a un penitente solo perché frequenta una comunità denominata "Madre dell'Eucaristia". Il mio cuore soffre molto, perché ci sono molti sacerdoti che fanno i loro comodi: mancano gravemente alla purezza, alla carità, all'obbedienza, rubano il denaro delle chiese loro affidate, ma nessuno parla, nessuno dice niente, finché i superiori non vengono disturbati. È ora di finirla. La persona a cui è stata negata l'assoluzione scriva a Mons. Pelliccioni, racconti tutto e termini dicendo: "Ora basta, ci avete stancato, continuate sempre a mancare di carità verso di noi. Che cosa facciamo di male? Ci condannate perché preghiamo la Madre dell'Eucaristia? Molti parlano della Madre dell'Eucaristia, addirittura ne ha parlato il Santo Padre Giovanni Paolo II, anche se l'hanno censurato e tolto dal sito internet l'invocazione "Maria, Madre dell'Eucaristia, ci protegga tutti". Indicateci un solo errore che è presente nella nostra spiritualità. Ci riuniamo per pregare e agiamo come piace a Dio". Miei cari figliolini, non tutti siete santi, ma molti sono a posto. Aggiungo ancora: "Lasciate in pace il Vescovo e la Veggente, perché sono due persone sante, umili, pronte ad aiutare tutti". Io, la Mamma, sono stanca di sapere che tanti e tanti sacerdoti sono, non vorrei dire questa parola cattiva, balordi, e attaccano una persona santa, solo perché ha celebrato la Messa l'8 marzo 1998. Anche se la data che hanno indicato è sbagliata (1997), voi partite da quella situazione e parlate con calma e coraggio. Voi, giovani, non dovete aver paura quando vi incontrate con queste persone. Difendete la Madre dell'Eucaristia, difendete il vostro Vescovo, lasciate perdere la Veggente, perché non ha nulla da perdere, ma difendete il vostro Vescovo, difendete la Madre dell'Eucaristia, difendete voi stessi, perché diversi sacerdoti sono cattivi e cercano in tutti i modi di distruggervi. Sono stata troppo dura, Gesù?

Gesù - No, mamma cara, io sarei stato più duro. Se non la finiscono di comportarsi in questo modo, ricominceremo a scrivere

delle lettere e non saranno buone o diplomatiche, perché parleremo e scriveremo in modo forte e severo.

Madonna - Mi dispiace, miei cari figli, di dirvi questo, ma sono d'accordo con mio Figlio Gesù e sono costretta a parlare come non mi avete mai sentito. La vostra sorella sta morendo per tutte le chiacchiere, i pettegolezzi, le cattiverie e le calunnie che dicono i sacerdoti. Parlano di carità, di amore e sono i primi a mancare all'amore e alla carità.

Marisa - Grazie. Per favore, Madonnina, mi vuoi portare via? Ti chiedo con tutto il cuore di portarmi via. Io non ce la faccio più a vivere così, inoltre, non potendo camminare, non posso neanche andare da quelle persone a dire quello che ho nel cuore. Portami via, il Vescovo è d'accordo, portami via, anche adesso, portami via, ti prego.

Vescovo - Posso parlare?

Madonna - Certo, figliolo.

Marisa - Mi posso accomodare, perché non mi sento bene?

Vescovo - Sono anni, anni e anni che vanno avanti molte cattiverie e calunnie contro di noi. Tu vuoi che scriviamo a quei sacerdoti che hanno negato l'assoluzione ai membri della nostra comunità, solo perché vengono a pregare e ad ascoltare la Parola di Dio nel luogo taumaturgico, e verrà fatto, ma queste lettere faranno la fine delle altre? Sarò cocciuto, ma torno a ripetere che solo Dio può intervenire per sistemare tutto, perché ormai ci troviamo in una situazione molto brutta e difficile. Noi veniamo condannati come disobbedienti e indocili all'autorità ecclesiastica e su questo c'è un accordo generale; anche le apparenze sono contro di noi. Io chiedo ancora con semplicità, come hanno chiesto gli apostoli: "Signore, svegliati, altrimenti periamo". Dio vuole ancora del tempo per convertire altri sacerdoti e intanto noi veniamo continuamente schiacciati. Io sono stanco; queste situazioni mi hanno distrutto ed hanno distrutto mia sorella. Dio deve fare qualcosa di grande, di forte, perché gli uomini della Chiesa o almeno i fedeli credano che siamo strumenti di Dio, altrimenti continueranno a schiacciarci e a calunniarci. Io credo che nessuno ha aspettato tanto quanto stiamo aspettando noi, a nessuno è stata chiesta tanta pazienza quanta è stata chiesta a noi. I potenti uomini della Chiesa sono arrivati a sospendermi a divinis, a ridurmi allo stato laicale, a toglierci la Messa, a impedire ai sacerdoti di venire qui, hanno fatto tutto ciò che volevano contro di noi. Ora io chiedo: ma Dio è nostro Padre? Io non chiedo che mandi gli

angeli a uccidere gli uomini, come è avvenuto in Egitto e come è avvenuto nel Mar Rosso, quando ha fatto richiudere le acque, ma perché Dio non fa qualcosa per noi? Vedi in che situazione siamo? Lo vedete? Scusa il mio ardire, ma non ce la facciamo più, siamo stanchi e abbiamo tutti contro. Per Dio io sono ..., ma a cosa serve? Non posso ordinare neanche un sacerdote, non ho neanche un vescovo al mio fianco, non posso fare niente. A giugno sono sette anni che mi avete ordinato vescovo, ma come ho vissuto il mio episcopato lo sai meglio di me. Non dirmi che in bilocazione compio grandi opere, perché, anche se sono riconoscente al Signore di tutto questo, in me non resta neanche il ricordo. Ho sentito finalmente tu, la Mamma, forte, decisa, schierata dalla parte di coloro che sono nella verità, nella giustizia. Io dico a te, che sei Regina delle Vittorie, riporta tu la vittoria. Noi siamo talmente stanchi che non ce la facciamo più a far nulla, vai avanti tu e noi ti verremo dietro.

Madonna - Bene, andrò avanti io. Però voglio un impegno da voi giovani qui presenti, che riferirete agli altri. Fatevi dire il nome di quei sacerdoti, andate a confessarvi da loro e dite loro quale comunità frequentate. Se dovessero rifiutarvi l'assoluzione o rispondervi male, dite: "Lei non è un buon sacerdote, lei sta mancando alla carità, all'amore. Io sono un giovane e lei mi sta scandalizzando". Non abbiate paura di parlare, la lingua non vi manca quando volete. Parlate e difendete il Vescovo. Quando avete tempo, entrate in tutte le chiese e dite ai sacerdoti che incontrate a quale gruppo appartenete. Comportatevi come vi ho detto.

Marisa - La Madonna andrà avanti, l'ha promesso, e noi le andremo dietro. Noi due non ce la facciamo più. Mi si sta spaccando la testa. Non ce la facciamo più, non abbiamo fatto nulla di male al prossimo, anche a quello che ci ha fatto soffrire, perché abbiamo amato tutti. Tu, Mamma, amaci, vai avanti, Regina delle Vittorie, porta lo stendardo. Non ti fa pena il nostro Vescovo? Lascia perdere me, non mi interessa quale fine farò, ma lui sì, lo devi salvare, lo devi aiutare, è un tuo dovere! Voi ci avete scelto, voi ci avete chiamato, perché noi non vi abbiamo cercato. Ci avete chiamato voi, ci avete portato sulla strada che io chiamo la strada dell'inferno! Stiamo soffrendo moltissimo. Perché ci avete chiesto di fare questo? Perché? Che abbiamo fatto di male? Abbiamo sempre sofferto fin dall'infanzia. Mi hai chiamato e ho detto sì, mi hai richiamato e ho detto un sì grande come il sole e lo dico ancora, non mi tiro indietro. Dio ci ha chiamato a percorrere questa strada. È tempo che vi muoviate, è tempo che ci aiutate, altrimenti fateci morire subito. Non vogliamo più vivere così, parlo al plurale perché so che anche il mio Vescovo non vuole più vivere!

Marisa sviene

Che cosa abbiamo fatto di male? Abbiamo amato troppo, abbiamo amato troppo. Ti ringrazio del regalo che ci hai fatto. Dacci la benedizione e finisce qui la storia.

Madonna - Insieme al nostro Vescovo, Gesù, S. Giuseppe, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 21 aprile 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei dilette figli, i miei due figliolini stanno soffrendo moltissimo, e voi non potete capire la loro sofferenza. Hanno lavorato per anni, anni e anni e attendono che Dio realizzi quanto ha promesso loro. Aspettano le vostre preghiere, il vostro aiuto, soprattutto l'aiuto di Dio, della Madonna, dei santi e degli angeli, perché anche l'uomo più forte può cadere sotto i colpi della sofferenza. Marisella soffre, soffre e soffre ed è logico che il Vescovo, che le vive accanto, soffra anche lui. In cosa consiste il suo episcopato? Come esercita il suo episcopato? Eserciterà il suo episcopato ed eserciterà il suo... Voi dovete stare più vicino a loro ed aiutarli. Stasera una persona è venuta a trovarli, aveva uno sguardo non bello, non buono; si vedeva che non aveva compassione per questi miei due figli. Il vostro Vescovo era assente e sfinite, non riusciva a seguire ciò che diceva quella persona. Sono venute altre persone che non gli hanno dato neanche un piccolo incoraggiamento, ma pensavano ai loro problemi. Vedevano che il Vescovo soffriva, ma nessuno ha avuto il coraggio di stendergli una mano e di dirgli: "Eccellenza, coraggio, siamo con te". Questo mi fa soffrire. Ho visto lo sguardo di questa donna e ho cercato di farle capire l'errore. Costei, terminato quanto doveva dire, ha accennato un saluto; e il Vescovo era lì, solo, abbandonato, come Gesù nell'orto degli ulivi, mentre gli apostoli dormivano, e pregava: "Dio mio, Dio mio, aiutami". Nessuno si è avvicinato al Vescovo per dirgli: "Coraggio, Eccellenza, coraggio". Nessuno ha compreso il suo grande dolore; vi ringrazio di questo.

Insieme al mio e al vostro santo Vescovo, vi benedico tutti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non ci lasciare così.

Roma, 23 aprile 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Voglio parlarvi dell'incontro che S. Tommaso ha avuto con Gesù. Tutti gli apostoli hanno creduto che Gesù era risorto, meno che lui. Quando Gesù è entrato nel cenacolo, Tommaso non c'era. Era presente quando Gesù è ritornato dagli apostoli. Tommaso aveva detto: "Se non metto il mio dito nel posto dei chiodi e non metto le mie mani nel suo costato, non crederò!". Gesù gli ha detto: "Mettili le mani nel mio costato e non essere incredulo, ma credente!". Questo non sarebbe servito, se Tommaso avesse avuto più fede.

La virtù della fede è molto importante. Bisogna credere, specialmente quando parla Gesù e quando parlano gli apostoli. Suor Faustina, la santa della Misericordia di Dio, è stata malata molte volte, è entrata in ospedale molte volte. Sempre molte volte le hanno fatto le analisi cliniche senza trovare mai niente; eppure era malata, molto malata. Dio può permettere una malattia e far sì che i medici non riescano a trovare nulla. Tu capisci certamente, Marisella, quello che voglio dire. Parlate di Gesù misericordioso, ma dovete capire che Gesù è misericordioso con chi chiede perdono, con chi ritorna in grazia di Dio, non con coloro che fanno i propri comodi e dicono: "Gesù è misericordioso e ci salva". Ricordatevi: c'è la giustizia di Dio! Vorrei tanto farvi capire fino in fondo questo concetto, che dovrebbero capire soprattutto i miei sacerdoti. Dove sono i miei figli prediletti, cominciando dal capo fino al più piccolo? Vi raccomando di pregare Gesù misericordioso, perché vi conceda la grazia, la fede come avevano gli apostoli e non come Tommaso. Vivete in grazia. Cosa desidera Gesù? Che facciate il bene a tutti, che amiate tutti e viviate in grazia.

Ho detto poche parole, ma sono piene di amore, cercate di comprenderle. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Raccomandatevi a Gesù misericordioso.

Marisa - Ciao.

Roma, 28 aprile 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Anche oggi sono molto felice di venire in mezzo a voi, purtroppo ci sono delle persone che soffrono moltissimo e queste sono i miei due cari figliolini. Dio deve aiutarli, la loro vita non può continuare in modo così doloroso, se ha fatto delle promesse molto belle deve mantenerle. Bussate, pregate e chiedete: "Dio, ricordati di noi. Tu sei in Paradiso, ma pensa ai tuoi figli che sono sulla Terra e che soffrono tanto, aiutali, Gesù!".

Marisa - Non mi interessa la mia salute, devi aiutare il Vescovo, perché sta crollando giorno per giorno.

Prendimi pure, fa' di me ciò che vuoi, ma fa' sì che io possa aiutarlo per farlo arrivare presto alle alture stupende, come tu spesso hai detto. Ci sono moltissime persone che non si comportano bene, sacerdoti e laici, eppure sono felici e si divertono, mentre noi, che cerchiamo di fare sempre la volontà di Dio, stiamo continuamente soffrendo molto. Ti ripeto, Dio mio, non prego per me, io sono contenta, ma ti raccomando il mio Vescovo, il Vescovo di tutti. Non ha tante anime intorno, ne ha poche, ma gli vogliono bene e pregano per lui. Ripeti che realizzerai presto il suo trionfo, ma questo "presto" noi ancora non lo vediamo. Noi ti vogliamo bene, mio Dio, aiutaci a comportarci rettamente e dacci quell'aiuto particolare di cui tutti abbiamo bisogno. Ti prego, Dio onnipotente, ascoltaci, non vedi come siamo ridotti? Ascoltaci, concedici quelle grazie di cui abbiamo bisogno, ascolta la Madre dell'Eucaristia che spesso dice: "Aiutali, Dio", quando si prostra con tutti gli angeli e i santi in ginocchio davanti a Te per pregarti e supplicarti. Lo so, lo so che farai tutto ciò che hai promesso, ma questa attesa per noi è troppo lunga, accorciala. Portaci dove Tu vuoi e fa' di noi ciò che Tu vuoi. Ti ringrazio se esaudirai queste povere preghiere, se ascolterai queste semplici parole. Ti ripeto, non per me, ma per il nostro santo Vescovo, come tu l'hai chiamato.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ricorda a Dio quello che ho chiesto. Ciao

Roma, 30 aprile 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Grazie della vostra presenza, miei cari figliolini.

Vedo che siete sempre meno numerosi. Questo avviene perché la vostra sorella non può scendere in mezzo a voi e la gente si stanca di non vederla e si ritira; questo non è bello. Dovete venire per l'apparizione e soprattutto per amore di Dio. So che i giovani stanno facendo un bell'apostolato con i sacerdoti. Gli esiti a volte sono buoni e a volte tristi, ma voi non fermatevi, tenete duro come hanno tenuto duro S. Pietro e S. Paolo quando giravano il mondo per evangelizzarlo. Andate avanti, non abbiate paura di nulla, come i due apostoli che hanno affrontato una morte molto dolorosa e crudele. Io non vi chiedo il martirio, vi chiedo soltanto di andare avanti, di lottare e di far capire a questi miei sacerdoti la situazione del Vescovo Claudio Gatti e la vostra, perché non la conoscono. I potenti uomini della Chiesa ne hanno parlato male e tutti ne parlano male, senza sapere come e perché è successo tutto questo. Si nascondono dietro il decreto del papa, ma dov'è il decreto? Non hanno rispettato il codice di diritto canonico, non hanno fatto nulla di quanto prescrive, per cui nessuno può dire: "Il sacerdote è fuori della Chiesa, il sacerdote è sospeso a divinis, il sacerdote è ridotto allo stato laicale". Nessuno lo può dire, perché non c'è nessun decreto, perché non è stato fatto nessun processo. È stato condannato come è stata condannata la vostra sorella, alla quale hanno detto brutte parole, peggiori di quelle che si rivolgono alle donne di strada, per cui alla fine è stata costretta a buttare fuori di casa quei sacerdoti.

Non vi fermate, figlioli, preparatevi e andate avanti. Pregate lo Spirito Santo, non abbiate paura di nulla, nessuno vi può far nulla, neanche il signor Ruini, che si sente a posto. Oh no, non è a posto, e quanti sacerdoti non sono a posto! Mi rivolgo a voi, miei cari figliolini, e vi invito a fare questa battaglia, ad andare incontro a questi sacerdoti e a far conoscere loro la verità. Se vi negano l'assoluzione, chiedete: "Perché non mi dà l'assoluzione? Io sono a posto, ho confessato i miei peccati e lei mi deve aiutare". Per fortuna sono pochi coloro che si comportano così, ma questi pochi sono molto cattivi; vi invito a pregare per loro. La vostra è una missione difficile, ma bella, grande, fatela per amore di Dio, per amore del vostro Vescovo, andate avanti senza paura, con coraggio e forza.

Ammiro la piccola Oriana ed altri che hanno saputo parlare e rispondere molto bene ai sacerdoti. Chi ha paura non vada, chi non ha paura e sente il coraggio di farlo, lo faccia con intenzione buona: far capire ai sacerdoti gli errori del signor Ruini. Alla fine Dio vi premierà per tutto questo.

Marisa - Madonnina mia, io non sto bene per niente, ma se l'ora sta giungendo, e spero sia molto presto, aiutami, perché è difficile vivere in questo modo. Anche a me piacerebbe andare a parlare con i sacerdoti, come facevo prima ed era molto duro e tu lo sai. Oh, lo farei volentieri anche adesso, ma la forza non c'è più! Allora vai tu da parte mia, vai a parlare ai sacerdoti al mio posto e salva il nostro Vescovo.

Madonna - L'aiuterò.

Marisa - Promettilo! Ci fate tante belle promesse e poi non si vede niente. Sto molto male e soffro moltissimo, però sono contenta che tu sia venuta a trovarci.

Madonna - Miei cari figli, la vostra Mamma vi ama immensamente tutti, come vi ama il mio Gesù. Vi ringrazio per ciò che state facendo, è un apostolato bellissimo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Mando un bacio ai bimbi.

Marisa - Ciao. Perché mamma non ha parlato come le altre volte?

Roma, 1° maggio 2006 - ore 18:30

San Giuseppe Lavoratore

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è il primo giorno del mese di maggio, il mese dedicato a me, Maria. C'è tanta gioia in Paradiso e vorrei che ci fosse anche sulla Terra. Molte volte vi ho detto che questa chiesa è piccola, ma ci sono più anime che nelle chiese grandi. Oggi la situazione si sta rovesciando: nelle chiese grandi ci sono più persone e nelle chiese piccole ci sono meno persone. Il mese di maggio è il mese di Maria, Madre dell'Eucaristia, aiutatela, pregate con lei per la conversione dei peccatori, per i sacerdoti, per i poveri, per i miseri e per gli abbandonati.

Marisella, vorrei dirti che presto verrò a prenderti, ma Dio dice che ha bisogno delle tue sofferenze. Cosa devo fare?

Marisa - Lo chiedi a me? Vieni a prendermi, ti prego, non resisto più, non ce la faccio più, sono stanca, non riesco a godere di

niente, né della S. Messa, né della S. Comunione. Non sento più quell'amore e quella gioia che sentivo una volta, adesso tutto mi pesa, tutto è insopportabile. Ti prego di' al tuo e mio Dio di venirmi a prendere presto, molto presto; ti supplico. Io prego e soffro, ma vedo che le persone, compresi i sacerdoti, non si convertono. Offro la mia vita per le persone che non mi ascoltano. Vorrei tanto che migliorassero nell'amore a Dio Padre, a Gesù, allo Spirito Santo e a te. Sto male, mi sento male. Oggi sono scesa in mezzo ai giovani per farli contenti, ma è stato duro, molto duro. Ti prego, Madonnina, chiedi a Dio di portarmi via presto, così tutto sarà più facile per il Vescovo e per tutti quelli che mi conoscono.

Madonna - Marisella, devo dirti una cosa che ti farà soffrire: devi rimanere per la conversione di Laura.

Marisa - Cosa? Che? Non ce la faccio, io non ce la faccio! Portaci via tutti e due; io non ce la faccio, non ce la faccio, non ce la faccio! Posso pregare, se vuoi, giorno e notte, ma non ce la faccio più a soffrire.

Madonna - Allora, Marisella, preghiamo giorno e notte.

Marisa - Aiuta i miei figlioli a parlare ai sacerdoti. Grazie, perché ci hai dato un santo Vescovo; è santo e stanco. Grazie di tutto.

Madonna - Eccellenza, da' la benedizione a me, ai tuoi figli, adulti e giovani, e a tutti.

Roma, 5 maggio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vengo sempre con grande gioia in mezzo a voi. Mi raccomando, quando prendete la S. Comunione, tornate al vostro posto con le mani incrociate o sul cuore e unitevi a Gesù Eucaristia. Sarebbe una grande gioia per Gesù e per me vedervi in profonda preghiera e dire: "Gesù mio, ti amo tanto".

Marisa - Dire questo mi rimane molto difficile, perché la sofferenza è tanta e ogni giorno aumenta sempre più. Aiuta coloro che sono malati, non li abbandonare. Molte persone stanno male e sono provate dal dolore; Tu, Gesù, puoi aiutarle. Solo Tu puoi fare quanto il nostro Vescovo ti chiede.

Gesù - Voi pensate che Io vi ho abbandonato, che Dio vi ha abbandonato? No, caro san Claudio, non è così. È vero, la vostra vita è molto dura, state passando un momento molto difficile, ma alla fine le stelle brilleranno per voi, la luna sarà illuminata e bella e il sole splenderà come Gesù. Amate Gesù, che non è salito sulla croce soltanto un giorno, ma ha sofferto tanto per voi e per tutti gli uomini, molti dei quali non sanno amarlo. Anche i sacerdoti non lo amano, pensano solo a se stessi e criticano i laici, giovani o adulti, se sono più preparati di loro e li mettono in difficoltà. Si preoccupano solo di ciò che a loro fa comodo. Seguite il S. Vangelo, conoscete il S. Vangelo e vi accorgete cos'è l'obbedienza e cos'è l'amore. Amatevi, fratelli miei; quando terminerete la missione che state portando avanti sarete felici. Le persone e i sacerdoti non accettano ciò che dite, perché hanno molta paura, allora si chiudono a riccio per non parlare di ciò che esponete loro. Non dovete aver paura, dovete parlare e trionfare. Parlano sempre di S. Padre Pio e dicono che ha sempre ubbidito. No, S. Padre Pio si è messo contro gli uomini della Chiesa, perché aveva ragione. Quando si ha ragione bisogna lottare contro gli uomini della Chiesa e amare Dio senza riserve.

Grazie.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Noi del Paradiso siamo con coloro che amano Gesù e amano il Vescovo, che ubbidisce a Dio e agli uomini della Chiesa, se sono con Dio.

Marisa - Ciao.

Roma, 6 maggio 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi, primo sabato del mese, vengo con grande gioia in mezzo a voi.

Marisa - Non ce la faccio a parlare.

Madonna - Io prego per voi e voi dovete pregare per ognuno di voi, per il Vescovo, per le persone malate. Voi cantate: "Tutta pura sei, Maria" e dovete essere puri, perché il peccato originale è stato tolto. Recitate il S. Rosario, pregate per le persone malate. Chi ha girato per gli ospedali ha visto benissimo quante persone sono ricoverate, dovete pregare per loro. Pregate anche per coloro che Gesù manda in bilocazione a compiere delle missioni. È molto triste raccogliere i bambini che sono a terra quasi morenti e assistere a scene raccapriccianti, che non mi sento di raccontare.

Oggi, primo sabato del mese, io sono con voi; in questo momento sono scesi dal Cielo per stare con voi Gesù, il mio amato sposo Giuseppe e nonna Iolanda; tutti sono qui per aiutarvi e aiutare specialmente coloro che sono malati e portano la croce insieme a Gesù.

Aiutate tutte le persone, specialmente i sacerdoti che non accettano ciò che dite e si rifiutano di darvi l'assoluzione, costoro non andranno mai in Paradiso. Ricordatevi che la strada del Paradiso è lunga e stretta e se non siete a posto è difficile entrarvi; pregate per questi sacerdoti ed io, la vostra Mamma, vi aiuterò insieme a mio Figlio Gesù, al mio amato sposo e alla cara nonna Iolanda. Io sono molto dispiaciuta per ciò che succede nel mondo. Voi non credevate che c'era tanto bisogno di pregare per tutti i sacerdoti, ma adesso che i giovani stanno facendo la missione, avete capito la loro situazione e quanta miseria e debolezza è in loro. Pregate per questa missione ed io sarò sempre con voi.

Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico gli ammalati, i bambini, gli anziani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 7 maggio 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Marisa - Posso parlarti, Madonnina? Devo chiederti di darmi un pochino di voce per poter parlare, ormai sono anni che mi trovo in questa situazione.

Madonna - Non ti preoccupare; il piccolo cenacolo deve capire la tua sofferenza, quella di non parlare, ma soprattutto di non poter cantare.

Marisa - Non è che questo sia un aiuto.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie per l'amore che dimostrate a Gesù Eucaristia e alla Madre dell'Eucaristia. Molte volte ho ripetuto: vivete in grazia, accostatevi ai sacramenti, specialmente al sacramento dell'Eucaristia, in grazia, mai in peccato mortale e così avrete la forza e il coraggio per andare avanti. Vi rendete sempre più conto che la vita diventa sempre più difficile, l'uomo non è più se stesso, pensa solo al guadagno, al lavoro e al divertimento; anche molti sacerdoti si comportano nello stesso modo: pensano al denaro, a lavorare, ad avere la poltrona più alta e non pregano. Alcuni sacerdoti non credono nell'Eucaristia, celebrano la S. Messa e fanno la S. Comunione solo per rispetto umano.

A voi, piccolo cenacolo, chiedo: fate la S. Comunione sempre in grazia e pregate molto per coloro che la fanno in peccato. Dovete pregare per i bambini poveri e malati, per gli anziani, per tutti coloro che aspettano con ansia le vostre preghiere. Io sono contenta e gioisco quando siete tutti presenti, come nell'ultimo incontro biblico. Certo, almeno per il momento, questo non è il grande santuario di Fatima o di Lourdes, ma Gesù è contento lo stesso, purché preghiate, siate uniti e vi amiate tutti.

Io, la Madre dell'Eucaristia, vi ringrazio e sono felice se continuate ad amare Gesù Eucaristia, tutte le persone che vi vogliono bene e anche coloro che non vi amano; questo è bello e gioioso: amare coloro che non vi amano. In questi giorni avete avvicinato molti sacerdoti. Come si sono comportati? Non vi preoccupate se hanno reagito male a quanto avete detto loro, voi continuate a dare il vostro amore e ad offrire la vostra preghiera per tutti.

Insieme ai miei sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi, gli anziani, i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Marisa - Ciao, ciao. Grazie per avermi dato un pochino di voce.

Madonna - Ti accontenti di poco.

Marisa - Sì, purché ti senta vicina. Grazie, grazie di tutto.

Madonna - Ciao, ciao, bella, amore di Dio.

Roma, 12 maggio 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - In questo giorno state preparando la festa per la vostra sorella, ma non vi nascondo che la sua salute sta precipitando e io sono venuta lo stesso per stare con voi e per aiutarla. Pregate per lei, chiedete a Dio che sia fatta la Sua volontà e che le dia tanta forza per portare avanti la sua missione.

Mie care mamme, sorelle, nonne, voi potete comprendermi, aiutate questa povera figlia ed aiutate il Vescovo, che da solo non può continuare ad assisterla. A dire la verità, io non volevo venire, per non stancarla troppo, però lei ha detto: "Madonnina, vieni a dare un saluto, almeno per quelle persone che sono in chiesa", ed io ho ubbidito alla piccola e grande Veggente.

Pregate, affinché possa riposare un pochino, è una creatura umana come voi. So che pregate molto, continuate a pregare. Eccellenza, quante preghiere innalzi a Dio, quanta sofferenza vedo nei tuoi occhi, quante lacrime ho visto scendere dal tuo volto! Non fare così, altrimenti Marisella ne soffre di più. Lei è felice di portare avanti questa missione, ma tu devi aiutarla.

Miei cari figli, domani è l'anniversario dell'emissione dei voti della vostra sorella; sono passati tanti, tanti anni e lei ancora è in mezzo a voi; pregate per lei. So che vi siete impegnati per preparare tutto; pregate, fate sì che possa passare una buona notte insieme a Gesù, a me, a nonna Iolanda e al santo Vescovo.

Miei cari figli, vi devo lasciare, perché la vostra sorella non ce la fa più a parlare. Vi ringrazio della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo e ai sacerdoti che lo amano, benedico voi, i vostri cari, i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, grazie.

Roma, 13 maggio 2006 - ore 19:30
Beata Vergine Maria di Fatima
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Che impressione ti fa, Marisella, vedere questo sole così grande e quel sì che tu hai sempre pronunciato?

Marisa - Per essere sincera mi aspettavo che fosse ancora più grande, per tutto quello che sto soffrendo.

Madonna - Miei cari figli, dilette figlie, la Mamma è contenta di vedervi qui riuniti. Io sono la Madre dell'Eucaristia, lo sapete, ma sono vestita come Madonna di Fatima, perché oggi è la festa della Madonna di Fatima. La Madonna è onorata con vari titoli ovunque, ma io amo essere invocata come Madre dell'Eucaristia, perché l'Eucaristia è mio Figlio Gesù e nell'Eucaristia è presente la SS. Trinità.

Miei cari figli, è un miracolo che la vostra sorella sia qui in mezzo a voi. Nonostante abbia molta sofferenza e molta difficoltà nel parlare, ha deciso di scendere in Basilica e ha detto: "Scendo con l'aiuto di Dio per stare in mezzo alle persone del cenacolo, anche se non sono numerose". Non è questo che interessa, ma l'importante è che tutti vivano in grazia e siano uniti a mio Figlio Gesù.

Questo, caro don Luciano, desidero dai sacerdoti: che vivano in grazia e che amino Gesù Eucaristia. La Mamma ti ringrazia, caro don Luciano, perché sei venuto nel piccolo luogo taumaturgico ad affiancare il nostro Vescovo; è una gioia per lui avere un sacerdote accanto. Continua a vivere gli anni che ti rimangono come stai vivendo ora; ama il nostro Vescovo, prega per lui, ne ha tanto bisogno.

Marisella, auguri dalla Mamma per tutto quello che hai dato e hai sofferto. So che hai pianto, che hai passato una notte molto dura. Avete sofferto molto tutti e due, ma poi, in un attimo, la situazione è cambiata. Tu non hai dormito neanche un'ora e sei qui in mezzo a questo piccolo cenacolo. Anche se hai preso tante medicine, non sei riuscita a migliorare e allora Dio mi ha detto: "Vai da Marisella, aiuta Marisella e il Vescovo, perché stanno crollando" ed io vi ho aiutati. C'è stato anche l'incontro con Dio. Dio Padre ha parlato al vostro Vescovo e gli ha fatto delle confidenze molto belle che l'aiuteranno a tenere duro su questo cammino così difficile.

Anche voi, giovani, dovete essere più forti, non abbattetevi, non buttatevi giù, ma andate avanti. Avete conosciuto un altro segreto che Marisella custodiva da molti anni: diventare piccoli missionari e andare a parlare ai sacerdoti. Ormai avete capito

benissimo quanto sia difficile parlare ai sacerdoti che non vivono in grazia. Una volta Marisella è andata a parlare a un sacerdote dei suoi problemi personali, ebbene, costui è uscito dal confessionale e l'ha picchiata violentemente; è stata una scena triste, molto triste, ma questo non succederà più, perché se un sacerdote si permette di fare una cosa del genere, verrà denunciato. Io ho detto: "Amate i sacerdoti, rispettate; se sono a posto, aiutateli, se non lo sono, salutate e andate via, sempre con il rispetto dovuto, ma non permettete loro di alzare le mani".

Marisa - Gesù, mi sono chiesta molte volte perché mi hai dato il compito di andare a parlare ai sacerdoti e poi mi hai fatto finire su una sedia a rotelle per anni, non posso andare da nessuno, posso solo parlare per telefono o comunicare tramite le lettere, ma io non ce la faccio a scrivere, non ho le mani come una volta, perché allora mi hai dato questo compito?

Gesù - Perché Dio ha voluto questo da te.

Marisa - Ti prego, aiuta il Vescovo, un domani, quando rimarrà solo, a coloro che vivranno ancora io dico: "Aiutate il vostro Vescovo!".

Madonnina lo sai che stamattina e stasera, mentre scrivevo, mi tremavano le mani? Allora ho detto: "Faccio la fine del Papa"; però a lui tremava la mano sinistra, quella del cuore, a me la destra. Vedevo la mano che tremava e stavo zitta; invece qualcuno se ne è accorto. L'ho detto per farti ridere. Farò quella fine?

Madonna - Marisella, non ti accorgi che ti tremano anche le gambe? I tuoi muscoli si stanno consumando, stanno perdendo forza, ma non ti devi preoccupare, perché quando Dio deciderà che è ora di aiutarti, manderà qualcuno in tuo aiuto. Sii felice, figlia mia, e tanti auguri da tutto il Paradiso. Ti amiamo tanto, ti vogliamo bene, abbiamo per te lo stesso amore che tu hai per queste persone che sono qui presenti. Grazie anche a loro sei scesa questa sera, perché hanno pregato tanto. Grazie a tutti. Coraggio, figlia mia, avanti.

Insieme ai miei due cari sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Un bacio ai bimbi presenti e a quelli che sono assenti.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma, ciao, mamma.

Va bene, grazie dell'aiuto che avete dato questa mattina al mio Vescovo, grazie di essere venuta ieri sera, grazie. Aiutaci, perché ne abbiamo tanto bisogno.

Roma, 14 maggio 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Con grande dispiacere la Mamma vi dice che la vostra sorella non è in condizione di scendere. Non prendetevela con Noi, questo è il corso della natura.

Sono contenta che siete qui presenti e mi dispiace che i nuovi arrivati non possono vedere la Veggente. Quando sarà il momento, la vedrete, chi in un modo e chi in un altro. Vi chiedo di pregare perché Dio decida quello che deve fare: portarla via immediatamente o lasciarla, ma in condizioni di salute migliori.

Marisa - Io non ho chiesto di star bene, ho chiesto di stare un pochino meglio, almeno quando sono presenti le persone. Comunque se questo è il regalo che Dio mi ha fatto oggi, grazie.

Madonna - Miei cari figli, cercate di capirmi, sono una mamma anch'io. Pregate, e sappiate che in bilocazione la vostra sorella sarà in Basilica a guardare quel sì. Vi ricordate quando ieri ha detto che il sole le ricorda Mariasole? Invece era il suo sì, non so se dire benedetto, quel sì che più volte ha ripetuto.

Coraggio, miei cari figli, non stancatevi di pregare. Qualsiasi cosa succeda, pregate e cantate.

Adesso devo lasciarvi, perché non posso continuare a parlare con la vostra sorella. Faccio gli auguri a tutte le mamme, oggi è anche la festa della mamma. Voi fateli a me, perché anch'io sono una mamma.

Marisa - E io chi sono? Perché Dio ha preso proprio me? Perché, te lo ripeto ancora una volta, mi ha fatto finire su una sedia a rotelle, vivere dentro queste quattro mura e tralasciare il mio lavoro quando giravo per andare dai sacerdoti e dalle persone? Che fine ho fatto? Su una sedia a rotelle, su una poltrona! Non è una gioia questa, mi fa soffrire. Lo so, mi dirai che sono nata per soffrire, ebbene, prendete la mia sofferenza e portatemi via.

Perdonami se parlo così, ma sono amareggiata, molto amareggiata. Ti chiedo di stare meglio non per me, tu lo sai, ma per il Vescovo; dagli un po' di pace e di tranquillità. Io ho detto sì fino in fondo alla missione della sofferenza e invece state distruggendo anche lui.

Comunque grazie, perché sei venuta almeno per le persone che sono in Basilica.

Madonna - Voglio benedire te e tutti insieme al Vescovo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Vi chiedo scusa, perdono, se ho osato parlare per sfogarmi.

Mamma, tu che fai? Perché non sei venuta? Quante volte ti ho invocata stanotte! Va bene, ciao, vai da Dio a chiedere di aiutarci.

Roma, 19 maggio 2006 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vengo sempre con grande gioia in mezzo a voi. Non ho altro da dirvi se non di recitare il S. Rosario davanti a Dio e pregare perché vi aiuti tutti, tutti avete bisogno del suo aiuto. Non abbiate paura di innalzare il S. Rosario a Dio; voi non potete capire l'importanza del S. Rosario.

La vostra sorella sta male e viene curata dal suo dottore che si chiama Selenia. Selenia ha preso in cura la zia per farla stare un pochino meglio, ma la situazione rimane sempre critica. Ancora una volta vi ripeto: alzate tutti il S. Rosario verso Dio e pregate, pregate, pregate perché la Madonnina venga sempre in vostro aiuto. Marisella, non hai una bella voce, ma sei un'anima bellissima ed io, come ti ho promesso, ti aiuto, anche se continuate a dire che non sentite la mia presenza. C'è la presenza di Dio, di Gesù, della Madre dell'Eucaristia, di san Giuseppe e di nonna Iolanda, che piange spesso accanto a sua figlia. Pregate per la conversione dei sacerdoti, perché ogni volta che aprite il giornale leggete brutte notizie su di loro. Vi prego, recitate il S. Rosario, accostatevi sempre con maggior amore al sacramento dell'Eucaristia.

Termino questa breve apparizione per aiutare la vostra sorella.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Grazie, dottor Selenia, per quello che fai e potrai fare per la tua zietta, come tu la chiami.

Marisa - Adesso mi fai vergognare. Ciao.

Roma, 26 maggio 2006 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Permettetemi di parlare alla vostra sorella. Posso dirti una parola, mia piccola fanciulla? Avevi due anni e mezzo quando hai cominciato a sentire che dovevi soffrire ed ora sei arrivata alla sofferenza più grande: non poter mangiare, non poter bere e tante altre prove e dolori. Gesù ti ha chiesto questo e tu hai detto sì. Ora Gesù ti dà un grande dono. Dovete sapere che da lunedì in poi la vostra sorella si nutrirà di Eucaristia. Non volevo dirlo, ma ho dovuto farvelo sapere proprio per le preghiere, i digiuni e le sofferenze che avete offerto per lei. Dio ha detto: "Ti darò l'Eucaristia, figlia mia, e andrai avanti così". Miei cari figli, nulla è impossibile a Dio. Quante volte ho detto questo?

Marisa - Alla fine è arrivato quanto promesso e la felicità è sgorgata dentro di me. Ora chiedo a voi di aiutarmi ad accettare l'Eucaristia ogni giorno. È una gioia per tutti, credo, anche per voi è arrivato il tempo della gioia, anche se certamente la sofferenza non terminerà. Quando Gesù mi chiede: "Vuoi soffrire con me?", voi sapete che io rispondo sempre sì, quel sì grande e totale che ho sempre pronunciato, e per questo gioisco, soffro e offro. Vi chiedo di aiutarmi con la preghiera, ne ho bisogno. Quando incomincerò a nutrirmi di Eucaristia sarà tutto bello, tutto facile, anche se, come dice Dio, la sofferenza non mancherà. Passerà qualche dolore, guarirò da qualcosa, ma non totalmente, perché ho così tante malattie e sofferenze che voi non potete neanche immaginare.

Madonna - Miei cari figli, restate vicino a questa figliola, aiutatela, amatela e non fatela soffrire, vi prego, specialmente voi di casa, non fatela soffrire. Lei sta in silenzio nella sua camera, quasi non vi accorgete che sta sola su quella poltrona, a volte prega, a volte piange e a volte soffre. Aspettava quel giorno fatidico, che ora è arrivato: lunedì prossimo. Vi chiedo di aiutarmi a convertire i sacerdoti. Vogliatevi bene voi della casa; voler bene non significa fare regali, significa amare, essere sensibili verso la persona che soffre.

Coraggio a tutti e soprattutto a te, Marisella; sii forte, figlia mia, non ti resta tanto tempo, ma durante il tempo che ti rimane ti nutrirai di Gesù Eucaristia.

Vi ripeto ancora una volta: pregate per Marisella, non lasciatela sola. È impossibile che scenda in mezzo a voi frequentemente, scenderà in occasione di qualche festa e per la prima Comunione di Jacopo, se Dio vuole: pregate per questo.

Marisa - Io non ho parole per ringraziarvi, soprattutto ringrazio il Vescovo, che mi è stato vicino più che un fratello, più che un medico, mi ha aiutato in tutti i modi e per tutto; grazie a lui, Dio lo aiuti ad andare avanti con serenità. Non ho mai sentito dalla sua bocca un lamento perché stavo male, quindi per primo devo ringraziare il Vescovo e Dio l'ha già ringraziato per me.

Madonna - Coraggio a tutti. Insieme al mio e vostro santo Vescovo e al sacerdote don Luciano, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, grazie.

Roma, 28 maggio 2006 - ore 10:30
Ascensione del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli.

Oggi è festa in modo particolare per il piccolo Jacopo che riceve Gesù Eucaristia. Pregate per lui e per la sua famiglia; Gesù ci tiene molto che si preghi per il bambino che riceve la Comunione e per i suoi familiari. Tutti dovete pregare affinché il bambino rimanga sempre buono e rispettoso. Riceve Gesù Eucaristia, riceve la Trinità. Piccolo Jacopo, rimani sempre buono, ubbidiente, sii bravo come lo sei a scuola. Quando uno è bravo a scuola, deve esserlo anche in casa. Se puoi, anche se sei un maschietto, aiuta in famiglia, fai quelle piccole faccende per aiutare la mamma.

Caro Jacopo, Gesù e tutti Noi ti facciamo tanti auguri. Ti fa gli auguri con le lacrime agli occhi nonna Iolanda, perché ama i suoi figli, i suoi nipoti e i suoi pronipoti. Sii felice e prega ogni giorno, è sufficiente recitare un'Ave Maria prima di addormentarsi e prima di andare a scuola; puoi farlo.

Miei cari figli, mi rivolgo a voi tutti: siate felici per questo bimbo che riceve Gesù Eucaristia e pregate per lui e la sua famiglia.

Marisa - Io prego sempre per voi e soffro tanto per voi. Amo tutti, grandi e piccoli, il mio amore abbraccia tutto e tutti, anche coloro che non sono a posto e che mi fanno soffrire.

Madonna - La vostra sorella ha difficoltà nel parlare e nonostante tutte le sue sofferenze, è scesa in mezzo a voi, ma il suo fisico piano piano si indebolisce e le forze diminuiscono. Io, a nome di Marisella, vi ringrazio per le preghiere, per la nottata, per il digiuno che avete fatto. Vi ringrazio perché tenete ancora in vita la vostra sorella. Non tutti ancora lo sanno, ma Dio ha permesso a Marisella di prendere l'Eucaristia, invece di mangiare. La vostra sorella si nutrirà di Eucaristia, però dovete aiutarla perché, anche se sembra facile, non lo è, specialmente per una persona che è stata per mesi, mesi e mesi senza quasi mangiare e da domani incomincerà a prendere l'Eucaristia come cibo. Pregate per lei e aiutatela.

Marisa - Non so se tutti sentono bene quanto dico perché la voce è debole, però aiutatemi con la preghiera, adesso più che mai. Ringrazio tutti per quanto avete fatto per me, non ho parole, avete dimostrato il vostro amore, pur con le piccole imperfezioni che abbiamo tutti, tutti siamo imperfetti davanti a Dio, solo Dio è perfetto. Nonostante tutto, avete dimostrato tanto amore per me e per il Vescovo. Continuate così, Dio ve ne renderà merito e voi sarete felici e contenti. Bisogna pregare per i malati, perché soffrono e soffrono molto. Grazie, vi ringrazio tutti dal profondo del cuore.

Madonna - Insieme al mio Vescovo, al sacerdote don Luciano, che amo tanto, vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri, Jacopo, da tutti Noi.

Roma, 31 maggio 2006 - ore 20:30
Visitazione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Voi sapete che domenica è la festa di Pentecoste e avete fatto sempre la novena, ma quest'anno purtroppo, a causa della situazione molto precaria del vostro Vescovo e della Veggente, è impossibile farla. Pregate lo Spirito Santo che illumini tutti, dal Papa al più piccolo sacerdote. Non stancatevi mai di pregare per tutte le persone che non vivono in grazia.

Durante questi giorni prima della Pentecoste, invocate lo Spirito Santo che scenda su ognuno di voi e su ogni persona che vive in grazia.

Quando dico di aiutare questi miei due figli, dovete aiutarli con la preghiera e con il sacrificio. In casa hanno due persone che li fanno soffrire moltissimo, perché sono insensibili e non fanno nulla per Marisella; il Vescovo fa tutto. Voi aiutatelo con le preghiere. Invocate lo Spirito Santo e fate festa domenica, giorno di Pentecoste. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bimbi che fanno parte di questa comunità. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Coraggio, Eccellenza, coraggio, Marisella.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, grazie, grazie dell'aiuto che mi dai, grazie.

Roma, 3 giugno 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli. Voi non potete sapere quanto è soave per Dio il mio nome, è molto bello chiamarmi Madre dell'Eucaristia. Io sono con voi, non dovrete avere più dubbi che la Madre dell'Eucaristia è innanzitutto con Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti e con tutti voi, miei dilette figli, specialmente con coloro, anche se pochi, che vengono da lontano per pregare in questo piccolo luogo, in questo piccolo santuario amato tanto da Dio.

Cosa posso dirvi? Di amarvi, di volervi bene e di aiutarvi a vicenda. Quando dico di aiutare il Vescovo, non intendo nel lavoro in casa, ma nel sistemare la cappella e la Basilica. I

giovani sono pochi, le signore sono poche, però mettete tutto il vostro amore nel fare bene il vostro servizio.

Pregate per la vostra sorella; da quando riceve l'Eucaristia come cibo riposa tutte le notti. Erano anni che non riusciva a riposare, però i dolori naturali, la passione e l'amore per voi rimangono, perché vi ama molto e vi ringrazia per tutto quello che avete fatto.

Amate Gesù Eucaristia, amate la Madre dell'Eucaristia, amate lo sposo della Madre dell'Eucaristia; amate tutti e sarete felici, così quando arriverà il momento di salire al Padre sarete pronti e tutto sarà bello, tutto sarà più facile.

Oh dolce nome di Maria, Madre dell'Eucaristia, aiuta noi tutti. Oggi, domani e nei giorni che seguono invocate lo Spirito Santo, sempre. È tanto breve la preghiera: Vieni, Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina le nostre menti, infiamma i nostri cuori, fortifica la nostra volontà. Ci vuole tanto poco a dire questa preghiera; invocate lo Spirito Santo.

Insieme al mio e vostro Vescovo vi benedico e vi ringrazio con tutto il cuore per quello che avete fatto e continuerete a fare. Vi copro con il mio manto materno, tenendovi stretti stretti al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, figlioli, la Mamma è con voi. Ciao a tutti, buona festa di Pentecoste, dello Spirito Santo.

Ciao a tutti, figli miei dilette.

Roma, 4 giugno 2006 - ore 10:30

Pentecoste

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli. Oggi è una grande festa. Pentecoste è la festa dello Spirito Santo, che spesso viene dimenticato dagli uomini. Ieri sera vi ho detto: pregate lo Spirito Santo ogni giorno, recitate quella semplice e piccola preghiera che vi aiuta a portare avanti tutto il lavoro della giornata.

Dopo Dio Padre e Dio Figlio, pregate lo Spirito Santo, Dio è unico in tre Persone, uguali e distinte. Ora mi ritiro per lasciare il posto allo Spirito Santo. Vieni, Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà.

Dio Spirito Santo - Io sono Dio Spirito Santo. È vero, sono dimenticato da molti uomini. Ci sono poche persone che si avvicinano al mio cuore; vorrei che almeno voi pensaste un

pochino a Me. Dio Padre e Dio Figlio vengono spesso ricordati da tutti, mentre Dio Spirito Santo è dimenticato da molti. Ricordatemi e amatemi come Io amo voi e ogni giorno cerco di darvi il mio aiuto. Anche a te, Marisella, do un aiuto grande, ma la tua vita è quella che vivi, la tua missione è quella che svolgi, non c'è altro. So che soffri con tanto amore per la Chiesa, per i sacerdoti, ma soprattutto per il Vescovo. Io, Dio Spirito Santo, vi sono vicino, vi aiuto e vi amo.

Quando cantate "Ti amo, Signor", vi rivolgete anche a Me, Dio Spirito Santo. Cantate con tutta la dolcezza che potete, perché Noi in Paradiso cantiamo con molta dolcezza. Gli angeli e i santi pregano in silenzio, non gridano, non cantano a voce alta, ma con voce mite, semplice, dolce, raccolta; tutto è un'invocazione a Dio Padre, a Dio Figlio e a Me, Dio Spirito Santo.

Ricordatevi dello Spirito Santo e pregate; io vi aiuterò tutti, perché ognuno di voi ha delle necessità particolari, ma non al livello della vostra sorella e del Vescovo. Chi accetta la missione da Dio, da Gesù, dallo Spirito Santo, compie una missione molto difficile, che deve essere compiuta con tanto amore. Le sofferenze non mancano ai miei due figliolini, ogni giorno e ogni notte ce ne è una, Dio ora ha voluto far loro la grande grazia di riposare la notte; questo è un grande miracolo. Marisella, finché sarai sulla Terra, la tua missione sarà la sofferenza; la svolgi con tanto amore e con tanta gioia. Preghi sempre per questo cenacolo, per il Vescovo, per i giovani, per i bimbi, per i piccoli bimbi, che sono il tuo tesoro.

Fate come dice sempre la Madre dell'Eucaristia, amatevi tutti, vogliatevi bene, aiutatevi a vicenda. Grazie.

Marisa - Posso farti gli auguri, Spirito Santo?

Dio Spirito Santo - Certo! Mi dispiace che ti è stato tolto il dono della voce, che avrai di nuovo in Paradiso, dove canterai. Oh se canterai!

Marisa - Veramente volevo cantare anche oggi, ma se Dio vuole la mia rinuncia, accetto. Del resto ho detto sì e non me lo rimangio, anche se mi fa tanto soffrire.

Dio Spirito Santo - Bene. Auguri a tutti.

Madonna - Io, la Madre dell'Eucaristia, insieme al vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico i bambini, specialmente quelli malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio...

Dio Spirito Santo - Di Me, Dio Spirito Santo.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Che fatica parlare!

Roma, 9 giugno 2006 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli. Gesù mi ha detto: "Ringrazia i miei cari figli, giovani e adulti, per la missione che stanno compiendo". Non guardate se i sacerdoti credono o non credono, l'importante è che conoscano la verità. Quando si trovano da soli cominciano a meditare e a dire: "Se fosse vero tutto questo, che fine faremo noi?". Quando avvicinate un sacerdote è importante che vi ascolti, poi sta a lui credere. Mio Figlio Gesù non ha parole per ringraziarvi per la missione così grande e così bella che state facendo. Oh, se tutti rispondessero a questa missione e alla fine riconoscessero: "Avevano ragione quei figlioli, in tutto. Noi abbiamo creduto a qualcuno che non era degno di essere creduto". Io, la Madre dell'Eucaristia, insieme a mio Figlio Gesù, vi ringrazio per il lavoro che state facendo. Ricordatevi che non è tempo perso, ma è tempo guadagnato per il Paradiso.

Coraggio, figlioli, vi siamo vicini e vi aiutiamo. Mi raccomando: non rispondete male, se non accettano ciò che dite e vi offendono, salutate, non prendete l'assoluzione e andate via con un bel sorriso. Devono rendersi conto che voi siete persone veramente cristiane e a posto. Dovete riuscire a smascherare coloro che non credono, e ce la farete. Pensate che la vostra sorella spesso va in bilocazione dai grandi sacerdoti, affronta una grande lotta e subisce una forte pena, umanamente parlando, però c'è tanta gioia in lei per aver detto ciò che doveva dire.

Coraggio a tutti, siate buoni cristiani, non rispondete alle provocazioni, non alzate la voce, non gridate, non è necessario. Se non credono a ciò che dite, salutate e dite: "Mi dispiace, ma è lei fuori dalla Chiesa, non io; io sono con la Chiesa perché ho creduto alle opere di Dio". Non c'è altro da dire.

Marisella, so che per te la vita è dura, è duro mangiare, bere, tutto è duro. Vediamo come va la tua situazione; se migliora ne parleremo ancora. Vedo che non stai bene, coraggio, coraggio, non aver paura. Gesù dice: "Coraggio, io ho vinto il mondo"; io dico a te: "Coraggio, hai tanti figli, tante persone che ti vogliono bene".

Grazie di tutto, grazie del lavoro, grazie soprattutto della missione, che state svolgendo con amore e sacrificio.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Di nuovo buona missione, io sono con voi.

Marisa - Ciao.

Roma, 11 giugno 2006 - ore 10:30
Santissima Trinità
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ho fatto il segno della croce molto lentamente per dare gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, le tre Persone divine uguali e distinte.

Oggi è la festa della Santissima Trinità: del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ma è anche l'anniversario del miracolo eucaristico avvenuto nelle mani del vostro Vescovo.

Quando vi parlai di Dio Padre e che dal suo seno usciva Dio Figlio ed allo stesso modo Dio Spirito Santo, vi dissi che tutti e tre erano uguali e distinti; c'era Dio Padre, c'era Gesù con le stimmate, c'era lo Spirito Santo con la colomba per essere distinti, ma erano tutti e tre uguali.

Vi ho raccomandato in questa settimana di pregare lo Spirito Santo, continuate a pregarlo perché vi aiuti in tutto e soprattutto nel portare avanti la grande missione, che a volte comporta anche delle sofferenze. Le sofferenze fanno bene; bisogna essere contenti anche quando i sacerdoti non accettano o parlano male, perché prima o dopo anche loro si renderanno conto e capiranno di aver sbagliato.

Dov'è la verità? La verità è con Cristo. Quindi non vi spaventate, andate avanti con molto amore come fa la vostra sorella quando va in bilocazione dai grandi uomini della Chiesa; la sua missione è molto più difficile della vostra. A volte la buttano fuori della stanza o le domandano: "Da dove è entrata lei?". "Dalla porta" risponde, ma questo non è esatto; lei non entra dalla porta, entra da qualsiasi parte, se Dio vuole. Ricordatevi chi è Dio, chi è Gesù, chi è lo Spirito Santo; sono le tre Persone divine uguali e distinte che vi amano e vi aiutano molto.

Continuate a pregare per voi stessi e per i sacerdoti. Dio non porta ancora in Paradiso la vostra sorella perché ha detto pochi giorni fa: "Ho bisogno di lei, lasciamola ancora un poco sulla Terra".

Marisa - Questo per me è un po' triste, sia perché ci sono ancora sacerdoti non a posto, sia perché io sono stanca e voglio andare al Padre. La stanchezza si fa molto sentire.

Madonna - Pregate l'un per l'altro, per i sacerdoti, grandi e piccoli, ma soprattutto per il vostro Vescovo, affinché arrivi dove Dio gli ha detto. Io non ho parole per ringraziarvi per ciò che avete fatto e per quello che farete. Ringrazio coloro che con tanto amore puliscono e addobbano la Basilica. Benedico i bambini che corrono e scorrazzano durante la S. Messa. Siate felici perché Gesù ha detto: "Lasciate che i piccoli vengano a me. Se non diventerete piccoli come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli". Pensate a tutto questo e auguri per la festa della Santissima Trinità.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Scusatemi, fratelli e sorelle, speravo di scendere in mezzo a voi, ma il tempo non me lo ha permesso. Io non posso scendere quando piove o è umido e questo mi costa moltissimo, offrirò questa sofferenza secondo le vostre intenzioni.

Mi raccomando, fate bene il segno di croce, non scacciate via le mosche. Ciao a tutti.

Roma, 16 giugno 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli. Oggi è l'antivigilia della festa del Corpus Domini, per questo vi prego di aumentare le preghiere, di fare una festa grande, di addobbare il luogo taumaturgico dove passa Gesù, di fare la processione con raccoglimento e con canti. Non giratevi, non guardate avanti e indietro, ma solo dove c'è Gesù Eucaristia, che voi dovete amare sempre.

Questa è una festa grandissima, una delle più grandi e Dio Padre desidera tanto che voi facciate tutto nel modo migliore.

Marisa - Sì, però mi raccomando, non far piovere, altrimenti è tutto inutile.

Madonna - Il tempo fa parte della natura; se piove potete andare in processione con l'ombrello, anch'io sarò con voi, vi coprirò con il mio manto e vi aiuterò.

Comunque sto scherzando per tirare su il morale a qualcuno. Dio Padre ci tiene molto a questa festa e anche voi dovete tenerci molto. Coloro che sanno fare bene gli addobbi e le composizioni floreali e con i quali mi sono tanto complimentata per mezzo di Marisella, continuino a lavorare bene con l'intenzione di fare tutto a gloria di Gesù Eucaristia.

Domani è la vigilia della festa e quasi ho paura a chiedervi di venire a pregare anche domani, per prepararvi alla festa del Corpus Domini nel modo migliore.

Dio Padre - Io, Dio Padre Onnipotente, vi aiuterò. Vi invito a pregare per i malati, per i bimbi malati, per le persone che non capiscono e non conoscono la festa del Corpus Domini, il Corpo di Gesù, che voi ogni giorno ricevete nella S. Comunione.

Grazie, grazie di tutto l'amore che date a Gesù.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, sono contenta di ciò che fate, so che vi impegnate al massimo. Se ci saranno delle imperfezioni o qualche piccola discussione, pazienza, andate avanti lo stesso, siete creature umane, è logico che qualcosa non vada bene. Quindi non vi scoraggiate, ma andate avanti e pregate.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Mi raccomando: domani è la vigilia della festa del Corpus Domini, Gesù vi attende. Ciao a tutti.

Marisa - Ciao.

Roma, 18 giugno 2006 - ore 10:30
Santissimo Corpo e Sangue di Cristo
Lettera di Dio

Marisa - Gesù, sei presente in Corpo, Sangue, Anima e Divinità. Oggi è la tua grande festa, ma è anche la nostra. Siamo vicini a Te e vogliamo starti sempre vicino, riceverti nella S. Comunione. Gesù, quante poche persone ti amano! Noi siamo pochi, ma ti vogliamo tutti bene.

Gesù - Lo so, alcune persone se ne sono andate perché in questo luogo venivano pochi fedeli. Costoro amano andare nei grandi

santuari dove ci sono migliaia e migliaia di persone, ma mancano la preghiera e l'amore. Parlano, ridono e scherzano moltissimo. Anche se pochi, voi venite per pregare, per amare la Madre dell'Eucaristia, ma soprattutto per amare Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo, che è stato festeggiato da poco, ma io voglio che continuiate a festeggiarlo e pregarlo.

La vita è molto dura, è molto difficile per la vostra sorella, ma lei sorride anche quando non riesce a camminare e dalle sue labbra esce un sorriso per tutti.

Marisa - Quando verrà il momento della mia partenza, rimani vicino a me e aiutami. Gesù, mio diletto sposo, io ti amo tanto, come ti amano anche gli altri e se qualche volta manchiamo, perdonaci e fa' sì che possiamo andare avanti.

Gesù - Figlioli miei dilette, non voglio la confusione, né tanta gente, voglio poche persone, ma sante, che pregano e ricevono l'Eucaristia in grazia. Ripeto: voglio poche persone, ma sante, pochi sacerdoti, ma santi. Voi non potete neanche immaginare che cosa succede tra i sacerdoti, quante bugie e menzogne dicono, quante lettere calunniose scrivono. Voi, missionari, state facendo una missione molto bella e grande.

Marisella, non andare più da coloro che ti possono... vai da chi è buono, o anche se non lo è, non compia quello che ti ha fatto il signor Ruini. Coraggio. Quante volte hai ricevuto degli schiaffi dai sacerdoti? Eppure sei rimasta sempre serena, come quando hai calmato e fermato i seminaristi e il sacerdote che erano con te e volevano rimproverare colui che ti aveva colpito. Tu eri felice perché avevi detto ciò che dovevi dire ai sacerdoti. L'ultimo triste incontro l'hai fatto con il signor Ruini. Sii felice lo stesso, non ti preoccupare, vai avanti serena. Io ti sto ripetendo che il tempo si avvicina. Quando sarà questo tempo? Il vostro Vescovo ha chiesto il 29 giugno per motivi belli ed importanti, ma vediamo cosa decide della tua dipartita Dio Onnipotente.

Grazie, grazie per tutti gli addobbi che avete fatto e per l'aiuto che avete dato, perché dimostrate di voler veramente bene a Gesù e a Maria.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi e i vostri cari. Benedico i bambini: Emanuele, Sara, Jacopo, Samuele e Maria Rosa.

Marisa - Non so, Gesù, perché dico sempre Maria Rosa, si chiama Mariasole, il sole è l'Eucaristia e Maria è la Madonna.

Gesù - Non ti preoccupare, anche se sbagli io ti capisco sempre. Abbi pazienza, e grazie per l'amore che hai verso tutti. Anche se non ti vedono spesso, tu preghi molto per il cenacolo e per i giovani. Dio ti benedica, figlia mia.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i nostri bimbi, i bimbi che sono fuori e i bimbi malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri e buona festa del Corpus Domini a tutti. Pregate, pregate, pregate.

Marisa - Ciao.

Sono andati via tutti.

Roma, 23 giugno 2006 - ore 20:30
Sacratissimo cuore di Gesù
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli. È con grande gioia che vengo in mezzo a voi, anche se non siete numerosi. Tenendo presente che Gesù vi ha dato tanto, voi date poco.

Vi invito a pregare di più, per far sì che Dio illumini tutti e illumini anche Marisella.

Marisa - Spero che mi aiuti un pochino a stare meglio, non desidero tanto. Io stessa chiedo alla Madre dell'Eucaristia e a nonna Iolanda che Dio dia un po' di salute per andare avanti a chi sta male e a coloro che sono ricoverati in ospedale. Dobbiamo essere pronti a tutto e fare la volontà di Dio, perché sicuramente Lui ci aiuterà, ci darà la grazia per andare avanti.

Madonna - Pregate, pregate tanto, come facevano gli apostoli che pregavano, pregavano, pregavano per essere aiutati nella loro grande missione. Anche voi avete una grande missione, non tralasciatela, non abbiate paura, continuate a farla e se non è accettata non vi dovete preoccupare, ma dovete andare avanti e non lasciarvi andare, né avere paura delle persone che non sono in grazia, che vivono in modo disastroso. Continuate a fare la missione che condividete con la vostra sorella, perché per lei sola era troppo duro e pesante, incontrare sacerdoti, Vescovi e Cardinali. Continuate a fare questa missione, se non riusciamo a rinnovare la Chiesa, non riusciamo a fare nulla. Pregate per il vostro Vescovo perché è lui che dovrà rinnovare la Chiesa e voi, piccoli apostoli e adulti, dovrete cooperare insieme a lui. Preparatevi ogni giorno e dite: "Signore, aiutami, voglio

aiutarti a rinnovare la S. Chiesa". Dovete amare la Chiesa fino in fondo.

Coraggio, miei cari figli, andate avanti, sempre, non fermatevi mai; la missione a volte può andare bene e a volte male, ma questo a voi non deve dare preoccupazione. Avete visto quante persone hanno ricevuto il vostro aiuto? Quante di queste non vi hanno creduto? Pochissime. Ringraziamo Dio che le persone che hanno creduto e credono in silenzio si domandano: "Se fosse vero tutto ciò che abbiamo sentito, che fine faremo noi?".

Marisa - Aiutami, non mi far passare un'altra nottata tremenda. Io amo Te, mio Dio, amo Te, Gesù, amo Te, Spirito Santo, amo te, Madre dell'Eucaristia, gli angeli e i santi del Paradiso; aiutateci, abbiamo tanto, tanto, tanto bisogno, aiutateci, vi prego. Grazie.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 25 giugno 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei dilette figli. Anche oggi sono con voi. Il Santo Padre non accetta che le apparizioni siano numerose, gli sembra impossibile che Dio possa permettere alla Madonna di apparire anche tutti i giorni. Vi ricordate quando nel mese di maggio tutti i giorni c'era l'apparizione? Dio ha mandato gli apostoli nel mondo. Io dico a voi, miei cari figli: siate come gli apostoli che sono andati in giro per il mondo; portate avanti la missione. Miei cari figli, la missione non è finita, voi giovani, apostolini, dovete continuare; chi può, ricordatevi, chi può, continui. Marisella deve andare dai grandi uomini della Chiesa e portare avanti la sua missione.

Gli apostoli correvano da un posto all'altro per far del bene, per parlare al popolo. Voi siete pochi, ma avete fatto tanto e continuerete a farlo se questo è anche il vostro desiderio. Io vi do delle indicazioni, ma voi siete sempre liberi di accettarle. Un giorno, mentre Gesù andava lungo il Giordano con gli apostoli, si è accorto che la Mamma non era vicino a lui, allora si è girato e ha detto: "Mamma, vieni vicino a me, perché ho bisogno

di te". Anche voi dovete dire: "Mamma, Madonnina, Madre dell'Eucaristia, stai vicino a noi, abbiamo tanto bisogno di te; abbiamo bisogno della Madonna, di S. Giuseppe, di Gesù, ma soprattutto di Dio Onnipotente". Lui sa, Lui decide tutto, voi dovete solo chinare il capo e dire: "Sia fatta la tua volontà". A volte fare la divina volontà è molto difficile, però piano piano vi siete accorti che siete riusciti a compiere una missione difficile e importante. Continuate, se potete, anche fuori Roma. La strada invece è lunga per Marisella, che deve andare a Venezia, Firenze, in altre città e all'estero.

Miei cari figli, vi amo, e ancora una volta ringrazio tutti, adulti e apostolini, per ciò che fate. Non tutti possono fare la missione, perché non è facile parlare ai sacerdoti, che a volte ne sanno meno di voi. Coraggio, vi sono vicina. Grazie di tutto ciò che fate e per tutto l'impegno che mettete nell'addobbare questa piccola Basilica. Voi non avete una grande Basilica, avete una piccola Basilica, ma tanto amata da Noi.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi che oggi ricevono il battesimo e i bimbi africani, che soffrono tanto. Vi stringo forte al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Marisa - Ciao.

Sono andati via tutti, insieme agli apostoli.

Vescovo - E noi siamo qua!

Marisa - Siamo qua, perché è il nostro posto per adesso, poi quando moriremo andremo in Paradiso.

Vescovo - Che bellezza!

Marisa - Non ci vuoi andare?

Roma, 29 giugno 2006 - ore 10:30

Santi Pietro e Paolo

Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Non vi stupite. Sono il vostro Gesù e sono venuto innanzitutto per fare gli auguri al vostro Vescovo e a coloro che festeggiano il sesto anniversario da quando hanno ricevuto il mandato di ministri straordinari dell'Eucaristia. Ciò che ha detto il vostro Vescovo

è molto importante. Se riuscirete a capire e a mettere in pratica tutto ciò che ha detto, arriverete molto in alto nella vita spirituale. Quando ho detto di continuare la missione ho sottolineato anche che siete liberi: chi vuole continuare continui, chi non vuole per motivi di famiglia o di lavoro lasci stare, c'è sempre qualcuno che lavorerà per lui. Io sono il vostro Gesù, che tanto vi ama e tanto vi è vicino, specialmente quando incontrate i sacerdoti. Credetemi, la maggior parte di loro crede alle apparizioni mariane e ai miracoli eucaristici, ma non vuole dare soddisfazione, perché pensa: "Chi sei tu per venire da me, sacerdote, a dirmi queste cose?". Vi siete resi conto che, purtroppo, alcuni non conoscono bene il Vangelo, non conoscono il Codice di Diritto Canonico, e allora si confondono, non sanno che dire, rivoltano tutto e dicono: "Basta, queste cose non mi interessano, ho altro da fare e a cui pensare". Vi dovrebbe dare gioia sapere che poi ripensano a quanto avete detto loro.

Io vorrei, se siete d'accordo, allargare questa missione anche alle persone che non sono di Roma. A coloro che sono venuti da fuori Roma dico: se volete fare questa missione, andate dai nostri ragazzi di Roma, chiedete loro come fanno e cosa dicono ai sacerdoti. Chi vuole può fare la missione fuori Roma e così darete tanta gioia a Dio Onnipotente, a Me, Gesù, allo Spirito Santo e alla Madre dell'Eucaristia.

Sono venuto Io per parlarvi e per dirvi che mi date tanta gioia. Anche se in voi ci sono delle imperfezioni e qualcosa non va, non vi scoraggiate, andate avanti ugualmente. Ringraziate Dio Onnipotente che vi fa la grazia di svolgere questo compito così bello e grande. Vi siete accorti da soli con chi avete a che fare. Io sono il Capo della Chiesa, io sono colui che aiuta, che parla, ma anch'io non vengo ascoltato. Cercate di non preoccuparvi, di non pensare che l'incontro è andato male perché un sacerdote vi ha risposto male. Anch'io quando parlo, quando dico qualcosa, non sono compreso, non perché non hanno capito, ma perché non vogliono capire e hanno paura di fare il bene e di aiutare il prossimo.

Adesso vi faccio una raccomandazione che mi sta molto a cuore: pregate e offrite le vostre sofferenze per gli ammalati; ci sono molti malati gravi, molti sono soli e non sono seguiti; aiutateli e pregate per loro. Pregate per i bambini poveri, sofferenti, che non hanno né medicine e né vestiti. Io non vi abbandonerò mai, e anche quando non vi comporterete bene io sarò sempre con voi. Marisella ti sono sempre accanto insieme alla Mamma quando soffri, quando la sofferenza si fa più forte. Non ti preoccupare; quando arriverà il momento che Dio ha rimandato tante volte, sarai felice e tutti sarete felici.

Auguro a tutti una santa festa, specialmente al Vescovo. Sono trascorsi sette anni da quando Dio l'ha ordinato Vescovo. Per Noi

del Paradiso lui è Papa. Voi della Terra ancora non lo potete dire. Guai a dirlo, direbbero che siete pazzi; del resto hanno preso per pazzo anche Me Gesù, quindi non c'è niente di cui preoccuparsi o allarmarsi. Chi vivrà ancora, chi starà vicino al Vescovo, al momento giusto farà una grande festa. Auguri ai giovani che hanno ricevuto il mandato di ministri straordinari dell'Eucaristia. Tanti lo svolgono bene, lo sentono proprio nel cuore, altri ancora zoppicano.

Marisa - Gesù, se mi dai il permesso, glielo dico io dopo.

Gesù - Tu puoi fare quello che vuoi, però non stancarti troppo, non affliggerti troppo.

Marisa - Su questa sedia sembra che ci siano delle spine.

Gesù - Il vostro Gesù vi lascia la Mamma, che è attesa da tutti.

Madonna - Miei cari figli, insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e tutti i bambini, specialmente quelli che non stanno fermi un minuto. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Auguri, figlioli.

* PREFERAZIONE *

Il Vescovo e la Veggente hanno voluto fare un grande regalo alla nostra comunità e a tutti coloro che, sparsi nel mondo, amano, venerano e invocano la Madre dell'Eucaristia.

Dopo aver ottenuto il permesso dal Cielo, hanno autorizzato la pubblicazione delle Lettere di Dio e dei colloqui avuti con le Tre Persone Divine, con la Madonna e con alcuni Santi, durante il periodo estivo dello scorso anno.

Ci troviamo di fronte ad un avvenimento unico e a una decisione importante. Infatti i messaggi soprannaturali dati durante il corso dell'anno sociale, alla presenza della Comunità, sono stati sempre integralmente e fedelmente pubblicati sul nostro giornalino "Perle della Madre dell'Eucaristia" e sono stati riportati sul nostro sito internet www.madredelleucaristia.it, mentre quelli dati solo al Vescovo e alla Veggente durante i mesi estivi degli scorsi anni, salvo qualche rara eccezione, sono stati tenuti segreti. I motivi della segretezza sono due: sono strettamente personali,

contengono notizie, rivelazioni ed informazioni sulla Chiesa e su altri delicati ed importanti argomenti.

Poiché il periodo estivo del 2006 è stato per il Vescovo e la Veggente particolarmente duro, pieno di problemi e ricco di sofferenza, Dio si è manifestato con una tale frequenza che non ha eguale in tutta la Storia della Chiesa, come ha affermato la Madonna.

Il Padre Celeste ha permesso al Vescovo e alla Veggente di chiamarlo "Papà" e si è chinato sulla sofferenza dei due figliolini con dolcezza inimmaginabile.

Lacrime di commozione hanno imperlato gli occhi di coloro che hanno avuto il privilegio di curare la pubblicazione di queste lettere di Dio, che raccolgono l'amore infinito di Dio-Papà verso i due figli che ha chiamato a svolgere nella Chiesa la duplice missione:

far trionfare l'Eucaristia in tutto il mondo,
far rinascere la Chiesa.

Siamo sicuri che il contenuto di queste lettere di Dio non solo emozionerà e commuoverà il cuore di coloro che le leggeranno, ma arricchirà soprattutto la loro anima e farà loro sperimentare e gustare la paternità di Dio e la maternità della Madonna.

Siamo riconoscenti al nostro Vescovo, Mons. Claudio Gatti, e alla nostra sorella Marisa Rossi che hanno voluto aprirci il loro cuore, ma soprattutto il cuore di Dio e della Madre dell'Eucaristia.

A tutti chiediamo di pregare molto e di offrire a Dio fioretti, sacrifici, digiuni e mortificazioni per aumentare le conversioni delle anime e accelerare gli interventi divini che faranno riportare al Vescovo e alla Veggente la vittoria che è stata loro promessa da molto tempo.

Alba Adriatica (TE), 7 luglio 2006 - ore 12:45
Lettera di Dio

Marisa - Quanta gente!

Madonna - Io, la Madre dell'Eucaristia, parlo per prima nel giorno della festa del vostro santo Vescovo, San Claudio. Qui ho con me San Claudio, Vescovo dell'Eucaristia, come sei tu.

Vorrei tanto che vi amaste come ci amiamo Noi e che la sofferenza vi dia anche gioia. Vorrei vedervi sorridere e festeggiare. Eccellenza, se ti fanno dei piccoli regali, accettali, è una gioia per loro farteli; diamo gioia anche a loro.

San Claudio - Mio caro Vescovo, sono anch'io Vescovo dell'Eucaristia. Prego ogni giorno per te e ti amo tanto; sapessi quante persone grandi e piccole pregano per te! Alla fine trionferai.

È dura la tua vita, l'inizio del tuo trionfo si allunga sempre più, ma tu non sei solo, hai Marisella che ti aiuta e ha offerto la sua vita per te.

Dio Onnipotente mi ha dato il permesso di parlarti, caro Vescovo dell'Eucaristia. Siamo due Vescovi dell'Eucaristia.

Marisa - Senti, posso dirti una cosa? A me interessa che abbracci il mio Vescovo, Monsignor Claudio Gatti, tienilo stretto al tuo cuore, al cuore di Gesù, di Maria e di tutti.

Tu mi devi aiutare, Madonnina, aiutami a superare questo momento di crisi, che credo non durerà sempre, ci sarà poi la gioia, la forza, il coraggio che tu mi darai, che Gesù, tutti gli angeli e i Santi del Paradiso mi daranno. Vero, mamma, mi aiuterai anche tu?

Madonna - Coraggio, miei cari figlioli, siate forti e quando succede qualcosa per colpa delle persone che non si comportano bene, lasciate stare e dite soltanto: "Ti sei comportata male" e basta, senza discutere.

Cercate di amare tutti. Voi volete molto bene alle persone e gli altri non amano, per questo soffrite.

San Claudio - Monsignor Claudio Gatti, ti amo e prego per te, in Paradiso tutti pregano per te. Coraggio, il tempo si avvicina, dice Dio. Io non conosco il tempo di Dio; vi dico coraggio e andate avanti nel nome di Gesù, di Maria, di San Giuseppe, della cara nonna Iolanda e di tutte le persone che vi amano, andate avanti e vogliatevi bene.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Vescovo - Posso parlare?

Madonna - Sì. Pretendevi di più, Don Claudio?

Vescovo - Siamo ancora nel momento dell'attesa, della prova e della sofferenza.

Per mezzo tuo ringrazio Dio dell'aiuto visibile che ho constatato in tanti momenti, se non ci fosse stato il vostro aiuto a quest'ora Marisa non ci sarebbe più.

Ti ricordi quando l'anno scorso ti chiedevo di poter stare insieme in tranquillità e serenità perché credevo che fosse l'ultima vacanza insieme? Tutto quello che ho chiesto l'anno scorso lo ripeto quest'anno, se è possibile. Lei vuole stare in nostra compagnia, poverina, è sempre sola, se le togliamo anche la nostra compagnia quando mangiamo e quando stiamo insieme a tavola, cosa le resta? Dio le può concedere, se questa è Sua volontà, la possibilità di mangiare qualcosa anche se poco e consigliato, se possibile, da te?

Madonna - Certo, io posso consigliare tutto, ma la situazione di Marisella è molto grave.

Vescovo - Lo so.

Madonna - È molto sensibile, ha un'ipersensibilità paurosa e allora lo stomaco ne risente, come in questo momento, perché la sua salute sta peggiorando; le abbiamo dato l'Eucaristia e lei ha fame di nuovo.

Vescovo - Come mai?

Madonna - Lei deve mangiare l'Eucaristia e un po' di cibo.

Vescovo - Ma non riesce...

Madonna - Piano piano arriverà anche a nutrirsi solo con l'Eucaristia, ma adesso non ce la farebbe, perché ha un tumore, che le mangia anche quel poco di Eucaristia che le diamo. Aspettiamo che Dio le dia ciò che ha bisogno di mangiare e andiamo avanti. Speriamo che presto finisca tutto questo. Dovete avere più forza e più coraggio.

Marisa - Beh, più di così io non lo so!

Vescovo - La mia sorellina è una roccia.

Madonna - Lo stomaco ormai è distrutto. Anche il fegato e la milza sono malati, ma lo stomaco è il più malato.

Vescovo - Ma Gesù è Dio e può fare tutto.

Madonna - Sì, può fare tutto.

Vescovo - Lo so che lei si sta immolando per il mio futuro e di questo dovrei dirle grazie ogni secondo, però falla stare un pochino meglio perché così usciamo e gode quel poco che può godere. L'Eucaristia è Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Madonna - Adesso vediamo come va la giornata di oggi che non si presenta bene per niente.

Vescovo - Possiamo uscire un pochino per farla distrarre?

Madonna - Sì, potete sempre uscire.

Vescovo - Adesso? Ma quando c'è il sole non possiamo uscire.

Madonna - Questo sole non fa male.

Vescovo - Va bene, usciamo subito e così vediamo se si può distrarre.

Madonna - Può darsi che camminando le prende il languore allo stomaco, che abbia più fame.

Vescovo - Se non lo sai tu che sei la Madre di Dio...

Madonna - Lo so che sono la Madre di Dio.

Vescovo - Io sono una piccola creatura...

Madonna - È Dio che decide.

Vescovo - Sì, d'accordo, ne sono convinto, glielo possiamo chiedere a Dio?

Madonna - Potete chiedere tutto quello che volete.

Vescovo - Io vorrei difenderla in questo ultimo periodo dalle sofferenze causate dagli uomini, ma non ci riesco, grazie comunque di essere venuta.

Madonna - Ciao, amore mio. Auguri al nostro caro Vescovo.

Vescovo - Nonna Iolanda ha parlato?

Marisa - Nonna Iolanda ha detto soltanto: "Vogliate bene a mia figlia, non la fate soffrire". Non so perché ha detto così.

Alba Adriatica (TE), 10 luglio 2006 - ore 22:45
Lettera di Dio

Madonna - La Mamma ti ringrazia di tutte le sofferenze, che non sono terminate. Ti ringrazia della gioia che dai ai figlioli che sono con te, come hai fatto questa sera eseguendo i canti di montagna. Hai visto che la Mamma ti ha dato un po' di voce?

Marisa - Me la lasci sempre?

Madonna - Questo dipende da Dio, io te la lascerei sempre. Non cantare da sola, ma insieme al coro. Voi non potete immaginare quanta gioia mi date quando siete sereni, quando cantate, quando ridete anche per delle sciocchezze.

Marisa - Perché desidero che le persone si convertano.

Madonna - Tu partirai in Cielo con me, gli angeli e i Santi e il Vescovo ti seguirà in Paradiso, ti bacerà e poi tornerà sulla Terra per terminare il suo compito.

Marisa - Mi puoi dire quando mi porti via? Perché sono veramente stanca, stanca di soffrire.

Madonna - Tu sai che Dio decide tutto e sai che Dio ora ha bisogno di te, creatura. Quante persone si sono allontanate da Dio e quante si sono ritirate dalla missione che avevano accettato! Tu, anima bella e santa, sei rimasta ancora, per aiutare Dio e soffrire per le anime. Tu lo sai perché sei già in Paradiso, dove tutto è gioia, e godi con la tua mamma, la Madre dell'Eucaristia, Gesù, il tuo sposo, San Giuseppe e tutte le persone che hai conosciuto.

Marisa - Vorrei che alcune persone si convertissero e credessero in te.

Madonna - In Dio. Io voglio che si convertano, ma nessuno può pretendere di convertire i propri cari se non vogliono. Tu, Marisella, ce la metterai tutta per convertire queste persone.

Marisa - Sì, però aiutami, ho tanto bisogno di aiuto e la notte fammi dormire un pochino, ti prego, altrimenti come faccio ad andare in bilocazione dai sacerdoti?

Vescovo - Questa notte sono pronto a stare sveglio io, purché lei dorma.

Madonna - Grazie, Eccellenza, questo me l'aspettavo.

Marisa - Gesù mio, sposo mio diletto, aiutaci Tu.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Coraggio e auguri a tutti voi.

Marisa - Ciao, ciao, mammina.

Nonna Iolanda - Quando mi chiami di notte, figlia mia, vengo sempre vicino a te e vedo che soffri tanto. Nessuno si può rendere conto di quanto è grande la tua sofferenza, solo il Vescovo può capire. Coraggio, figlia mia, tra poco ci vedremo su in Paradiso; adesso già ci sei, ma in un altro modo.

Marisa - Ho il dono della trilocazione? Non lo so. Va bene, mamma.

Nonna Iolanda - Dai un bacio al Vescovo da parte mia?

Marisa - Certo, lui ti vuole tanto bene.

NOTA: A coloro che dovessero scandalizzarsi nel leggere le lettere di Dio del 14, 15 e 21 luglio 2006 ricordiamo ciò che ha scritto il card. Josef Ratzinger pochi giorni prima di essere eletto Papa col nome di Benedetto XVI.

"Ma non dobbiamo pensare anche a quanto Cristo debba soffrire nella sua stessa Chiesa? A quante volte si abusa del santo sacramento della Sua presenza, in quale vuoto e cattiveria del cuore spesso Egli entra! Quante volte celebriamo soltanto noi stessi senza neanche renderci conto di Lui! Quante volte la Sua Parola viene distorta ed abusata! Quanta poca fede c'è in tante teorie, quante parole vuote! Quanta sporcizia c'è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a Lui! Quanta superbia, quanta autosufficienza! Quanto poco rispettiamo il sacramento della Riconciliazione, nel quale Egli ci aspetta, per rialzarci dalle nostre cadute! Tutto ciò è presente nella Sua Passione. Il tradimento dei discepoli, la ricezione indegna del Suo Corpo e del Suo Sangue è certamente il più grande dolore del Redentore, quello che gli trafigge il cuore.

Signore, spesso la Tua Chiesa ci sembra una barca che sta per affondare, una barca che fa acqua da tutte le parti. E anche nel tuo campo di grano vediamo più zizzania che grano.

La veste e il volto così sporchi della Tua Chiesa ci sgomentano. Ma siamo noi stessi a sporcarli! Siamo noi stessi a tradirti ogni volta, dopo tutte le nostre grandi parole, i nostri grandi gesti. Abbi pietà della tua Chiesa: anche all'interno di essa, Adamo cade sempre di nuovo. Con la nostra caduta ci trasciniamo a terra, e Satana se la ride, perché spera che non riuscirai più a rialzarti da quella caduta; spera che Tu, essendo stato trascinato nella Caduta della Tua Chiesa, rimarrai per terra sconfitto. Tu però sei rialzato, sei risorto e puoi rialzare anche noi. Salva e santifica la tua Chiesa. Salva e santifica tutti noi". (Via Crucis - Nona Stazione)

Alba Adriatica (TE), 14 luglio 2006 - ore 16:30
Lettera di Dio

Marisa - Non sono più in grado di continuare a soffrire, specialmente per i sacerdoti. Basta. Mi ritiro nella mia casa, a via delle Benedettine, con il mio Vescovo, e non voglio aiutare più nessun sacerdote, perché la mia salute è compromessa e me ne sto andando per colpa di queste persone. Se mi dicono di aiutare un giovane, una mamma, un papà, sono pronta, ma non voglio soffrire per i sacerdoti. Condannami pure, se vuoi, non mi interessa, ma per i sacerdoti non voglio più soffrire, mi fanno schifo (Marisa piange sulla spalla del Vescovo). Non voglio i sacerdoti, non li voglio, non li voglio.

Vescovo - Madonnina mia, ti prego, manifestati, vedi in che situazione siamo? Non ce la facciamo più.

Marisa - Io non ce l'ho con nessuno, né con Dio Padre, né con Dio Figlio, né con Dio Spirito Santo, né con la Madonnina, però il mio no questa volta è definitivo. Non mi interesserò più dei sacerdoti. Perché devo pensare a loro quando ho i miei fratelli e le mie sorelle a cui pensare? Perché dobbiamo continuare a dare ai sacerdoti che sono sporchi? Mi viene da vomitare quando parlo di loro. Hanno ricevuto tutto, non voglio più dare nulla a loro.

Madonnina, credimi, non ce l'ho con te, non voglio disubbidirti, però non voglio più immolare il mio corpo, far soffrire la mia anima per queste persone. Io sto morendo e vorrei morire in gioia, con Dio Padre, Dio Spirito Santo, Dio Figlio, la Madre dell'Eucaristia, la mia mamma e il mio Vescovo. Fatemi partire presto da questo mondo, perché non ce la faccio più. Perdonami, Madonnina, se ho detto queste cose, non è per cattiveria, ma non ce la faccio più. Perdonami, ma non ce la faccio più.

Vescovo - Neanche io. Siamo in due a non farcela più.

Marisa - Ci ha preso tanti anni.

Vescovo - Trentacinque anni.

Marisa - Trentacinque anni di sofferenza, ed abbiamo detto sempre sì.

Vescovo - Adesso basta.

Marisa - Adesso vada a prendere qualcun'altro. Quelle persone che si sono ritirate hanno fatto bene, alcune sono morte, ma perché mi tiene sempre nella sofferenza?

Vescovo - Chiedi alla Madonna di venire ad aiutarti.

Marisa - Vieni ad aiutarmi, Madonnina, anche se non me lo merito?

Madonna - Ma io sono qui con te, tesoro, sono qui con voi. Hai ragione, è giusto quello che dici e Noi faremo come tu vuoi.

Marisa - Anche per il Vescovo?

Madonna - Sì, adesso basta. Basta con tutte queste miserie degli uomini della Chiesa, basta. Io sono con voi e voi siete con me. Anche gli uomini della Chiesa sono miei figli prediletti, ma non fanno la volontà di Dio.

Marisa - Come siamo con te? Siamo usciti ieri per fare una passeggiata e siamo dovuti tornare indietro, oggi dobbiamo riuscire, ma io non sto bene.

Madonna - Vedrai che oggi ce la farai.

Marisa - Aiuta il Vescovo, aiutalo. Lui ti ama, ama troppo, anche me ama troppo.

Madonna - Sì, lo so.

Marisa - Guarda, la mamma sta piangendo e piange per il Vescovo. Aiutaci, aiutaci. Ciao, Madonnina, hai promesso che mi avresti aiutato e io aspetto con ansia il tuo aiuto.

Vescovo - Posso parlare? Chiedile se posso parlare.

Marisa - Può parlare?

Madonna - Certo.

Vescovo - È arrivato il momento in cui Dio dica basta?

Madonna - No, non è arrivato, però dopo quello che ha detto oggi tua sorella, credo che non dovrà più pensare ai sacerdoti.

Vescovo - Questo che significa?

Madonna - Significa che finisce di soffrire per i sacerdoti e Noi veniamo a prenderla.

Marisa - Eccellenza, vuoi venire con me?

Vescovo - Devo compiere la mia missione. Io verrò ogni tanto su e tu verrai da me.

Marisa - Allora prendiamo la benedizione.

Vescovo - Quello che conta è che tu stia meglio.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri, benedico tutti i figlioli, le mamme, i papà e i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Adesso facciamo quello che ha detto.

Vescovo - Usciamo.

Marisa - Io non vado più dai sacerdoti in bilocazione.

Vescovo - Sono contento, sono contento.

Marisa - Ieri sera, quando la Madonna mi ha parlato di Milingo, mi ha preso un colpo.

Alba Adriatica (TE), 15 luglio 2006 - ore 13:50
Lettera di Dio

Marisa - Come l'avevi promesso ai nostri padri, così hai promesso cose belle anche a noi. Siamo arrivati a trentacinque anni da quando ci hai chiamato per la grande missione. Abbiamo patito tanto, anche gioito, ma non quanto abbiamo sofferto. Ora siamo arrivati a un punto che non abbiamo più la forza né di alzarci, né di sederci, né di mangiare, né di parlare, né di fare nulla. Madonnina, pura, santa e Immacolata, parla con Dio per noi e digli che siamo stanchi.

Madonna - Miei cari figliolini, Dio sa tutto. Conosce la vostra stanchezza e la vostra sofferenza e sa anche del tuo rifiuto di aiutare i sacerdoti e ha acconsentito.

Marisa - Sono contenta.

Madonna - Ti rimane però il compito di aiutare i laici, i bambini, i giovani. Vedrai che sarà più facile aiutare loro piuttosto che i sacerdoti. Gesù, la Madonnina e San Giuseppe soffrono per la giusta rinuncia che tu hai fatto: non aiutare più i sacerdoti.

Dio Padre - Anche a Me, Dio Padre Onnipotente, viene un rigetto, a parlare del signor Milingo. Se a te fa ribrezzo e disgusto quest'uomo, immagina a Me, che l'ho creato. Tutti l'hanno difeso, cominciando dal Santo Padre, dai vescovi e dai cardinali. Gli hanno dato tutto: casa, soldi, onori e lui che cosa ha fatto? È fuggito tra le braccia della sua donna. Hai fatto bene a rinunciare ad aiutare i sacerdoti, non ti rimprovererò mai per questo rifiuto. Basta con i sacerdoti, buoni o cattivi che siano, basta. Godi di questo poco tempo che ti è rimasto da vivere. Godilo con tuo fratello e con le persone che ti vogliono bene. Per Me il tempo della tua dipartita per il Paradiso si sta per compiere e so che tu sei contenta. So che non stai bene e che il tumore allo stomaco ti mangia dentro, per questo sarebbe meglio che ti portassimo in Paradiso. Anche in questo momento non stai bene perché pensi a quei luridi signori sacerdoti. Lo so, sono sporchi. Se avessi accanto a te altri sacerdoti come Monsignor Claudio Gatti, tutto sarebbe più facile per te e per lui. Però ti prego, non abbandonare i bimbi, i giovani e i laici che vogliono convertirsi. Sii buona, Marisella, accetta tutto, ma non offrire la tua sofferenza e le tue preghiere per i sacerdoti. Io so che fai fatica a parlare e che il dolore ti sta logorando il corpo, per questo chiedo a te, Eccellenza, se desideri parlare con Me. Se vuoi, ma non sentirti obbligato.

Vescovo - Innanzitutto, Ti ringrazio, Signore mio Dio, perché in questi quindici giorni, pur nella grande sofferenza, ho constatato il Tuo aiuto, perché diversamente non avremmo potuto festeggiare i nostri trentacinque anni. Tu, mio Dio, hai detto a Marisella che le è rimasto tanto poco da vivere e l'hai esortata a godere in questo ultimo periodo. Per questo motivo, Ti chiedo di toglierle qualche dolore, così come il 15 luglio dell'anno scorso hai tolto a Marisella il tumore alle ossa. Desidero tanto vivere questo ultimo tratto di strada insieme a mia sorella parlando del Paradiso, del mio futuro e di come si può aiutare tutta questa moltitudine di persone, abbandonata dai pastori, a tornare a Te, mio Dio. Ecco, è questo il grande desiderio che ho nel cuore e che non avrei detto se Tu non mi avessi invitato a farlo. È possibile, mio Dio, che Marisa stia un pochino meglio? Tu stabilisci il giorno e l'ora della nascita e della morte, ma c'è quella data che io ho indicato per i motivi che sai. Signore, io mi rimetto a Te, fa' ciò che vuoi e sarà sempre il meglio, però se posso insistere, fa' che Marisella possa stare un pochino meglio. Altro non mi sento di dire se non raccomandarti la Tua Chiesa e i sacerdoti buoni ed onesti. Anche se Marisella non dovrà pensare più a loro, io credo che sia mio dovere pensare e pregare per i sacerdoti. Ti chiedo di benedire i buoni e di neutralizzare i cattivi nel modo che Tu giudichi migliore. La Tua Chiesa rinascerà certamente dal costato di Tuo Figlio, per la Tua potenza e la grazia dello Spirito Santo, ma anche per il sangue, le lacrime e la sofferenza dei Tuoi figli, che hanno offerto e immolato la propria vita a lei. Fra questi figli, credo di non essere presuntuoso, noi possiamo considerarci nei primi posti. Mio Dio, benedicimi, dammi la forza per andare avanti, ma soprattutto il dominio e la padronanza di me, perché a volte la stanchezza è forte e lotto con il mio sistema nervoso. Non voglio che dalla mia bocca esca neanche la più piccola parola che involontariamente possa far soffrire Marisa, che già soffre tanto, o qualche altro. Signore, dammi, come mi hai sempre dato, tanta grazia per l'anima e l'energia per il corpo, affinché possa lavorare fino alla fine e fare la Tua santa volontà.

Marisa - Anch'io, Dio, ti chiedo di darmi un po' più di forza, perché non riesco più a parlare, a mangiare, a stare in piedi o seduta, sono molto stanca. Sento una stanchezza che mi logora e sono molto debole, però voglio continuare ad amare Te e tutto il Paradiso, ma devi aiutarmi altrimenti è meglio che mi porti via adesso, senza aspettare tanto tempo. Non chiedo niente contro la Tua volontà, ma se vuoi, portami via.

Ti raccomando con tutto il cuore Monsignor Claudio, pensavo di vivere fino alla sua ascesa ad altezze vertiginose, ma nelle condizioni in cui sono oggi non ce la faccio, non posso. Tu lo

sai quanto lo amo, però non posso arrivare fino ad allora perché mi mancano le forze. Se Tu vuoi, puoi aiutarci e puoi darci quella piccola forza di cui abbiamo bisogno.

Dio Padre - Io, Dio Padre Onnipotente, farò di tutto per risanare il male presente in quelle persone, ma voi non lasciatevi andare. Almeno voi, vogliatevi bene e amatevi. Io, Dio Padre, Gesù, lo Spirito Santo, la Madre dell'Eucaristia e tutti i Santi e gli angeli del Paradiso siamo con voi. Ricordatevi che nonna Iolanda è santa.

Marisa - Grazie. Io diventerò santa? Non sono buona come la mia mamma.

Dio Padre - Oh sì, figlia mia, sarai dichiarata santa presto!

Marisa - Grazie.

Dio Padre - Eccellenza, se non hai più nulla da dire termino questa Teofania dedicata a te, perché tua sorella è molto stanca.

Vescovo - Sì, ho un desiderio nel cuore e Tu sai a cosa mi riferisco, ma ne parleremo un'altra volta.

Dio Padre - No, di' pure adesso, non ti preoccupare.

Vescovo - Signore, Tu hai fatto i più grandi miracoli eucaristici della Storia della Chiesa nel luogo taumaturgico. Noi conserviamo l'Eucaristia che ha sanguinato ed alcune ostie che hanno effuso sangue anche due o tre volte. Per il Trionfo dell'Eucaristia, per il Tuo trionfo, a mio modesto parere, sarebbe bello che nella la terza domenica del mese Tu intervenissi per guarire tanti ammalati, anche gravi, ad una condizione: dopo essersi riconciliati con Te nella Santa Confessione. Lo sai, da anni ho dentro questo pensiero che Tu conosci e che oggi mi hai autorizzato a manifestarTi.

Dio Padre - Va bene. Vi ringrazio per tutto il bene che fate per la Chiesa, ma non per questo voglio che continuiate a lavorare e soffrire per i sacerdoti. No, no, basta.

Amate gli storpi, gli ammalati e le persone che hanno fame e sete di giustizia, ma lasciate i sacerdoti.

Marisa - Sì, sì, sono contenta.

Dio Padre - Posso darvi la benedizione o hai qualcosa da dire, Don Claudio, Monsignore mio?

Vescovo - Ti abbiamo manifestato tutto ed ora, mio Dio, mi inginocchio anche se sai che non potrei, ma davanti a Te devo prostrarmi in terra. Donaci la Tua benedizione ed un po' di sollievo a Marisa.

Dio Padre - Insieme alla mamma, Madre dell'Eucaristia e a tutti gli angeli e i Santi del Paradiso, benedico voi e le persone che vi ho detto di aiutare. Vi porto tutti stretti al mio cuore, specialmente voi due, miei cari figliolini.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Eccellenza, se non vuoi mettere la mitra, puoi evitare di indossarla.

Vescovo - Grazie.

Dio Padre - Fai pure così, perché sei più bello senza mitra.

Marisa - Ciao.

Villetta Barrea (AQ), 18 luglio 2006 - ore 14:50
Lettera di Dio

Marisa - Mi fai stare un pochino meglio, specialmente la notte, quando si scatenano molti problemi e dolori? Senti, mamma, lo vai a dire a Dio? Non passare attraverso nessuno, vai diritta da Dio e diglielo. Diglielo, tesoro, mammì, altrimenti portaci via. Se il Vescovo non vuole venire non fa niente, porta via me, non ce la faccio più. Io sono per il Vescovo una grande preoccupazione e quando io non ci sarò più lui sarà tranquillo. Vai a parlare con Dio? Glielo dici?

Nonna Iolanda - Sì, tesoro, ti prometto che vado da Dio, non da sola. Mi porto dietro una schiera di angeli a parlare con Dio, a dirgli almeno che ti faccia stare un pochino meglio, un pochino soltanto.

Marisa - Noi non chiediamo tanto, chiediamo solo di stare un pochino meglio, tesoro. Mammina, so che tu non comandi, però diglielo a Dio.

Nonna Iolanda - E il Vescovo?

Marisa - Ricominciamo col Vescovo. Lui dovrà far rinascere la Chiesa. Portami via. Di' a Dio di farci stare un pochino meglio, poco poco, non chiediamo tanto.

(Rivolta al Vescovo) Vero, piccolino?

Vescovo - Altrimenti faccio sciopero.

Marisa - Mamma, non ci credi? Guarda che quando dice una cosa la fa. Va bene, mammì, senti, va' da Dio e digli se mi fa stare un pochino meglio, se ci fa godere un po' in questo angolo di pace. Aiutateci veramente, perché siamo proprio alla fine, agli sgoccioli. Ciao, ciao, tesoro.

Nonna Iolanda - Ciao, amore.

Marisa - Ricordati di noi, ti prego, ricordati di noi.

Villetta Barrea (AQ), 19 luglio 2006 - ore 22:50
Lettera di Dio

Marisa - Ti abbiamo aspettato e tu sei venuta insieme alla mamma. Madonnina, vedi come siamo ridotti? Siamo due stracci, aiutaci, ti prego, facci riposare e trascorrere una giornata serena, un po' più distensiva, senza tanti problemi che ci affliggono. Non sono solo io a soffrire, ma anche Sua Eccellenza e questi ragazzi che sono con noi. Aiutaci, Madonnina, ti prego. Mamma, mamma di noi due, aiutaci, abbiamo tanto bisogno. Io non sto bene per niente, anche se in questo momento mi sento meglio, continua ad aiutarci, e noi staremo con voi e voi starete con noi ed insieme pregheremo. Quando dico di no è perché sono stanca e non mi sento di pregare a voce alta, ma nel cuore prego; prego con te, con mamma e con il tuo santo Vescovo. Benedici noi due, aiutaci, non abbandonarci, abbiamo tanto bisogno di aiuto. Non mi prolungo di più.

Ti ringraziamo con tutto il cuore ed aspettiamo la tua benedizione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, figliolini, coraggio. Voi pensate di essere soli, ma non lo siete.

Vescovo - Posso fare una domanda?

Madonna - Sì, sì.

Vescovo - Soltanto Marisella non deve più né scrivere, né andare dai sacerdoti, dai vescovi, dai cardinali e anche più su? Perché a me dà fastidio scrivere quelle lettere ai cardinali.

Madonna - Lo so, caro figliolino mio, ma tu devi essere il capo dei giovani e degli adulti. Marisella non andrà più a parlare con gli uomini della Chiesa per vari motivi che tu sai, ma tu non puoi lasciare tutti da soli. Lascia stare i sacerdoti, ma aiuta i giovani e gli adulti a parlare con queste persone, mentre tu rimani fuori come Marisella.

Vescovo - Grazie. Quindi non devo più scrivere a quei signori?

Madonna - Sì, scrivere sì, ma non andare a parlare o a fare altro. Hai finito, come ha finito Marisella.

Vescovo - Quando finirà il nostro calvario?

Madonna - Figlio mio, il calvario è sempre lungo. Abbiate pazienza.

Vescovo - Tu hai visto quanto prego, come questa notte.

Madonna - Sì, sono molto felice di sentirti pregare, però quando tua sorella non si sente non forzarla, perché sta tanto male. Ciao, mio dolce figlio. Hai ancora qualcosa da dire?

Vescovo - Falla stare un pochino meglio e falla riposare. Non mi sento ora di dire che veglierò per lei perché, lo sai, le notti passate ho dormito tanto poco. Facci riposare tutti e due.

Madonna - Dovete prendere la pasticca e dormire tutti e due.

Vescovo - Grazie.

Madonna - Salve, figliolini. Ciao, Eccellenza, vai in pace.

Nonna Iolanda - Ciao, Eccellenza, vai in pace.

Vescovo - Ciao, nonna Iolanda.

Marisa - Ciao, mamma.

Vlletta Barrea (AQ), 21 luglio 2006 - ore 18:00

Lettera di Dio

Nonna Iolanda si rivolge a Dio

Nonna Iolanda - Dio Padre, sono nonna Iolanda, mi conosci. Non chiedo nulla, soltanto di aiutare questi miei due figli. Hanno sempre sofferto, hanno sofferto anche con me, aiutali, ti prego, Tu puoi farlo, io posso soltanto pregare.

Dio Padre - Noi li stiamo aiutando, certo, un po' alla volta, piano piano. La loro è una missione molto difficile, però Io non li abbandono mai. Tu, nonna Iolanda, che sei la loro mamma, aiutali a vivere con te, soprattutto a vivere con Dio, con il loro Papà.

Marisa - Ti sei portata dietro tutti gli angeli, ci sono anche i bimbi. Come sono belli! Sai che a noi è nata una bimba, Miriam? Poi dovrebbe nascere un altro, Ismaele.

Nonna Iolanda - Che dolce nome Ismaele.

Marisa - Sono stata io a suggerirlo, ti piace?

Nonna Iolanda - È bellissimo.

Marisa - Gioele ti piace?

Nonna Iolanda - Sono tutti bei nomi. Andate in pace, figliolini. Ho detto tante volte che non vi abbandonerò mai. Certo, la vostra vita è dura, molto dura. Nessun santo ha sofferto quello che soffrite voi. Quando finirete di soffrire, gioirete insieme e gli altri si renderanno conto chi siete e perché avete sofferto tanto.

Marisa - Ti posso dire ciao, Dio?

Dio Padre - Il Vescovo mi può dire: "Ciao, Papà" e tu: "Ciao, Dio!". Tanto fate tutto voi.

Marisa - Noi Ti vogliamo bene. Tante volte mi sono chiesta: "Ma Dio ci vuole bene?". "Perché se ci vuole bene ci fa soffrire tanto?". La notte, Ti prego, facci dormire. Io non ce la faccio più, il tuo figliolo non ce la fa più. A Te che costa darci una mano? Tu basta che fai così (Marisa schiocca le dita), e noi stiamo bene. Ciao, ciao, mamma.

Nonna Iolanda - Ciao, figlio mio, sono la tua mamma.

Dio Padre - Ciao, figlio mio, sono il tuo Papà.

Villetta Barrea (AQ), 21 luglio 2006 - ore 18:58
Lettera di Dio

L'apparizione è avvenuta in automobile

Marisa - Vieni a prendermi, mamma. Non ce la faccio più. A Claudio ci penserai tu, mammi'. Portami via, sono stanca, soffro molto, non tutti comprendono la mia grande sofferenza, che è un martirio continuo. Mamma, mamma, chiedi a Gesù di portarmi via. Manda qualcuno ad aiutare Don Claudio, non lo lasciare solo. Mammina, mammina, portami via. La mia non è una vita, portami via, non ce la faccio più a vivere. Dio ha detto che mi aiutava, ma io sto sempre peggio. Mamma, Madre dell'Eucaristia, di Gesù, Dio Onnipotente, angeli e Santi del Cielo, io voglio soffrire, ma sono stanca e voglio venire con voi. Portatemi via. Se la vostra preoccupazione è Claudio, portate via anche lui. Che ci sta a fare sulla Terra? Per soffrire, solo per soffrire. Mamma, ti prego, chiedi a Dio Onnipotente di portarci via. Mamma, mamma bella, tesoro mio, quanto sei bella, quanto sei bella, mamma. Lo so, lo so che certe persone ti hanno fatto soffrire, sono persone che non sanno amare, e tu sai perdonare, vero?

Nonna Iolanda - Allora, Marisella, come ho perdonato io, devi perdonare anche tu. Perdona anche tu coloro che ti fanno ancora soffrire. Io tante volte scenderei sulla Terra per sgridarle, poi ci ripenso e dico: "Sì, io le ho perdonate". Anche tu, figlia mia, devi perdonarle, sono persone non buone, sono persone che non sanno amare. Vedi, colei che si dice atea, è migliore di loro. Tesoro, è per questo che tu le vuoi bene, è per questo che tu l'hai adottata come figlia, lei dice che è atea, ma non è vero. Quelle invece che vanno in chiesa, che hanno le mani giunte, che ricevono Gesù, sono quelle che ti fanno soffrire. Ma tu non sei sola, tu hai Monsignor Claudio Gatti. Hai anche quella persona che si dice atea, ma non lo è, ti vuole bene, vuole bene a tutti e due. C'è Marco che vi vuole bene, Marco è cambiato, Marco è diventato un'altra persona, spiritualmente parlando. Poi hai tutti i tuoi nipoti, ma quello che ti vuole veramente bene è il Vescovo. Tesoro mio, torno al Padre a pregare insieme a tutti gli angeli, naturalmente insieme alla Madre dell'Eucaristia, a San Giuseppe e a tutti i Santi che tu conosci. Vado a pregare per voi, perché tu non ce la fai a uscirne fuori, è troppo duro. Chiederò a Dio cosa vuole ancora da te e vediamo cosa mi dice.

Ciao, figlia mia. Ciao, figlio mio, ciao piccola atea, ciao, Marco, un bacio a tutti.

Marisa - Sono stanca, molto stanca.

Villetta Barrea (AQ), 21 luglio 2006 - ore 19:00

Lettera di Dio

L'apparizione è avvenuta in automobile

Vescovo - Guarda il Paradiso. Chi vedi adesso? Guarda avanti.

Marisa - Perché non riprendi tutte quelle montagne?

Vescovo - Tu descrivici il Paradiso, perché è più interessante.

Marisa - Il Paradiso è grandissimo, è molto grande e molto bello.

Vescovo - Sono arrivati davanti a Dio?

Marisa - Ancora no. Sono tutti in cammino per arrivare davanti a Dio e chiedere se posso star meglio o morire. Mamma va a chiedere questo, però ancora non sono arrivati.

Vescovo - È tanto lunga la processione che va da Dio?

Marisa - Il Paradiso è il Paradiso. È immenso.

Vescovo - Ci sono tutti? È una fila enorme, lunghissima?

Marisa - Sì, ci sono tutti, bambini e tante anime buone.

Vescovo - Ci sono anche Don Giovanni e Don Giorgio?

Marisa - Sì, ma loro stanno in fondo, vicino a mamma c'è la Madonna, San Giuseppe e tutti i bambini.

Vescovo - I nipotini?

Marisa - Sì, poi arrivano tutti gli altri Santi, prima, fra loro, c'è Fatina.

Nonna Iolanda (cantando) - Sono io, mio Dio, sono la mamma di Marisa, cosa vuoi fare di lei? Vuoi prendertela subito o lasciarla un pochino sulla Terra per godere con suo fratello e stare un pochino meglio? Ecco, Dio, siamo tutti intorno a Te. Ho

visto la stella di Dio. Siamo tutti intorno a Te per pregarti per quella creatura. I nomi che il Vescovo le ha dato sono esatti.

Marisa - Però io non li ricordo, perché ho sempre paura che mi prende in giro.

Vescovo - Martire d'amore.

Marisa - Martire d'amore.

Vescovo - Eroina della sofferenza.

Marisa - Eroina della sofferenza.

Vescovo - Vittima dell'Eucaristia.

Marisa - Vittima dell'Eucaristia. Martire d'amore. Eroina della sofferenza. Vittima dell'Eucaristia.

Dio Padre - Io sono Dio. Vi accolgo tutti vicino a Me. Insieme pregate per Miriam, Marisella. Pregate, affinché riesca a fare la volontà di Dio fino in fondo. Io non voglio portarmela via, voglio vederla finire di soffrire e poi portarla in Paradiso. Volevo lasciarla ancora per poco tempo con Sua Eccellenza per godere un po' la vita nel mondo. La vita sulla Terra è talmente sporca, talmente sudicia, che quasi mi dispiace lasciarla in questo mondo pieno di persone immorali, cominciando dai vertici della Chiesa.

Marisa - Non lo dire, Dio, non lo dire. Io Ti sento, ma non Ti vedo, ho visto la stella, una stella grande che brilla, sei Tu quello?

Dio Padre - Sono Io. Finché sarai sulla Terra non mi vedrai, ma vedrai la stella, un fiore e tante altre scene meravigliose, ma non mi vedrai finché non verrai su. Prova a non mangiare, figlia mia, prova a prendere soltanto l'Eucaristia, vediamo come va. Io, Dio, voglio lasciarti ancora un po' insieme a tuo fratello, ma come vedi, la tua salute è molto provata. Pensa a tutte queste persone che sono in Paradiso e tutte ti amano. Presto verrai su con Me e allora Mi vedrai e sarai felice. Stai attenta, guarda la stella. Coraggio, figlia mia, coraggio. Prova a mangiare solo l'Eucaristia, nutriti solo di Eucaristia, vediamo come va.

Marisa - Tu, però, sai come va.

Dio Padre - Io in questo momento sono Dio sulla Terra. Se la situazione migliora, ti lascio ancora un po', se non va bene, ti

porto via, figlia mia. Non posso continuare a vederti soffrire in questo modo.

Viene recitato il Padre Nostro

Marisa - Grazie, Dio Onnipotente, aiutami a stare un pochino meglio, se poi questo non avverrà, portami via insieme alla stella. Ciao a tutti. La stella è andata via.

Villetta Barrea (AQ), 23 luglio 2006 - ore 12:00
Fenomeno particolare

Marisa - Non soffro per la guerra, ma prego per la guerra, perché se arriva anche in Italia siamo tutti rovinati. Soffro moltissimo: prima soffrivo molto per i sacerdoti, adesso non soffro più per loro, eppure mi fai star male. Ti ripeto, non sono capace di parlare come mio fratello, lui ha una grande ricchezza spirituale dentro il cuore e voi lo ispirate a parlare. Io non so parlare, ho questo grande dolore che mi sta distruggendo. Ti ripeto, se è giunta l'ora ce lo devi dire, come hai promesso, perché noi dobbiamo prepararci spiritualmente e materialmente. Io non sono buona, io non sono una santa, ho ancora da correggere le mie imperfezioni, ma Tu, Dio, non prolungare questa agonia che è molto dolorosa, perché prolungandola ci fai star male. Ci dici una cosa, poi ce ne dici un'altra, hai detto che ci avresti detto la data della mia morte, hai detto che preparavi il Vescovo a questa dipartita, invece nulla ancora. Io vorrei andare in Paradiso perfetta, forse pretendo troppo o è impossibile.

Vescovo - Già sei in Paradiso, già sei in Paradiso. Questo te lo ha detto Dio.

Marisa - No, glielo ripeto: se è giunta l'ora diccelo, ti prego, diccelo, e noi torniamo a Roma a prepararci e io, lunga su quel letto di morte, sarò con Te. Io quando dico: voglio la bara bianca, voglio il vestito bianco, lo dico perché mi piace scherzare, mi piace ridere, mi piace tirare su me e gli altri, a volte faccio delle battute. Dentro sento questa specie di serpente che mi gira dentro e mi mangia. Basta parlare. Deciditi, Dio, se devo partire fa' sì che torniamo subito a Roma per preparare il tutto. Se non devo partire e vuoi che rimango ancora con i miei, soprattutto con mio fratello, fammi stare un pochino meglio, un pochino, non dico tanto, un pochino. Avevi detto che mi davi l'Eucaristia per non farmi soffrire nel mangiare, ma io soffro lo stesso. Soffro ancora di più, ieri è stata una giornata

terribile e oggi è come ieri. Io non ce la faccio. Ti chiedo perdono se non ho saputo darti tutto quello che mi chiedevi, ti chiedo perdono se non ho saputo soffrire per tutte le persone, ti chiedo perdono se ho rifiutato di soffrire per i sacerdoti; Tu questo lo hai accettato. Ti chiedo perdono se non riesco a offrirmi per questa guerra, ma solo a pregare. Ti chiedo perdono se ho fatto soffrire qualche mio giovane, qualche persona adulta, se ho fatto soffrire mio fratello, ti chiedo perdono, Dio, ti chiedo perdono se ti ho fatto soffrire. (Rivolta al Vescovo) Ti chiedo perdono se ti ho fatto soffrire. È vero che ti ho fatto soffrire qualche volta? (Il Vescovo fa cenno di no) Se ci dice di andare perché è giunta l'ora noi dobbiamo partire.

Vescovo - Ce lo dica.

Marisa - È quello che ho detto. Non possiamo continuare a stare così. Dio, non so più cosa dirti.

Il Vescovo manda a chiamare gli altri

Marisa - Io ti amo. Dio, ti amo, ti amo, ti ho amato tanto, non mi vergogno di dirlo. Ho amato tanto gli uomini, tutti, anche quelli che mi facevano soffrire. Pensavo di non sapere amare, invece so amare. So amare tutti, voglio amare tutti, ma è rimasto ben poco tempo, sento che è giunta l'ora. Se questa ora è giunta, Dio mio, parlane al Vescovo; digli: "Partite per Roma, è giunta l'ora di preparare la dipartita di questa figliola". Se invece ancora non è giunta l'ora, ma ho ancora un po' di tempo, fammi godere un po' con i miei amici e il mio Vescovo, fammi stare meglio. Hai detto se prendevo l'Eucaristia stavo meglio e invece sto sempre male, male, male.

Dio, Papà mio, io ti amo, come amo tutti, anche se qualche volta dalla mia bocca escono parole forti, ma parlo così, anche per scherzare un po', per tirare un po' su il morale. Ti chiedo perdono, correggi queste mie imperfezioni, e deciditi. Prendi una decisione, Dio mio, ti ci vuole tanto a prendere una decisione? Se dobbiamo partire, partiamo per preparare tutto per bene. (Rivolta al Vescovo) Vero? Tu eri d'accordo. Ciao, Dio, ciao, Madre dell'Eucaristia, ciao, San Giuseppe, ciao, mamma, presto verrò a trovarti.

Vorrei vivere in una situazione migliore di questa, altrimenti vengo a trovarti e insieme saremo felici, perché io così non ce la faccio più e anche il Vescovo non ce la fa più, non si regge più in piedi, non riesce più a fare niente. Non è possibile che Tu per trentacinque anni hai trattato questi tuoi due figli in questo modo. Noi abbiamo detto sì a tutto, sono stanca, sono stanca.

Si canta "Ti amo Signor"

Marisa - Vedi, Gesù, che nonostante tutto, riusciamo a cantare, a piangere, a pregare e a ridere, però aspetto una risposta. Se devo morire tra poco, dobbiamo partire per Roma, Tu lo sai. Io non voglio morire qui, voglio morire a Roma con i miei. Se invece mi dai ancora un po' di salute, fa' che io stia un pochino meglio. Non farmi passare le notti in quel modo, c'è da impazzire. E poi devi far dormire il Vescovo, perché anche lui non si regge più e come fa ad aiutarmi? Io non sono una bambina, io sono grande. La Madonna dice: rimani bambina. Devi aiutarci a star bene, un pochino, poco poco, non ti chiedo tanto, poco poco, ma levami questo dolore che ho qui e mi tormenta. (Rivolta al Vescovo) Ci dai la benedizione?

Vescovo - E non dicono niente?

Marisa - Ancora no.

Vescovo - Vogliamo fare ancora un canto?

Marisa - No, dacci la benedizione, basta, sono stanca.

Il Vescovo dà la benedizione eucaristica ai presenti e dà la Comunione a Marisa

Villetta Barrea (AQ), 23 luglio 2006 - ore 13:20

Lettera di Dio

Marisa - Eccola. Eccola. Ti ringrazio di essere venuta. Abbiamo tanto bisogno di te, del tuo aiuto, dell'aiuto di Dio Padre, di Gesù, dello Spirito Santo, di San Giuseppe e di mamma. Abbiamo bisogno di una risposta molto importante, comprensibile, sicura. Non possiamo continuare in questo modo.

Madonna - Marisella, prendo il discorso agganciandomi alle preghiere che il Vescovo ha formulato ieri sera e a tutte le preghiere di questa notte e di questa mattina con cui vi siete rivolti a Dio come figlioli; voi siete figlioli di Dio. La dipartita sta arrivando, ma non avverrà in questi giorni. Ancora c'è un po' di tempo per stare insieme, per gioire e per pregare. So che la sofferenza è grande.

Tu prima hai detto che ti senti imperfetta e la Mamma ti chiede: in quali cose? Non sapresti rispondermi. Quindi la risposta di Dio è che la dipartita arriva, ma ancora avrete del tempo, poco tempo naturalmente, per restare insieme. Questo non vi deve

affliggere, vi deve consolare. Dovete dire che finalmente la vostra sorella finirà di soffrire, e quando sarà in Cielo con Noi, pregherà per voi. Pregherà anche per i vostri cari, per i vostri amici, parenti, figlioli che non credono e che arriveranno a credere. Dovete accettare la dipartita della vostra sorella, perché deve finire di soffrire.

Vi dico che lei non ha chiesto di soffrire per far cessare la guerra, ha chiesto solo di pregare, non chiede più sofferenze, non chiede più di prendersi le malattie di chi sta male, lei può solo pregare, e anche voi dovete pregare per lei. Pregate affinché Dio dia la forza a lei e al Vescovo di accettare tutto fino in fondo. Quando porterò Marisella in Paradiso, dovrete fare una cerimonia più bella di un Matrimonio, di una Prima Comunione, della Cresima, e del Battesimo. Dovrete fare una cerimonia grandissima agli occhi della gente, agli occhi di tutto il Paradiso, e dovrete essere felici. Marisella, so che soffri tanto, che senti quel serpente che ti mangia dentro. Sì, è vero, hai il male dentro che ti mangia, che ti consuma, che ti logora, ma vedi, da un po' di tempo stai benino, riesci a espettorare. Il dolore è diminuito, e questo lo devi alle preghiere di Sua Eccellenza e di questi amici presenti.

Coraggio, avanti in grazia di Dio. Non prendetevela con Dio, Lui non c'entra niente, questa è la vita naturale del mondo. Siate buoni, accettate questa sofferenza di Marisella, accettate la sua dipartita, la sua salita al Padre, perché sarà un bene anche per voi. Marisella, vorrei chiamarti Miriam e con tutti i nomi con cui ti ho chiamato quando eri piccolina, ma lasciamo stare, ti do la forza di accettare e di andare avanti, insieme a Sua Eccellenza, il vostro santo Vescovo. Mi ripeto di nuovo, per essere dichiarati santi da Dio non occorre raccogliere testimonianze e fare processi, non bisogna tirare giù l'arazzo a S. Pietro. Per Dio il vostro Vescovo è santo e Marisella è santa.

Dio vi benedice tutti, Dio aiuta tutti voi, Dio vi ama e tu, Marisella, lo ami, lo so. Accettate tutto. Adesso, vedete, non c'è più il problema del mangiare che una volta creava una discussione continua. Lei prende Gesù e vivrà per Gesù tutto il tempo che le rimane. Grazie delle vostre preghiere.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri parenti, i vostri figli. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Eccellenza, mi raccomando, basta lacrime.

Marisa - Ciao.

È andata via.

Vescovo - Per te si avvicina il tuo mondo, e quando sarai lassù sarai potentissima.

Marisa - Potentissima?

Vescovo - Convertirai tante altre persone.

Ma io non capisco: loro piangono sempre e io non mi posso sfogare?

Villetta Barrea (AQ), 25 luglio 2006 - ore 0:40
Lettera di Dio

Madonna - Due demoni grandi, forti, brutti hanno spaventato la vostra sorella e sono pronti a ritornare per farle del male. Sono gelosi di lei più che mai, perché sanno che lei porterà loro via molte anime.

Quando salirà in Paradiso, porterà con sé le anime del Purgatorio, che Dio ha deciso. La grande paura, che ha avuto oggi, povera creatura, le ricorda quella che ha avuto da bimba e che oggi si è ripetuta in un modo molto impressionante e cattivo. I demoni hanno cercato di ucciderla, terrorizzandola. Monsignore, non lasciarla sola. Lo so, hai molto lavoro da fare, ma non lasciarla sola. Metti una piccola cattedra d'oro nella sua stanza e lavora accanto a lei. So che ti chiedo tanto, ma se Dio non interviene, fino alla sua morte, ha bisogno del tuo aiuto. Anche tu, Chiara, quando lavori, non fare tanto chiasso e controlla la situazione di Marisella, se ha bisogno d'aiuto. Aiuta anche il Vescovo, perché non può fare tutto da solo. Ciò che è avvenuto è stato terribile, ma noi l'abbiamo aiutata e l'abbiamo salvata. Mi ripeto, queste terribili situazioni e queste cattiverie succederanno ancora. I demoni tenteranno di trafiggere il suo corpo e la sua anima, ma lei è di Dio e loro non possono fare ciò che vogliono.

Marisella, sii forte e coraggiosa, scherza, ridi, fai delle battute, come sai fare, e vai avanti. Eccellenza, non ti devi preoccupare più di tanto. Se puoi fare quello che ti ho detto, fallo, se non puoi, manda qualcuno che vive in grazia accanto a lei, per aiutarla.

Voi non potete immaginare quanto è stato brutto e tremendo quello che è successo, è avvenuto qualcosa da metter paura al mondo intero. Mi ripeto, succederanno ancora altre cattiverie diaboliche contro di lei, perché ormai lei è di Dio e loro non lo vogliono. Dio le ha dato la possibilità di portare in Paradiso delle anime del Purgatorio e loro questo non lo vogliono; per questo cercheranno ancora di ucciderla in tutti i modi, ma non succederà, state tranquilli. Soffrirà, soffrirà tanto, ma non succederà niente che possa ucciderla. Chiedo a voi coraggio. Non volevo parlarvi di quanto è successo oggi, ho aspettato tutto il

giorno e poi, alla fine, ho detto a Marisella: "Marisella, parliamone questa sera, così la notte dormirete". Vedo che Monsignore è molto stanco, come lo è Chiara, ma tu, Marisella, sei colei che sta peggio di tutti, e sei la più burlona di tutti.

Gesù, la Madre dell'Eucaristia, nonna Iolanda e tutti gli angeli e i Santi ti aiuteranno e ti ringraziano. So che adesso hai molta fame. Prendi l'Eucaristia intera, vedrai che ti passerà il languore. Lo so, Dio ti ha dato una sofferenza non indifferente. Gli altri sono contenti che tu non mangi, né bevi e anche tu dovresti essere contenta, perché soffri molto di meno.

Marisa - Ma io ora sto soffrendo, ieri ho sofferto. Qual é stato il giorno in cui non ho sofferto? Quel famoso 8 luglio. Aiutatemi, vi prego, ne ho tanto bisogno. Ho bisogno del vostro aiuto. Siete in tanti, aiutate il Vescovo e me.

Madonna - Il Paradiso sta aprendo tutto il creato per portarvi su. Come avete visto i bimbi giocare con i fiori ed essere immersi in un'armonia molto bella, così dovete fare voi. Cantate, pregate, lodate Dio, anche se, qualche volta, pensate che Dio vi ha fatto molto soffrire. Bisogna fare la Sua volontà e andare avanti.

Ciao a tutti. Ciao, Marisella, auguro una buonanotte a tutti.

Insieme al mio santo Vescovo, benedico voi, figlioli. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro col mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Ricordatevi i bimbi, i fiori e i canti.

Marisa - Devo giocare come i bimbi?

Madonna - Marisella, tu sei come i bimbi.

Marisa - Non mi far vergognare.

Madonna - Ti ho detto altre volte, rimani così come sei, perché ci piaci così. A chi non ti rispetta, a chi non ti vuole bene, fai un sorriso, magari raccogli un fiore e offriglielo.

Marisa - E con quali gambe?

Madonna - Non ti preoccupare. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Amen.

Marisa - Ciao, mamma.

Nonna Iolanda - Dai questo bacio a sua Eccellenza (manda un bacio).

Marisa - Lo so che pensi tanto a lui. Allora, se pensi tanto a lui, aiutatelo. È stanco, è stanco, io lo vedo che è molto stanco.

Nonna Iolanda - Non ti preoccupare.

Marisa - Come faccio a non preoccuparmi quando vedo mio fratello stanco?

Nonna Iolanda - Non ti preoccupare.

Marisa - Va bene. Ciao a tutti.
Sono andati via.

Villetta Barrea (AQ), 26 luglio 2006 - ore 0:40
Lettera di Dio

Marisa - Posso parlare prima di te, Madonnina mia?

Madonna - Sì.

Marisa - Grazie. Vorrei capire che cosa è successo questa sera, ti prego, anche se ciò che devi dirmi non è bello, dimmi, cosa è successo. Cosa è successo nel mio corpo? Vorrei sapere solo questo, per la mia tranquillità e poi ti chiedo di farmi riposare e di far riposare Sua Eccellenza e le persone che sono con noi. Dimmi cosa è successo, perché io impazzisco, sto impazzendo questa sera.

Madonna - Marisella, tu non ricordi quanto ho detto ieri: il demonio ti avrebbe attaccata in tutti i modi e il demonio ti ha attaccato facendoti mangiare due foglie di insalata avvelenata.

Marisa - Ma tu perché non me l'hai detto prima?

Madonna - Il demonio è potente, molto potente e quelli che ti attaccano sono i più potenti che esistono. È lui che ha tentato di bruciare il tuo stomaco, di farti star male. Ti ho detto e lo dico anche a Sua Eccellenza, dovete stare attenti, è il momento più terribile della tua vita, figlia mia. Il demonio ti tenta in tutti i modi, non ti tocca perché hai l'Eucaristia, ma fa ben altro, molto più forte, molto più grave. Tu eri stanca e non hai capito quando io ti ho detto: "Lascia di mangiare".

Marisa - Non ho capito, non ho capito, sentivo solo che l'insalata era molto amara, ancora adesso ho la bocca molto amara.

Madonna - Ebbene, te lo ripeto di nuovo, figlia mia, i demoni ti assediano. Se va via uno ne viene un altro, se ne vanno via due ne vengono tre, se ne vanno via tre ne vengono quattro, perché vogliono distruggerti, vogliono ucciderti, per questo io ti ho detto: "Non stare mai sola", è sufficiente che ci sia accanto a te una persona in grazia, naturalmente.

Vescovo - Ma io c'ero.

Marisa - Ma quando è successo tutto questo? Questo pomeriggio quando, tu, Eccellenza, riposavi.

Madonna - Proprio perché il Vescovo riposava hanno approfittato di te, ti hanno detto di mangiare e tu hai mangiato.

Marisa - Ma io credevo che eri tu che mi dicevi questo.

Madonna - No, Marisella, tu sai che devi vivere di Eucaristia, non potevo dirti questo.

Marisa - Ma allora perché non mi avete scossa, perché non mi avete impedito di mangiare? Io sto male, sto impazzendo per tutto questo dolore, non ce la faccio più a vivere così e appresso a me viene anche il Vescovo. Io questo non lo permetto, non lo voglio, ti prego, salva almeno lui, salvalo, salvalo, salvalo.

Madonna - D'ora in poi stai attenta, perché il demonio si potrà presentare sotto l'aspetto di un uomo o di una donna. Ti ricordi quando si presentò sotto le mie vesti, ma aveva un volto brutto? Ti ripeto, devi stare attenta, perché anche una donna o un uomo sotto le cui sembianze si nasconde il demonio possono farti del male. I demoni che vogliono terrorizzarti e ucciderti sono moltissimi. Non star mai sola, stai sempre con qualche persona che vive in grazia. Marisella, ascolta la Mamma, fai come ti dico, prega, soffri ed offri le tue sofferenze e non ascoltare nessuno, ascolta solo il Vescovo. Eccellenza, aiuta questa figlia.

Vescovo - Io sono pronto ad aiutarla, però sono in una confusione totale, non ci capisco più niente. Tu hai visto: stavo pregando e mi sono addormentato. Cosa devo fare, vegliare ventiquattro ore su ventiquattro? Stare sempre sveglio? Cosa devo fare?

Madonna - No, no, nei momenti in cui tu dormirai verrò io, ci sarò io con lei.

Vescovo - E oggi perché non c'eri, scusami.

Madonna - Oggi sono venuta due volte, non pensavo che succedesse questo. Anch'io quando sono presente sulla Terra sono una donna come voi, agisco come voi e non avrei mai pensato che il demonio, nonostante la mia presenza, avrebbe tentato di avvelenarti.

Vescovo - Scusami, Mamma del Cielo, sarà che io non ci capisco più niente, ma non potevi svegliarmi, non potevi farmi comprendere l'inganno che stava preparando il demonio? Cosa sta succedendo qui?

Madonna - Ti ho già detto che anch'io quando sono sulla Terra sono una donna come le altre.

Vescovo - E chi ci può difendere allora?

Madonna - Se avessi capito l'intenzione del demonio nei suoi confronti, ti avrei svegliato e avrei detto: "Scendi dal letto e vai da tua sorella".

Marisa - Il Vescovo prega tanto, tanto, tanto, sta sempre con il rosario in mano, è sempre pronto a pregare. Madonnina, facci capire qualcosa ancora di più, perché siamo ridotti ai minimi termini. Anch'io non capisco nulla, ho la testa che mi ronza, mi gira, il Vescovo soffre la stessa situazione. Perché ci state riducendo in questo modo? Dio non può intervenire?

Madonna - Non dico altro, figliola, ma da questa sera tu e il Vescovo legherete la corona al braccio e sarete sempre insieme, a meno che il Vescovo abbia incombenze o necessità da compiere, in tal caso vicino a te ci sarà Chiara o qualche altro in grazia di Dio. Io, come mamma, vi chiedo perdono se non sono stata capace di capire l'inganno diabolico. Come donna della Terra, non ho capito neanche quello che stava succedendo. Perdonatemi, figli miei.

Vescovo - Ma Dio non poteva fartelo capire?

Madonna - Sì, ma non ha detto nulla.

Vescovo - Perché?

Madonna - Chiara, ti ringrazio per quello che fai per Marisella. Stai vicino a lei. Non lasciatela mai sola, il tempo stringe.

Vescovo - Madonnina mia, tu sai che io sto sempre vicino a lei e anche oggi, quando un giovane mi ha detto di fare due passi, io

ho risposto: "No, sono stanco", ma il vero motivo era che volevo stare vicino a Marisa.

Madonna - Ti prego, Eccellenza, ti prego, sii forte come lo sei sempre stato.

Vescovo - Puoi toglierci questo incubo diabolico?

Madonna - Non crollare, Claudio, non crollare, figlio mio.

Vescovo - Non crollo, non crollo. Mio Dio, mi rivolgo a Te. Mio Dio, perché permetti che succeda a noi ciò che non è successo mai a nessuno? Perché succede a noi in un momento già tanto duro? Padre, io mi rivolgo direttamente a Te, salto la mediazione della Madonna. Perché qui avviene qualcosa che ci sta distruggendo? Mio Dio, vuoi la nostra distruzione? Padre Celeste, vuoi vederci finiti?

Dio Padre - Mai, mai, figlio mio.

Vescovo - Mio Dio, ho pregato tanto, perché prevedevo che sarebbe successo qualcosa di terribile. Ho pregato i nostri angeli custodi, Ismaele e Gioele, perché ci difendessero, ma non ci ha difeso nessuno.

Dio Padre - Vi hanno difeso tutti, altrimenti a quest'ora Marisella non ci sarebbe più e tu non avresti potuto fare quella bella cerimonia che hai detto. Lei sta ancora con te. Non sei contento che stia ancora con te?

Vescovo - Sì, Dio mio, ma a quale prezzo!

Dio Padre - E allora vuoi che la porto via?

Vescovo - No. Dobbiamo prima tornare a Roma, non ora, mio Dio. Ti prego, Ti supplico, Tu sei Onnipotente. So che i demoni ce l'hanno a morte con mia sorella per il bene che ha fatto, e le conversioni che ha ottenuto con le sue sofferenze. Distruggendo lei, sanno che distruggono anche me. Ti prego, Ti supplico, mio Dio, manda i tuoi angeli, che ci facciano da baluardo contro questi demoni. Io lotterò, farò tutto ciò che è in mio potere, per allontanarli. Lo so, questa è l'ultima lotta e noi vinceremo contro i demoni, perché Tu sei con noi. Però mi permetto di dire, sentire come ha parlato oggi la Madonna, mi sconvolge. Mio Dio, mi senti?

Dio Padre - Sì, ti sento.

Marisa - Dio mio, Padre mio, non mi abbandonare in questo momento. Dove sei? Dove sei, papà? Fa' sì che questo dolore così atroce si calmi, io possa riposare e domani ricominciare una vita difficile, ma piena d'amore per salvare altre anime. Dio, Dio mio, Padre mio, non ci abbandonare, ti prego, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Ora abbiamo solo una ragazza che ci sta aiutando. Puoi mandarci qualcun altro ad aiutarci? Ma che sia buono, che ci ami veramente.

Dio Padre - Adesso non pensare a questo, stai ancora un po' qui, poi vai a letto e legati la corona al braccio.

Vescovo - So che anch'io devo legare la corona al braccio.

Marisa - Ci vuoi bene, Dio? Abbi un po' di bene, un po' di pietà, un po' di compassione per noi. Come sta mia mamma? Sta bene? Perché non mi fai star bene un pochino? Vivo di Eucaristia, non mangio niente. Questa sera i demoni mi hanno ridotta in questo modo, ma se Tu vuoi, puoi aiutarmi e farmi star meglio. Puoi farmi star meglio? Puoi farmi riposare? Se potessi dare di stomaco, mi libererei da quei vermi, dagli animali che ho dentro e sarei felice, con te, Dio, con te, Maria, e con mio fratello.

Madonna - Ciao, figli miei, vi auguro una buonanotte e vi aiuto per quanto posso. Se i demoni si presentano di nuovo, dovete esser forti e aggrappatevi alla corona e se dovessi dare di stomaco, figlia mia, non ti preoccupare, perché i vermi usciranno e tu starai meglio.

Marisa - Vi possiamo dire buonanotte? Gesù, buonanotte, Dio, buonanotte. Abbiate un po' di compassione per noi, vi prego. Ciao. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Hai capito cosa è successo?

Vescovo - Ho capito, Marisella, cosa è successo.

Marisa - Che devo fare? Non ci capisco più niente.

Vescovo - Noi ti aiuteremo.

Villetta Barrea (AQ), 26 luglio 2006 - ore 14:50
Lettera di Dio

Marisa - Don Claudio, solo perché ha celebrato una S. Messa nel luogo taumaturgico, è stato sospeso a divinis. Poi, poiché è stato ordinato Vescovo da Dio, è stato ridotto allo stato laicale. Il Vescovo ha sempre sofferto e continua a soffrire. Mi avete fatto prendere l'Eucaristia al posto del cibo e sto malissimo, anche se ho detto al Vescovo che stavo meglio, ma non era vero. Ho detto che avevo dormito tutta la notte, ma non era vero.

Dio, cosa vuoi da noi? Dove sei, o dove ti sei nascosto? A cosa gli è servito il sacerdozio se poi gli hanno proibito di celebrare la S. Messa? A cosa è servito essere ordinato Vescovo da Te, mio Dio? A soffrire, a essere umiliato e condannato? Quante calunnie e diffamazioni ha subito il Vescovo! Ti ripeto: a cosa è servito nutrirmi dell'Eucaristia, se poi sto male? Inoltre ci sono i demoni che ci tormentano. Mandali via. Fanno delle cose orribili, spaventose, nauseanti. Mandali via. Perdonami, Dio, ma ce l'ho con Te. Perché mi hai dato il dono di nutrirmi dell'Eucaristia? Per fare contento il Vescovo? Ma io sto molto male. Pensa a tutto quello che ci hai tolto. Noi abbiamo solo sofferto. Ti chiedo perdono, ma sento di dirti ciò che penso. E tu, Maria, Madre dell'Eucaristia, perché non ci aiuti più come una volta? E tu, mamma, cosa fai nel cielo? Perché non vieni ad aiutarci?

Nonna Iolanda - Figli miei, io sono con voi, ma sono una semplice creatura di Dio, non sono importante come voi pensate.

Marisa - Mamma, mamma, tu sei importante, almeno per noi lo sei. Aiutaci, mammina, ti prego, aiutaci o portaci via, di' a Dio di portarci via, perché la sofferenza è tanta. Vi chiedo solo di aiutare il Vescovo quando non ci sarò più. Aiutalo, mamma, lo chiedo a te; aiuta tuo figlio, Madonnina, aiutalo. Dio, non so dove ti sei nascosto, ma se vuoi, aiuta il Vescovo. Tu l'hai ordinato, ma l'hai portato ad una sofferenza enorme. Perdonatemi per quello che ho detto; se merito la benedizione, datemela, e se non la merito, non datemela, tanto il mio pensiero nei confronti di Dio rimane lo stesso. Il mio amore per Te, Dio, è molto grande, ma adesso mi sento morta.

Dio Padre - Marisella, Io sono Dio. Ti ho aiutata e non te ne sei mai accorta. Sì, è vero, ci sono molti demoni che ti girano intorno e cercano in tutti i modi di farti morire, per non portare in Paradiso le anime del Purgatorio, ma fino ad ora non ci sono riusciti. Solo Io so quali sono le anime che verranno su,

poi lo dirò anche a te e verrai su con loro. Eccellenza, il tuo Papà non ha quasi il coraggio di dirti coraggio.

Vescovo - Mio Dio, non ho più forza e coraggio.

Dio Padre - Ti dico coraggio. Dovete avere molto coraggio, perché siete molto tartassati dagli uomini e dai demoni. Però adesso, ti prego, fallo per tua sorella, vai a mangiare qualcosa per avere più forza, altrimenti ti indebolisci.

Vescovo - E lei?

Dio Padre - A lei dico di riprendere a mangiare un pochino.

Marisa - Dio, io ti ho detto: mi hai dato l'Eucaristia per farmi stare meglio, ed erano tutti contenti, ma io ho sofferto e soffro tuttora, però fai come vuoi, quello che vuoi. Devo prendere l'Eucaristia? Prenderò l'Eucaristia. Devo mangiare un po' di cibo? Lo mangerò.

Vescovo - Papà, dicci una parola chiara.

Dio Padre - Ho detto: Marisella, puoi mangiare un pochino.

Vescovo - Che cosa?

Dio Padre - Qualsiasi cosa. O prende solo l'Eucaristia, o l'Eucaristia e un po' di cibo.

Vescovo - Cos'è meglio?

Marisa - Se anche con l'Eucaristia lo stomaco sta malissimo, non voglio mangiare, perché non ho neanche fame. Non capisco perché mi dai l'Eucaristia per farmi stare meglio e invece sto peggio, questo non riesco ad accettarlo. Anche quando abbiamo messo l'Eucaristia nell'acqua, così che io la potessi bere senza pericoli, sono stata male, questo non riesco ad accettarlo, mio Dio, però sia fatta la tua volontà.

Dio Padre - Aspetta ancora un poco, perché devi agire di nascosto dai demoni. Prendi l'Eucaristia e vediamo come va.

Vescovo - Mio Dio, perché non li mandi via? Tu sei Dio... Mi rispondi?

Dio Padre - Io sono Dio, ma questa creatura deve immolarsi fino in fondo per salvare le anime.

Vescovo - Ma così non ce la facciamo a vivere.

Marisa - Dai a me tutta la sofferenza, lascia libero il Vescovo e dagli la forza. Mi ha sempre aiutato, è stato sempre forte, ma ora vederlo ridotto così non ce la faccio. Siamo in due, lui non può vedere me ridotta così e io non posso vedere lui ridotto così, e tu cosa fai, Dio? Ti nascondi?

Dio Padre - Io sono in mezzo a voi. Quest'altra prova che vi ho chiesto, specialmente a te, Marisella, è per salvare tante anime.

Marisa - E io non ho bisogno di essere salvata, quando ti ho detto che sto malissimo a nutrirmi di sola Eucaristia? Perdona il mio ardire.

Dio Padre - Non mi sono offeso, so che non parte dal cuore.

Vescovo - Mio Dio, abbiamo davanti più di un mese, io non ce la faccio a viverlo in queste condizioni.

Marisa - Rispondi a lui. Non ce la fa. Vuoi aiutarci? Anche se io sto male, da' a lui la forza. Ormai ho capito che il dolore mi rimane, ma quello che mi uccide è il fatto che tutti pensavano, anche i nipoti, che nutrendomi solo dell'Eucaristia, sarei stata bene, e tutti erano felici, ma non sapevano invece che io soffrivo e non potevo neanche dirlo.

Dio Padre - Tesori di Dio, andate avanti con fede e amore. Io, Dio, sono con voi e non vi abbandonerò mai.

Villetta Barrea (AQ), 26 luglio 2006 - ore 22:55
Lettera di Dio

Dio Padre - Eccellenza, figliolo mio, tesoro di Dio, ti sei immolato per la conversione dei sacerdoti, specialmente degli alti prelati. Ricordati che Io decido tutto e solo Io posso decidere se tu mi puoi vedere o non mi puoi vedere, finché sei in vita. Tu non puoi dire: "Quando accompagnerò Marisella in Paradiso, alla sua dipartita, non vedrò Dio".

Vescovo - Grazie, Papà.

Dio Padre - Non parlo più. Perché se dovessi parlare ancora...

Vescovo - No parla, parla, mi fa piacere, mio Dio, se parli.

Marisa - A te fa piacere, ma a me, Marisa, no.

Vescovo - Perché?

Marisa - Perché io sono stanca e non ho la forza per sostenere il colloquio con Dio.

Vescovo - E allora lasciamo perdere.

Dio Padre - Figliolo, mi devi ascoltare.

Vescovo - Dimmi, mio Dio, Papà mio.

Dio Padre - Tu non devi dire nulla, sono Io, Dio, che decido tutto. Come vedi, sono stato Io a decidere per Marisella. Voi uomini non potete cambiare quello che Io dico o faccio.

Vescovo - Ci mancherebbe altro.

Dio Padre - Tu che ne sai, se mi vedrai o non mi vedrai quando accompagnerai in Paradiso tua sorella? Tu devi fare solo quello che Io ti dico di fare e se Io, Dio, ti voglio portare su, tu chi sei per dire di no?

Vescovo - Ma io vengo volentieri, ci mancherebbe.

Dio Padre - Non scherzo Io, Dio.

Vescovo - Lo so, Signore.

Dio Padre - Non dire ci mancherebbe, perché...

Vescovo - Forse sono poco chiaro stasera, però è logico che il mio grande desiderio è quello di fare la Tua volontà, sempre.

Dio Padre - La grande sofferenza è quella di tua sorella...

Vescovo - Sì, è vero.

Dio Padre - Ciò non vuol dire che tu sei meno santo di lei o più santo di lei. Lascia decidere a Dio, Io sono Dio, Io sono il tuo Papà. Hai compreso bene?

Vescovo - Ho capito perfettamente.

Dio Padre - Allora?

Vescovo - Grazie, mio Dio, Papà mio.

Marisa - Adesso dici grazie perché ci ha detto tutto questo?

Vescovo - Ti pare poco?

Marisa - Dio ci sorride.

Madonna - Io, la Madre dell'Eucaristia, San Giuseppe e tutti gli angeli e Santi del Paradiso, siamo qui presenti con voi. Piccoli figli, non dovete avere paura. Sì, conosco i demoni, sono enormi, sono brutti, sono cattivi e possono farti del male. Ma finché avrai Gesù, me, il Vescovo e le persone vicine che pregano, sarai aiutata, figliola.

Marisa - Io sono sicura che mi aiutate, però non ti dimenticare, che sono molto paurosa. Io non posso dimenticare quel giorno tremendo, quel fuoco orribile, come non posso dimenticare che mi hanno fatto mangiare il veleno. Adesso io ho paura, ho tanta paura. Se doveste, ad un certo momento, dirmi di mangiare, io non mangerei perché ho paura di mangiare, ho paura di bere, ho paura di tutto. Vorrei, Signore e Madonnina, che mi aiutaste a sopportare la sofferenza, perché il mio corpo è martoriato dappertutto e io non ho più la forza di sopportare tutta questa sofferenza. Ho fatto a Dio una domanda e aspetto la sua risposta. Io farò quello che Lui deciderà, però vivere è duro per me, molto duro. Ora desidero sapere se zia Anna è in Paradiso con nonna e con mamma.

Madonna - Marisella, la zia Anna è in Paradiso da anni. Ti ricordi quando la chiamavi la Madonnina? Hai parlato spesso con lei. Certo, su in Paradiso, chi troneggia è nonna Iolanda, ma c'è anche zia Anna, della quale oggi ricorre l'onomastico, perché è la festa di Sant'Anna e di San Gioacchino, i miei genitori.

Marisa - Quindi, mamma, oltre alla sua mamma, la mia nonna, ha anche la sorella.

Madonna - La zia Anna è salita su in Paradiso prima di nonna Iolanda, sono quarantotto anni che è morta, tesoro.

Marisa - Mi farai dare da Dio quella risposta che aspetto con tanta ansia? Non mi preoccupo se è sì o no, purché io abbia la risposta e farò la volontà di Dio. Tanto, quanto mi è rimasto da vivere? Se volete, potete darmi un po' di gioia nel poco tempo che mi è rimasto da vivere.

Senti, Gesù, Dio è andato a dormire? Non viene da Sua Eccellenza?

Gesù - Non esageriamo adesso, noi non dormiamo, noi cantiamo, preghiamo, siamo tutti uniti nell'amore, nella carità, nella preghiera, tutti insieme con Dio. Quando tu vedi un fiore bellissimo, è Dio, quando vedi una stella lucentissima, come pochi giorni fa, è Dio. Tu fino a quando vivrai sulla Terra, vedrai Dio sotto forma di un fiore o di una stella, poi, quando verrai su in Paradiso, vedrai Dio così com'è, e allora avrai una gioia grande e bella.

Coraggio, Marisella, sii forte e accetta questa sofferenza così grande, sei martoriata in tutto il corpo, tu sei Martire dell'Eucaristia.

Marisa - Va bene, poi lo chiedo a mio fratello Vescovo, perché io non mi ricordo mai le cose.

Gesù - Va bene, adesso continuate a fare la serenata a Maria, e poi dovrai prendere quelle medicine per dormire.

Marisa - Mi farete dormire un po'?

Gesù - Non tutta la notte, naturalmente, dormirai un pochino.

Marisa - Grazie.

Vescovo - Gesù, possiamo vegliare noi a turno e far riposare Marisella?

Gesù - Gli altri no, perché lavorano molto dalla mattina alla sera.

Vescovo - Veglierò io.

Gesù - Tu no, perché devi accudire a molte incombenze, devi aiutare tua sorella, devi scrivere e fare il tuo lavoro. Marisella veglierà per tutti. Siate contenti e obbedienti tutti quanti.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - C'è anche zia Anna. Ciao, ciao a tutti, salutatemi Dio.

Villetta Barrea (AQ), 27 luglio 2006 - ore 21:27
Lettera di Dio

Madonna - Eccomi qui, Marisella. Sono la Madre dell'Eucaristia, e sono in compagnia di nonna Iolanda. Dio darà la risposta, e la darà al Vescovo, ma non so quando. L'unica cosa che parte da me è il consiglio di mangiare i fagiolini che tu stessa puoi condire.

Marisa - Non conosco i fagiolini.

Vescovo - Puoi mangiare i fagiolini?

Marisa - Li conosco?

Vescovo - Sono quelli che tu hai detto di condire. Puoi mangiare quelli?

Madonna - Sì, stasera.

Vescovo - Sei tu, Madonnina, o qualche altro?

Marisa - È la Madonna. Che significa?

Vescovo - È la Madre dell'Eucaristia?

Marisa - È la Madonna. Sì, è molto bella, anche la mamma è bella.

Madonna - Per questa sera e ogni giorno, a secondo di come stai, ti diremo cosa mangiare. Se non avrai questo brutto languore di oggi, prenderai solo l'Eucaristia, diversamente, mangerai un po'. Stasera mangia due fagiolini.

Marisa - Ma a me non piacciono.

Madonna - Condiscili come hai detto tu e vedrai che ti piaceranno, se il Vescovo lo permette.

Vescovo - Oh sì, sì, sì!

Marisa - Che c'entra il Vescovo, è Dio che decide.

Madonna - No, tesoro, questo consiglio parte dalla Mamma. Sono io, la Madre dell'Eucaristia, che ti dico di mangiare, sul tardi, i fagiolini. Sai perché te lo dico? Perché so che non ti piacciono. Tu li mangi e fai il fioretto.

Marisa - Però sei furba! Aspetta, Don Claudio, lo sai che ha detto?

Vescovo - Ho sentito. Chiedile perché hai avuto sempre fame oggi, nonostante che tu abbia preso diverse volte l'Eucaristia.

Marisa - Perché oggi ho avuto sempre fame nonostante che abbia preso l'Eucaristia?

Madonna - Dio ha permesso questo. Quando arrivano situazioni particolari, grandi, è Dio, soltanto Lui, a decidere, e tu sei stata bravissima, perché hai tenuto fede fino all'ultimo, hai accettato di fare la volontà di Dio, hai obbedito a Dio fino all'ultimo. Mangiare i fagiolini per te è un sacrificio, quindi mangerai i fagiolini quando potrai.

Marisa - Ma perché?

Madonna - È un sacrificio perché non ti piacciono, è un fioretto perché non ti piacciono.

Vescovo - Basta che non ti fanno male.

Marisa - Non ci capisco niente.

Madonna - Non ti preoccupare, il Vescovo ha compreso benissimo.

Marisa - Senti, ma dato che a me non piacciono, non è che mi fanno male?

Madonna - No, se te lo dico io di mangiarli. Devi fare il fioretto, la mortificazione e il sacrificio. Non ti piacciono? Li mangi. Ti piacerebbe un cibo gustoso, quello di cui abbiamo parlato oggi? Non lo mangi. Comprendimi, mangi un pochino di fagiolini e insieme fai il sacrificio, il fioretto e la mortificazione che davanti a Dio ha un valore enorme. Dopo c'è l'Eucaristia, tesoro. Non ti preoccupare se dovessi soffrire ancora tanto la fame, perché Dio mi dirà cosa fare, io obbedirò a Dio e tu obbedirai a me. Sei contenta?

Marisa - Sì, sì. Sono contenta, basta che non mi fanno male, però per mangiare due fagiolini devo fare il fioretto, la mortificazione, il sacrificio, e se sono conditi male raddoppia il fioretto.

Madonna - No, li condisci da sola, come hai fatto altre volte.

Marisa - Dimmi la verità, veramente posso mangiarli? Perché io soffro, ma non voglio disubbidire a Dio, per carità, ho sempre ubbidito a Dio, non voglio disubbidire. Posso mangiarli veramente?

Madonna - Marisella, sono la tua Mamma, non penserai che ti dico una cosa per un'altra?

Marisa - No, però in questi ultimi tempi c'è stata una girandola di parole, e non ho capito più niente. Va bene quello che le ho detto?

Vescovo - Sì, brava.

Marisa - Brava? Tu sei bravo.

Vescovo - No, tu sei brava.

Marisa - Se io sono brava, tu sei ... (si riferisce alla Madonna)

Vescovo - Lei è bravissima.

Marisa - Tu sei bravissima.

Vescovo - A una mamma si può dire tutto.

Marisa - Stavo pensando che ieri lei ha riso tanto.

Vescovo - Oggi invece abbiamo riso un po' di meno.

Marisa - Sì.

Vescovo - Io avevo capito che Dio ti aveva permesso di avere il languore, te l'ho detto.

Marisa - Don Claudio, tu sei con me quando mangio?

Madonna - Se c'è il Vescovo con te, Marisella, vuoi che ci sia anch'io? Se ti mangio i fagiolini, tu che mangi?

Marisa - Non mi mangiare quei due fagiolini che mi danno. Sì, va bene, ti ringrazio, Madonnina, so che non merito nulla, ma non voglio disubbidire a Dio, assolutamente no.

Madonna - Allora preghiamo insieme Dio Onnipotente, Padre nostro...

Marisa - Madonnina, fa' star bene il Vescovo, Marco, Chiara e Marisella. Ciao, grazie, grazie, grazie. Il bello è che a me i fagiolini non piacciono.

Vescovo - Come va lo stomaco?

Marisa - Bene.

Vescovo - Sono contento.

Marisa - È passato il dolore.

Villetta Barrea (AQ), 29 luglio 2006 - ore 0:40
Lettera di Dio

Marisa - Dio Spirito Santo, desideriamo che ci dica qualcosa: che ci ami, che ci vuoi bene, che ci aiuti. Noi abbiamo bisogno di Te. Il mio caro Vescovo chiede sempre il dono delle lingue. Potresti dargli questo dono? Non gli occorre il dono di tutte le lingue, basta che gli dai il dono di parlare il francese, l'inglese, il tedesco, il portoghese, lo spagnolo, l'arabo e il russo.

Dio Spirito Santo - Marisella, mi stai chiedendo tutto.

Marisa - Lo chiedo per lui, perché non riesce a parlare con tutte le persone. Quando vengono persone straniere, lui non può parlare loro e ascoltarle, perché non conosce la loro lingua. Mi prometti, Dio Spirito Santo, che gli dai questo dono? A me togli tutto, tanto io non mi lamento, perché non ho nulla e dallo al Vescovo, che ha tanto bisogno di questo. Ha anche bisogno di persone che lo aiutino, che gli vogliano bene, che lo rispettino. Mandaci qualcuno, come si deve, ti prego. Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, aiuta noi e tutte quelle persone che ti invocano, perché hanno bisogno di Te. Io non chiedo niente per me, chiedo solo il dono delle lingue per il mio Vescovo. Quando arriverà questo dono delle lingue?

Dio Spirito Santo - Quando Dio lo dirà, Dio sa.

Marisa - Ancora deve dire quando.

Dio Spirito Santo - Dovete capire che Dio fa tutto quello che vuole, come vuole e quando vuole, non dovete essere voi a decidere.

Marisa - Però possiamo chiedere.

Dio Spirito Santo - Sì, potete chiedere tutto quello che volete. Hai visto, Marisella, oggi, Dio come ti ha esaudita?

Marisa - Sì, infatti non me l'aspettavo, perché non sono buona. Devo dire quello che penso, non riesco a tacere.

Dio Spirito Santo - Bisogna essere così: dire quello che uno pensa, dire la verità, sempre. Eccellenza carissima, preparati, e quando Dio vorrà, ti darà ciò che chiedi, ma solo quando Lui deciderà.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Scenda sopra di voi la benedizione dello Spirito Santo e di Maria, Madre dell'Eucaristia. Attenzione! Ci sono persone che dicono: "Nel nome del Padre, della Madre, del Figlio e dello Spirito Santo". È una bestemmia, è un'eresia gravissima. Le persone sono tre: Padre, Figlio e Spirito Santo; la Madonna è la Mamma di tutti, ma è una creatura.

Marisa - Noi non abbiamo mai detto questa formula, non l'ho mai pensata.

Va bene, ciao.

Dio Spirito Santo - Lo Spirito santo scenda su di voi. Ciao, Marisella.

Marisa - È la prima volta che lo Spirito Santo mi chiama Marisella, non l'ho mai sentito prima.

Vescovo - Ma ti rendi conto? Noi lo chiamiamo e Dio viene.

Villetta Barrea (AQ), 29 luglio 2006 - ore 21:35

Lettera di Dio

Madonna - Siamo tre Miriam: la Madonna, Marisella e la piccola.

Sono venuta per benedire la piccola Miriam. L'ho benedetta già in ospedale quando era appena nata e tu eri con me, Marisella, anche lì eravamo tre Miriam.

Benedico i genitori; mi raccomando, non viziatela, non coccolatela troppo e fate sì che possa crescere santa.

Marisa - Miriam adesso sta vedendo la Madonnina e ride. La Madonnina ti guarda, tesoro. Ecco, ti sorride.

Benedici noi tutti e aiutaci a sopportare queste lunghe e dure sofferenze, aiuta soprattutto il Vescovo che non ce la fa più a vivere in questo modo; io non lo posso aiutare più di così.

Dio ci aveva promesso di aiutarci ed impedire ai demoni di tormentarci. Non li far più venire, ti prego! Abbiamo sofferto moltissimo. Fa' sì che non vengano più e dacci un po' di pace, di tranquillità e di serenità.

Aiuta anche la piccola Chiara che ci è stata molto vicino e ha sofferto molto con noi, ma soprattutto ti raccomando il Vescovo.

Madonna - E ai giovani la Mamma raccomanda il Vescovo...

Marisa - Tu sei Dio!

Dio Padre - Sì, mi riconosci perché hai visto la stella. Marisella, hai un tesoro di bimba in braccio, è grazie a te, se questa bimba ora è in mezzo a voi.

Ti prometto, Dio non mente, che i demoni non verranno più a torturarti, non verranno più, figlia mia! Hai sofferto troppo. Prendi l'Eucaristia e mangia qualcosa che ti senti di mangiare.

Eccellenza, i demoni non verranno più, perché Io li schiaccerò uno ad uno.

Vescovo - Grazie, mio Dio.

Marisa - Grazie, Dio. Vedi questa bimba? È anche mia.

Dio Padre - È soprattutto tua, Marisella, perché è nata per le tue sofferenze.

Marisa - Io ti ringrazio, ora vorrei la Tua benedizione.

Dio Padre - Alzati pure, Eccellenza.

Marisa - Vorrei la Tua benedizione per questa bimba.

Dio Padre - Io, Dio Padre, ti benedico, piccola Miriam, insieme ai tuoi genitori e a Marisella. Cresci bella, buona, forte e coraggiosa. Benedico voi tutti.

Io, Dio Onnipotente, ai vostri occhi sono stato troppo severo e troppo duro, ma ho fatto ciò che dovevo fare. Adesso la situazione cambierà, quei demoni non verranno più e voi sarete felici. Però, Marisella, tu sai che non posso toglierti i dolori. La sofferenza è la tua missione.

Marisa - Sì, va bene, non mi interessano i dolori, sono contenta di questo Tuo intervento. Ho una grande gioia. Grazie. Sono

contenta soprattutto per Sua Eccellenza. Gli vuoi bene? Gli hai detto di chiamarti Papà e poi lo fai soffrire.

Dio Padre - Non succederà più nulla. Il Cielo si sta aprendo per la vostra gioia e felicità. Ci saranno ancora le sofferenze e le difficoltà, perché fanno parte della natura umana ed è umano che succedano, ma l'importante è che quei brutti mostri non vengano più, perché Io li distruggerò uno ad uno come ho cominciato questa sera.

Marisa - Scusa, Dio, posso sedermi perché non ce la faccio più a stare in piedi?

Guarda, come Ti guarda!

Grazie, Dio, grazie per questa gioia che ci hai dato. Ci hai dato un messaggio non lungo, ma grandissimo per noi. Eccellenza, sei contento?

Vescovo - Sono contentissimo.

I presenti cantano l'Alleluia

Marisa - Non c'è più Dio?

Madonna - No, Marisella, ci sono la tua Mamma e nonna Iolanda. Quando sentirai fame e l'Eucaristia non ti soddisfa prendi pure qualcosa, ma devi sentirmi, vedermi per mangiare.

Marisa - Grazie, Madonnina, forse non merito questa gioia. Grazie comunque.

Madonna - Vi benedico tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo, benedico voi, miei cari giovani. Benedico il Vescovo e il Vescovo naturalmente benedice la Mamma e sua sorella.

Nonna Iolanda - Ciao, Eccellenza, sono nonna Iolanda. Prego tanto per te e per Marisella, e anche per la piccola Miriam.

Madonna - Ed io, la Madre dell'Eucaristia, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Vescovo - Marisa, hai capito che i demoni non verranno più? E neanche ci sarà bisogno di benedire ogni volta quello che mangi e quello che bevi.

Marisa - Io non me l'aspettavo che ci dicesse questo.

Vescovo - Abbiamo strappato la grazia; non riuscivamo più a vivere.

Villetta Barrea (AQ), 30 luglio 2006 - ore 13:10
Lettera di Dio

Marisa - C'è anche Miriam, Madonnina. È agitata, la sto cullando. Ha fame, anche Gesù Bambino aveva sempre fame?

Madonna - Miei cari figli, vi ringrazio della vostra presenza e per ciò che avete fatto per i miei due angeli. Tutto è bello per chi agisce con amore e voi avete fatto tutto con amore e sacrificio, anche perché quando siete numerosi è normale fare qualche sacrificio. Miei cari figli, piccoli apostolini, anche voi ormai siete abbastanza grandi, la Mamma vi ama e Dio ha voluto concedervi delle grazie, specialmente a te, Marisella. Dio verrà anche oggi per parlarvi, per dirvi qualcosa che volete sapere, capire, anche se capire Dio non è facile. Quello che devo dirvi è che sono contenta per come vi siete comportati.

Marisa - Ecco Dio! Oggi vedo un bel fiore tutto illuminato e lì ci sei Tu. Io non Ti vedo, Ti vedrò quando arriverà il momento in cui mi porterai su, se lo merito, perché se non divento buona è difficile salire da Te. Oggi sei venuto con un bel fiore. Desidero farti una domanda, ma non so se la porrò bene. Tu hai detto che i demoni sono stati schiacciati o hai cominciato a schiacciarli, a distruggerli. Vorremo sapere se tutti i demoni del mondo saranno distrutti, schiacciati o solo quelli che hanno lottato tanto contro di noi per farci del male.

Dio Padre - Marisella, non tutti saranno schiacciati, per il momento, ma piano piano si arriverà anche a questo. Per ora accontentatevi che siano schiacciati quelli che vi danno fastidio. Adesso sei tranquilla, oggi sembri una persona felice e contenta perché non hai paura.

Marisa - Non ho paura e poi da quando Tu vieni spesso io sono felice e non ho paura. Questo aiuto dallo anche al Vescovo, rendilo felice, ne ha bisogno. Scusa se mi permetto, ma Tu non potresti mandare qualcuno che ci voglia bene per aiutarci?

Dio Padre - Sono Io che comando, Io che decido, Io che opero e voi dovete stare in silenzio. Se Io dico al Vescovo: "Oggi ti porto in Paradiso con Me", lui deve soltanto accettare.

Marisa - Aspetta un momento, andiamoci piano, ancora è presto, lui deve prima sistemare la situazione della Chiesa. Finché chiami me...

Dio Padre - Vedi, Marisella, come sei diventata semplice anche col tuo Dio che non vedi?

Marisa - Sì, ma quel fiore è meraviglioso e quelle luci che illuminano intorno sono bellissime.

Dio Padre - Quindi, coraggio, figlioli, non vi abbattete più di tanto, siate felici e date un po' di gioia a questi due figlioli ed Io, Dio, la darò a voi, perché voglio portarvi tutti in Paradiso.

Marisa - E Miriam?

Dio Padre - Sei attaccata a Miriam.

Marisa - Sì. Volevo...

Dio Padre - Lei rimane sulla Terra con i genitori, tu andrai a trovarla, li aiuterai, aiuterai la piccola e poi quando sarà l'ora, perché arriva per tutti, saliranno da Me.

Marisa - Lei vuole cantare, ma non ha voce.

Dio Padre - Va bene, figlioli, adesso partecipate alla S. Messa, pensate che lì c'è Gesù, fate la S. Comunione, vivete in grazia tutti quanti. Cantate, ma dovete cantare bene! Chiara, dovete cantare bene.

Villetta Barrea (AQ), 31 luglio 2006 - ore 0:50

Lettera di Dio

Madonna - Avete vissuto tre anni pieni di sofferenza. Marisella più volte è stata vicino alla morte e adesso lei sta risentendo di tutto questo. La stanchezza è grande, la spossatezza è tanta, io le sto vicina anche la notte quando dorme. Questa sera ha accusato tanta spossatezza, perché lei, poverina, risente di tutto, ma non dovete preoccuparvi di questo.

Vescovo - La fai dormire stanotte?

Madonna - Se sono vicina a lei è per farla dormire. Vi ripeto, non dovete preoccuparvi perché è arrivato il momento in cui risente di tutto ciò che ha passato. Non ha sofferto solo per sé, ma anche per voi, specialmente per te, Don Claudio, Eccellenza Reverendissima.

Vescovo - Lo so.

Madonna - Ha sofferto a causa di quelle persone che conosci. Non dovete preoccuparvi, perché costoro sono...

Vescovo - Insensibili.

Madonna - In questo momento queste persone la stanno distruggendo, anche se a volte fa finta di niente, lei soffre moltissimo.

Figli miei, vi sono vicina. Buonanotte a tutti.

Marisa - Eccellenza, non ti devi preoccupare, perché se ti preoccupi non mi fai più vivere.

Vescovo - Sei più tranquilla adesso, Marisa?

Marisa - Sì, anche se sento come se dovessi scivolare dentro una fossa.

Villetta Barrea (AQ), 5 agosto 2006 - ore 22:55

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figlioli, è tempo di aumentare la preghiera, per far terminare la guerra e far trionfare la pace. Pregate per tutti coloro che soffrono, che muoiono per colpa dei cattivi. Pregate per i miei due figlioli, io sono sempre accanto a loro, in qualsiasi momento, anche se loro dicono che non l'avvertono. Io sono la Madre dell'Eucaristia ed amo tutti i miei figli, piccoli e grandi. Cercate di capire quanto sia difficile il mio compito.

Quando il cielo diventa nuvoloso, brutto e mette paura, voi subito vi preoccupate di coprirvi e di andare a casa. Quando poi spunta il sole, i vostri cuori sussultano. Il sole è Cristo, la luna sono io, la Madonnina. È molto difficile stare in contattato con Gesù e la Madonna ogni giorno? Se piove, se c'è il sole, se fa freddo, dovete sempre stare in contatto con tutti. Vi prego di pregare per quelle persone che sono a Roma e che per il caldo

hanno sofferto e soffrono ancora, per quelle persone che vanno alla nostra Basilica a pregare per voi. Voi pregate per loro.

Quando partiremo per il Giordano, tutto sarà bello, ci sarà il sole, una luce bellissima e il nostro Gesù parlerà con il Vescovo per aiutarlo a portare ancora avanti questo duro cammino. Tu, Marisella, sai ciò che ti aspetta, allora ti invito a pregare per il Vescovo e a soffrire per lui, come fai sempre.

Marisa - Spero che non hai dimenticato che io prego per lui, ho dato la vita per il mio Vescovo. Se arriverà dove Dio vuole, è grazie a tutti quelli che hanno pregato per lui.

Madonna - Bambini, Sara ed Emanuele, dovete essere buoni, giudiziosi, dovete mangiare, parlare, scrivere, giocare, tutto potete fare, ma dovete ubbidire soprattutto a papà e a mamma. Miei cari figli, io mi ritiro presso Dio Padre e domani sarò di nuovo con voi.

Questa notte, Marisella, probabilmente dormirai poco perché devo dirti alcuni nomi di coloro che porterai con te in Paradiso.

Marisa - Ci sono anche loro?

Madonna - Sì.

Marisa - Dio mio! Lo posso dire al Vescovo?

Madonna - Dopo.

Marisa - Va bene. Io continuerò a pregare per tutti costoro. Quanti sono coloro che devono venire in Paradiso con me?

Madonna - Complessivamente saranno più di 3000. Sei contenta di questo?

Marisa - Certo che sono contenta, ma quello che mi hai detto adesso mi rende ancora più felice. Io vorrei che tutti gli uomini venissero in Paradiso con Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, e per cantare insieme lode a Dio, pregare Dio, recitare i salmi, restare uniti a Lui.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, benedico Emanuele e Sara. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro col mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Villetta Barrea (AQ), 6 agosto 2006 - ore 12:30
Trasfigurazione del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Dio Padre mi ha mandato oggi da voi per dirvi che la colonna delle persone che devono salire dal Purgatorio piano, piano cammina, le persone non sono più ferme. Il merito di questo Dio lo dà a voi, è un dono grande che vi fa. Dovreste essere felici sapendo che i vostri cari saliranno in Paradiso. Per questo vi dico: pregate, pregate, pregate per i vostri morti, affinché anche loro salgano in Paradiso. Si è formata una corona di fiori molto bella. A capo di questa corona c'è la Madonnina, San Giuseppe, Nonna Iolanda che vanno avanti passo dopo passo per arrivare fino su in Paradiso. Ricordatevi: conquistare il Paradiso non significa stare sempre in preghiera, o andare nei santuari a pregare. Il Paradiso si conquista con l'amore, l'obbedienza e la carità. Tutti dovete essere una cosa sola, vi dovete amare. Tra le persone che stanno andando in Paradiso, ancora c'è tanto cammino, alcune non sono mai andate in chiesa, hanno pregato poco, però hanno saputo amare. Non serve, vi ripeto, stare a mani giunte a pregare, serve soprattutto amare tutti, anche coloro che fanno soffrire. Io attendo quel giorno in cui la vostra sorella salirà in Paradiso portandosi dietro tutte queste anime che sono più di 3000: ci sono i bambini che hanno l'uso della ragione, adulti, sacerdoti, vescovi, cardinali, tutti salgono piano, piano verso Dio. Chi vede Dio vive una grande gioia e felicità. Vedere Dio non è possibile per voi in questo momento, ma quando salirete in Paradiso lo vedrete così come Egli è. Dio ci ha fatto suoi figli e ci ha amato come figli.

Non mi resta che dirvi: pregate e non scoraggiatevi, perché in quel momento il demonio vi tenta. Se vi scoraggiate e state giù il demonio si precipita verso di voi e vi fa peccare. Dovete essere forti, perché dovete vincere il demonio. Come si vince il demonio? Con la preghiera, con l'amore, col volersi bene l'un l'altro. Il demonio fugge specialmente quando avete l'Eucaristia. Ricevete l'Eucaristia tutti i giorni, non la tralasciate mai, almeno che non ci siano motivi importanti per cui non potete andare in chiesa. Diversamente correte, fate la S. Comunione, ricevete Gesù nel vostro cuore e vedrete che il demonio non potrà farvi nulla. Anche quando siete giù e crollate, attaccatevi a Gesù Eucaristia e andate avanti. Vedete quanta miseria c'è in giro: la guerra, le persone che uccidono. Voi dovete cercare di pregare per impedire al demonio di distruggere le anime e far sì che il mondo torni come Dio l'ha creato. Dio non ha creato il mondo per farvi soffrire, ma perché vi ha amato. Voi uomini non

avete compreso tutto questo e continuate a non pregare e a buttarvi giù. Fate penitenza, fate dei piccoli fioretti, fate pregare i vostri bimbi e vedrete che tutto andrà bene.

Grazie di cuore a coloro che cooperano a questa campagna per salvare le anime.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro col mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Villetta Barrea (AQ), 13 agosto 2006 - ore 13:00

Lettera di Dio

Madonna - Solo se ricevete Gesù ogni giorno, potete andare in Paradiso. Senza Gesù Eucaristia, non potete andare in Paradiso. Sono venuta soltanto per darvi il mio saluto. Chi verrà dopo di me, avrà molto da dire.

Dio Padre - Io sono Dio. Per un po' di tempo sono venuto ogni giorno e oggi, a distanza di giorni, vengo di nuovo da voi per ringraziarvi per tutto ciò che state facendo: i fioretti e quella penitenza che, come ha suggerito il vostro Vescovo, avete fatto per la pace, per aiutare Marisella e per tante persone che hanno bisogno. Continuate, perché gli uomini dicono sempre tante parole, ma la pace non arriva in modo definitivo. Oggi c'è pace, domani non si sa. Voi, che partite e lasciate questo luogo, pregate e fate la penitenza, magari un po' più facile.

Marisa - Hanno scelto di mangiare il fegato, non gliel'ho detto io.

Dio Padre - Fate quello che potete, ma pregate per la pace nel mondo. Io, Dio, sarò accanto a voi, vicino a voi e vi aiuterò, come aiuterò anche coloro che sono lontani in vacanza. Sarà per Me una grande gioia vedervi ricevere Gesù Eucaristia; così un giorno potrete salire in Paradiso. Sapete quante persone salgono in Paradiso con Marisella? Fino ad oggi sono 3.540! E la maggior parte dei loro nomi non sono stati scritti. Povera Marisella, ricordarsi tutti i nomi è difficile, allora ogni tanto Io arrivo e le dico i nomi che deve scrivere insieme al Vescovo.

Oggi aggiungete Lauro, Giacomo, Luca, sono tutte persone sante ed inoltre Massimo, Antonello, Giovanni e tanti altri. Col nome Iolanda c'è solo mamma. Ci sarà un'altra Iolanda? Chissà. Questo

vi deve dar gioia. Pensate a quando anche voi farete una cordata di fiori e salirete in Paradiso, dove troverete tanta gioia, tanto amore, tanta carità.

E poi verranno gli altri, ancora altri e alla fine verranno anche i figlioli.

Marisa - Dio, perché mamma ride?

Dio Padre - Perché sta pensando a tutte le anime che verranno in Paradiso con te, legate una ad una con i fiori. Quante anime dobbiamo ancora salvare, Marisella?

Marisa - Le salviamo tutte. Ci sei Tu!

Dio Padre - Sì, Io voglio salvarle tutte. Ti ho fatto tanto soffrire per salvare le anime, per salvare la Chiesa, per il nuovo Papa, e tu sai a chi mi riferisco. Ci sono ancora tante cose da fare.

Marisa - Senti, Dio, facciamo un discorso da uomo a donna. Si può dire così?

Vescovo - Da creatore a creatura.

Marisa - Da creatore a creatura. Se devo aspettare tutto ciò che devi fare io non muoio più! Dovevo morire a marzo e poi a giugno, siamo arrivati ad agosto e sono ancora viva. Quando mi porti via? Se non mi porti via, come faccio a tirare la cordata di tutte quelle anime?

Dio Padre - Coraggio, Marisella, so che scherzi.

Marisa - No, no, no, non scherzo per niente. Ti parlo da creatore a creatura. Hai sentito come ha parlato il Vescovo? Quando vengo su? Quando porto tutti gli altri in Paradiso? Non sei stato di parola, caro mio Dio. Io ti voglio bene e ti amo, però non posso tacere quello che penso, perché sei Dio.

(Marisa si rivolge al Vescovo) Dimmi se sbaglio.

Vescovo - No, è la figlia che parla al Padre.

Marisa - Sono la figlia che parla al Padre. Cerchiamo di sbrigarci, fa' che, arrivando a Roma, tutto sia concluso, tutto sia finito, altrimenti vado a comprarmi una bara e mi metto dentro. Tutti ridono lassù, anche mamma ride.

Dio Padre - Coraggio, figliola mia, ti sono vicino, ti voglio bene, come ti vogliono bene tutte le persone del Paradiso,

specialmente il tuo sposo Gesù, la Madre dell'Eucaristia, San Giuseppe, Nonna Iolanda, zia Anna e nonna Speranza.

Coraggio, abbi fede e forza. Ciao, Marisella.

Madonna - Dio è andato e ha comunicato delle buone notizie alla vostra sorella. Io insieme al vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri e tutte quelle anime che sono legate l'una all'altra con un fiore per salire in Paradiso. Vi porto tutti con me e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Villetta Barrea (AQ), 14 agosto 2006 - ore 14:40

Lettera di Dio

Marisa - Sto ascoltando ciò che voi dite.

Madonna - Ti ringraziamo per tutti i fioretti e i sacrifici che hai fatto, per l'amore che dimostri verso le persone: il tuo direttore spirituale, Monsignor Claudio Gatti, i tuoi nipoti, i tuoi nipotini e le due signore che sono qui per aiutarvi. Non pensare più a ciò che è successo. Non lasciarti turbare da quel triste ricordo.

Marisa - Sì, ma quando mangio sento ancora tanto amaro. Non si dovrebbe dire, ma provo ripugnanza e non riesco a mangiare perché sento la bocca amarissima. Comunque vi ringrazio, soprattutto perché mi avete fatto dormire. Adesso volevo farvi una domanda, la rivolgo a Gesù, al mio Sposo: dal momento che non riesco a mangiare, perché sento sempre l'amaro di quel giorno, posso mangiare i fagiolini?

Gesù - Certo, per Noi è sempre insalata.

Marisa - Ieri mi hai detto di no.

Gesù - Volevamo vedere fino a che punto arrivava il tuo sacrificio. Hai compiuto ugualmente il sacrificio anche se non hai mangiato l'insalata. Quindi stai tranquilla, vivi tranquilla, altrimenti non riusciamo neanche a dirti i nomi delle altre persone che saliranno con te in Paradiso. Sii felice, figlia mia, domani è la festa di Maria Assunta. Dite una bella S. Messa anche se siete pochi. Pregate per le persone che sono lontane e per le persone che vi hanno procurato tanto dolore e tanta sofferenza. A

pranzo tu sarai con loro e mangerai con loro, stasera ti dirò che cosa potrai mangiare.

Adesso benedico voi e quelli che sono sopra, specialmente i bimbi. Vorrei che usciste a prendere aria. Uscite, cercate di far camminare la vostra sorella perché le gambe non tengono più; provate comunque sempre a farla camminare.

Marisa - Non sono loro che non vogliono provare, sono io che non ce la faccio a camminare.

Gesù - Bene, provate, prima un minuto, poi un altro minuto, fino ad arrivare a 5 minuti. Caro Monsignore, devi fare il regalo a tua sorella.

Vescovo - Non vale quello con le lettere?

Gesù - Chissà se l'avrete in tempo. Tu, comunque, fai un regalo personalmente.

Vescovo - Lo faccio volentieri, lo sai.

Marisa - I negozi non ci sono.

Vescovo - Non so dove farlo.

Marisa - Devi stare tranquillo, perché non vengono spesi soldi. Noi dobbiamo pagare questa casa, quell'altra e la casa di Roma. Senti, Gesù, volevo chiederti: mi vuoi veramente bene? Perché mi fate soffrire tanto, tanto, tanto? So che sono necessarie le sofferenze per salvare le anime, perché trionfi la pace, per il futuro Papa e per la rinascita della Chiesa, ma io sono molto stanca, molto, però non dirò mai di no, non mi ritirerò mai, stai tranquillo. Gesù, sarò sempre la tua diletta sposa e Tu il mio diletto sposo. Grazie.

Gesù - Io, Gesù, vi benedico e vi porto con gioia nel mio Cuore. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo.

Villetta Barrea (AQ), 14 agosto 2006 - ore 23:30
Lettera di Dio

San Giuseppe - Quando sono presenti Dio Padre, Gesù e la mia amata sposa, io cosa posso dirvi? Solo che vi amo. Amatevi tutti. Non posso dire altro, se non amatevi.

Madonna - Insieme all'amato sposo, San Giuseppe, benedico tutti voi qui presenti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Villetta Barrea (AQ), 15 agosto 2006 - ore 12:45
Assunzione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Marisa - Sei tutta vestita a festa!

Madonna - Come voi; oggi ho fatto del mio meglio per essere bella.

Marisa - Tu hai un vestito bellissimo.

Madonna - Prima di salire al Cielo e dopo esserci fermati al Giordano, siamo andati nel Getsemani e lì abbiamo pregato. È stato commovente vedere i bambini pregare con la testa fino in terra e recitare il Padre Nostro, il Gloria, l'Ave Maria in ebraico. I bimbi non si sono mossi, finché non abbiamo finito di pregare; anche noi eravamo con la testa china in terra. Tutti gli angeli ci circondavano e aspettavano la mia assunzione in Cielo. Dopo un po' ho sentito il mio Tutto che mi chiamava: "Maria, vieni", e sono stata di nuovo assunta in Cielo. Quando sono morta, sono stata subito trasfigurata e sono stata assunta in anima e corpo in Paradiso, dove ho goduto moltissimo nel vedere tutte le persone a me care, come oggi godo nel vedere voi, persone a me care.

È stato molto bello quando dal Giordano siamo partiti e siamo andati a pregare nel Getsemani, dove abbiamo visto i bimbi con la testa fino in terra che in ginocchio pregavano, pregavano, pregavano. Ora non pregano, perché stanno giocando, ma alla S. Messa fateli venire; sono piccoli, ma uno ha fatto la Prima Comunione e l'altro, se vuole, può seguire il fratello. Oggi è una grande festa in Paradiso ed anche voi dovete fare una grande festa. Qualcuno mi ha chiesto un regalo per Marisella, ha detto: "Io le ho fatto un regalo, e tu? Mi hai detto di farle un regalo ed io sono andato a farglielo. Da voi voglio il regalo che la facciate stare un pochino meglio". Infatti oggi sta meglio e ha riposato, anche se la malattia c'è ed è grave, ma lei riesce a superare anche questo, facendo anche il clown e la comica.

Marisa - Perché mi dici questo? A me piace scherzare e quando sto male se mi butto giù è peggio. Invece scherzo con te, con Gesù e

con gli altri del Paradiso. Con quelli della Terra poi non ne parliamo.

Madonna - Vorrei che in questo giorno di festa della mia Assunzione in Cielo, pregaste di più. Andate pure a fare una passeggiata e quando siete in macchina recitate il S. Rosario adagio e con il cuore.

Pregate per tutte le persone che si stanno preparando a salire dal Purgatorio al Paradiso con Marisella. Godete di questa gioia.

Eccellenza, non sei contento di tutte queste anime che andranno a godere in Paradiso?

Vescovo - Felicissimo.

Madonna - Ci sono tanti sacerdoti.

Vescovo - Questa è una grande gioia.

Madonna - Ci sono anche vescovi e cardinali.

Vescovo - Come si chiama il vescovo dell'Aquila di cui non ricordo il cognome?

Madonna - Pretendi che io ti dica i cognomi di tutti i vescovi e i sacerdoti?

Vescovo - È uno dei pochi che ci ha voluto bene.

Madonna - Lo so. Guarda sul tuo quaderno degli appunti, dove troverai il suo nome. Ogni giorno scrivete il nome di centinaia di persone, devi essere contento.

Vescovo - Lo sono.

Madonna - Piano, piano. Non si possono scrivere i nomi di 3.540 persone, tutti insieme, è una fatica enorme. Ti sei accorto che Marisella accusa mal di testa quando ti dice i nomi? Fate piano, piano. Voi aiutateli con la preghiera e se conoscete qualche buon sacerdote morto, qualche persona morta, ditelo al vostro Vescovo. Adesso ti dico Anna, la nonna di Giacomo.

Marisa - Sì, l'ho conosciuta. Viene con me?

Madonna - Certo.

Marisa - Quando lo dirò a Franco sarà felicissimo e si commuoverà. Aiutaci a portare altre anime, è logico, specialmente i nostri parenti.

Madonna - Oggi vorrei sentire parlare il Vescovo. Hai nulla da dire alla tua Mamma?

Vescovo - Prima di tutto ti ringrazio. Sono io colui che ha detto: "Io ho fatto il regalo, ora fatelo voi", perché quando Marisa sta un pochino meglio io rifiorisco. Scusa l'ardire, faccio un confronto che non vuole essere irriguardoso. Mi comporto come Dio quando si manifesta a Marisella sotto forma di fiore: quando dice notizie belle sprizza luce e gioia, quando dice notizie brutte s'appassisce. Io faccio lo stesso con Marisella: quando sta un pochino meglio sprizzo di gioia e quando la vedo soffrire appassisco; quindi ho qualcosa in comune con il nostro Papà.

Attualmente sto godendo moltissimo, perché vengono elencati i nomi di parenti e sacerdoti conosciuti che andranno in Paradiso. È una gioia enorme per me, perché in Paradiso ci faremo buona compagnia. Ora ti chiedo: tieni sotto il tuo manto i sacerdoti che dovrò ordinare vescovi ed i vescovi ed i cardinali che mi dovranno aiutare. Da un po' di tempo comincio a pensare a costoro. Ora sto pensando al futuro della Chiesa ed al mio futuro. Da una parte desidero che s'affretti, perché il bene trionfi, dall'altra ho tanta paura, ma poi penso che ci sarai tu, Marisella e Nonna Iolanda che mi aiuterete e allora mi tranquillizzo. Comunque grazie. Ti chiedo di benedire tutta i membri della comunità che ci sono stati vicini nei momenti dolorosi e ti chiedo di mettere la tua mano soprattutto sui bimbi. Falli crescere sani spiritualmente e fisicamente, tieni lontano dalla loro anima il male, perché siano veramente i figli della Madre dell'Eucaristia.

Grazie per avermi ascoltato.

Madonna - Grazie a voi tutti.

Insieme al mio santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Villetta Barrea (AQ), 20 agosto 2006 - ore 15:15

Lettera di Dio

Madonna - Marisella, la tua sofferenza è grande perché le anime da salvare sono tante. Guarda quante anime ti porti dietro quando andrai dal Padre Celeste. Non sei contenta di questo?

Marisa - Sì, io sono contenta, ma non ce la faccio più. Siamo in due a soffrire, siamo in due ridotti a pezzi, perché non abbiamo persone che ci aiutano, che ci sono vicine. Non abbiamo nessuno, siamo solo noi due.

Madonna - Due voi e cinque Noi, siamo sette persone.

Marisa - Sì, ma Voi state lassù e noi stiamo quaggiù; è terribile. Il pianeta Terra mi mette tanta paura, non voglio più stare sulla Terra. Ti prego, aiutaci. Oggi ho mangiato un pochino, fa' che stia un po' meglio, che non abbia quei brutti dolori che mi fanno gridare e star male. Aiutateci.

Madonna - Noi vi aiutiamo.

Marisa - Dite sempre così, ma l'aiuto non lo sentiamo.

Madonna - Noi vi aiutiamo, Marisella, ma più di così non possiamo fare perché il tuo compito è portare in Paradiso tante anime; per questo ogni tanto c'è la grande sofferenza che ti fa soffrire molto, ma poi vedrai che tutto sarà bello e godrai insieme alla mamma.

Marisa - Vorrei che tu portassi con me in Paradiso anche il Vescovo. Cosa sta a fare qui? Non fa altro che soffrire, soffrire, soffrire. È un periodo che lo vedo sempre piangere, non è possibile che un uomo, che Dio ha ordinato Vescovo, debba sempre piangere e soffrire. Io non ce la faccio più a vederlo ridotto così. Cerca di capirmi, Madonnina, ti prego, portalo via con me, portaci via insieme.

Madonna - Questa è una decisione che deve prendere Dio Padre.

Marisa - Ogni cosa deve deciderla Dio Padre, ma insomma, noi siamo stanchi, molto stanchi. Abbiamo dato a tutti: agli uomini, ai sacerdoti e alla Chiesa; adesso basta, non ce la facciamo più. Ci devi aiutare, ti prego, ci devi aiutare.

Madonna - Certo che vi devo aiutare, io sono la Mamma, ma il tuo compito, Marisella, rimane.

Marisa - Ancora? Non fatemi soffrire come questa notte, ti prego. Non ce la faccio a soffrire come questa notte. Ti prego, Madonnina, ti prego con tutto il cuore, portaci via, e se non vuoi portarci via tutti e due, porta via me, e lui mandalo dove Dio Padre vuole che vada.

Madonna - Ricordati, Marisa, che diventare Papa significa vivere grandi sofferenze e affrontare grandi sacrifici.

Marisa - Tu l'aiuterai. Che razza di mamma sei altrimenti?

Madonna - Mi piace quando parli così. Adesso in nome di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, insieme al mio santo Vescovo vi benedico, vi copro con il mio manto materno, vi stringo forte al mio cuore, come stringo al mio cuore la piccola Miriam, e vi porto con me.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Ciao, mamma.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Marisa - C'era pure mamma.

Villetta Barrea (AQ), 20 agosto 2006 - ore 23:30

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie per quello che avete deciso di fare: rinunciare al sonno per pregare per Marisella. Se avete qualche difficoltà, non vi preoccupate, andate a letto, però se potete fare questo sacrificio per la vostra sorella, fatelo e Dio sarà contento, come lo sarò io. Anche nonna Iolanda sarà contenta. Voi non potete immaginare quanto è grande il mio amore quando vi vedo così vicini l'un l'altro e vi aiutate, quando parlate di Gesù, di Maria, quando il vostro Vescovo comincia a fare la catechesi che, tra parentesi, non finisce mai. A voi piace e siete contenti, lo siamo anche noi. Questa sera non dovevo venire, però Dio mi ha detto: "Vai, Maria, dolce Mamma, vai da questi miei piccoli figli, aiutali, fa' capire loro che siamo vicini, anche se c'è la grande sofferenza, perché la missione di Marisella è questa". Altre missioni le sono state tolte, ma quella di soffrire per gli uomini, di far sì che gli uomini si convertano, è sua, e voi dovete essere felici.

Marisa - Volevo soltanto dirti se stanotte ci fai dormire un pochino, perché i dolori sono forti e la stanchezza è tanta. Se tu vuoi, vai da Dio, ti metti in ginocchio davanti a Lui, come faceva Gesù nel Getsemani, con la testa china fino a terra e gli dici: "Dio, Padre Onnipotente, aiuta questi miei figli, falli

riposare", vedrai che non dirà di no, perché Dio, a modo suo, ci ama; siamo noi che a volte non comprendiamo il suo amore.

Madonna - Grazie, grazie che siete qui riuniti. Sono tornate anche due pecorelle, le altre sono ancora in giro, ma tutti i giovani faranno la penitenza di non dormire e di pregare. Io vi ringrazio e insieme al mio santo Vescovo e martire benedico voi, i vostri cari, i ragazzi che sono con voi e tutti quelli che sono fuori e che hanno famiglia. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma, non fare come stanotte, vieni se ho bisogno; birichina lo dico a mamma, non alla Madonna.

Villetta Barrea (AQ), 22 agosto 2006 - ore 20:15

Beata Vergine Maria Regina

Lettera di Dio

Madonna - Io sono la Regina del Cielo, ma non ho corona e tu lo sai. Guarda intorno a me tutti gli angeli e i Santi, guarda nonna Iolanda come è raccolta in preghiera. Io vi amo come Madre e come Regina. Non mi aspettavate perché oggi noi due abbiamo già parlato.

Marisa - Sì, però credevo che avessero sentito anche loro, invece non hanno sentito niente.

Madonna - Abbiamo parlato di Sua Eccellenza, Monsignor Claudio, e ne abbiamo parlato bene. Dio sta aspettando la conversione dei suoi figli, soprattutto dei sacerdoti. Questa prova così dura, che sembra non finire mai, terminerà perché il Vescovo non può più vivere così e non può sempre lottare contro i pastori indegni. Voi dovete essere vicino nella sofferenza al Vescovo, dovete pregare per lui, non arrabbiarvi per delle piccolezze. Dio vuole l'amore e voi dovete amarvi, miei cari figliolini. Dovete amarvi tutti e se qualcuno non si comporta bene, non deve essere presente alla mia apparizione e alla manifestazione di Dio. Non deve partecipare alla S. Messa se non può fare la S. Comunione. Se non fate la Comunione, che cosa venite a fare a Messa? Pregate per tutti i peccatori. Hai visto, Marisella, quante anime verranno in Paradiso con te? Sono contenta che tra loro ci sono i parenti di Monsignor Claudio e i tuoi parenti: ve lo meritate. Quando Dio deciderà, questa salita in Paradiso sarà una grande

festa per tutti e tu, figlia mia, gioirai come gioirà Sua Eccellenza perché è ora che finalmente anche voi abbiate una grande gioia. Pregate Maria Regina, pregate, perché essendo regina, possa avere la forza di aiutarvi. Cercate di non piangere, non è piangendo che si risolvono le situazioni, ma pregando.

Vescovo - Ma io prego tanto.

Madonna - E piangi tanto. Coraggio, Monsignor Claudio, fratello mio, figlio mio, coraggio. Miei cari figliolini, state vivendo una prova che nessun uomo al mondo ha mai avuto. Quando dite: "Quelli che sono cattivi godono e sono felici, mentre i buoni soffrono sempre" è vero, dal punto di vista umano è così; ma Dio a voi donerà qualcosa di più grande, il Paradiso per l'eternità. Quanto volete vivere ancora? Poi godrete in Paradiso per sempre. Grazie della vostra presenza.

Monsignor Claudio, mi raccomando, voglio vederti sereno e brillante; so che è difficile, ma puoi farcela. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Mi dispiace, Marisella, che hai tanta sofferenza e che gli uomini non riescono a comprenderla, ma vedo che sei serena e vivi con gioia. Ti ringrazio per questo.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Regina bella, senza corona, stai con noi anche durante la S. Messa? Stai vicino al Vescovo?

Madonna - Sì, come sempre, e porterò anche nonna Iolanda e San Giuseppe.

Marisa - State vicino a lui, tenetelo stretto stretto.

Marisa - Dopo, durante la S. Messa, vengono anche San Giuseppe e nonna Iolanda.

Vescovo - Sì, ho sentito, stavolta ho sentito, hanno sentito tutti. Speriamo che venga presto il momento della gioia; Dio la sta preparando.

Marisa - Così ha detto.

Villetta Barrea (AQ), 22 agosto 2006 - ore 23:52
Lettera di Dio

Marisa - È tanto difficile sopportare le sofferenze e le avversità, Dio mio, Padre Onnipotente, Creatore di tutte le creature. Tu che ci hai amato fino a darci tuo Figlio, aiutami, ti prego, fammi stare un pochino meglio. Non vedi che la Mamma piange? Lo devi fare soprattutto per Monsignore, non può passare le notti in bianco per assistere me, perché sono piena di dolori. Io Te l'ho chiesto, non Ti obbligo. Se vuoi, aiutami, ho bisogno del Tuo aiuto, se non puoi aiutarmi perché i tuoi piani sono altri, sia fatta la Tua volontà.

Dio, abbi pietà di me se non sono capace di soffrire come Tu vuoi, perdonami se qualche volta Ti chiamo come se fossi mio fratello. Abbi pietà di me, Dio, abbi pietà di me. Perdonami, Dio, perdona la mia franchezza nel parlarTi. Fa sì che cessino un pochino i dolori, poco, poco, non chiedo tanto. Ti chiedo solo di riposare, di dormire, ho bisogno di dormire. Vedi che anche il giorno non ce la faccio a fare niente e finisco per addormentarmi a qualsiasi ora? Dio Padre, aiutami e aiutaci: non ce la facciamo più. Ti abbiamo sempre detto sì e continueremo a dirlo, ma ci devi aiutare, come tante volte hai promesso.

Dio Padre - Io sono Dio. Quando è arrivato il momento di aiutarvi, sono stato sempre presente. A volte erano presenti delle persone che non meritavano di essere alla mia presenza, allora Io mi sono ritirato e ho mandato la Mamma: lei ha parlato a nome mio. Marisella, dolce creatura del Cielo, sii forte. Monsignor Claudio, figlio mio, sii forte. Io vi aiuterò, come ho sempre fatto, anche se voi pensate il contrario, però la vostra strada è irta e spinosa. Ti ricordi, Claudio? Noi trascineremo queste povere e misere carni, senza che la bocca pronunci un amara parola di rivolta. Ti ricordi, figlio Claudio?

Vescovo - Me lo ricordo.

Marisa - Sì, Dio, però aiutaci

Dio Padre - Vi do la mia santa benedizione, Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Dio, grazie. Facci stare un pochino meglio, Ti prego, perché io non ce la faccio a vivere così.

Dio Padre - Ancora mi sfidi, ancora non hai fiducia in me? Io sono sempre pronto ad aiutarvi, sono gli uomini che mi scacciano.

Marisa - Io no.

Dio Padre - Oh no, figlia mia, piccola Marisella! Tu hai sempre sofferto fin dalla nascita, non sei tu che mi scacci. Ciao, piccola. Un bacio anche al mio piccolo grande Vescovo ordinato da Me. Gli uomini che ne parlano male, che non credono che Io l'ho ordinato Vescovo, andranno all'inferno.

Io sono il padrone del Cielo e della Terra, e posso fare ciò che voglio. Guai a colui che si è permesso di parlar male, di calunniare il mio Vescovo! Ha detto bene tua sorella, Claudio: "Sulla Terra possiamo vivere fino a cent'anni, ma in Paradiso godiamo per tutta l'eternità". Allora mirate il Paradiso e non pensate a quanto tempo dovete stare sulla Terra. Pregate insieme a Maria, Madre dell'Eucaristia, a San Giuseppe, alla mamma di Marisella che anch'io, Dio, chiamo nonna Iolanda, e sarete uniti a Me. Pregate, pregate, pregate.

Marisa - Ciao.

Villetta Barrea (AQ), 23 agosto 2006 - ore 22:20
Lettera di Dio

Madonna - Questa è l'ora della grande preghiera in Paradiso.

Marisa - E allora perché tu stai parlando con me?

Madonna - Marisella, come ti permetti?

Marisa - Lo sai che io scherzo. Quando chiedi a Dio Padre ciò che mi sta tanto a cuore?

Madonna - Tu prima parla con il tuo direttore spirituale e chiedigli: "Vuoi venire in Paradiso con me?".

Marisa - Lui vuole venire con me in Paradiso.

Madonna - Va bene. Tu domandaglielo e poi io parlerò con Dio Onnipotente. Va bene?

Marisa - Sai che faccio fatica a parlare e a respirare? ... Sì, ho capito. Ciao. Adesso provo a mangiare qualcosa. Vorrei sentire che gli altri mi vogliono un po' di bene, poco, poco. Tu ti domandi perché, ma io sento questa necessità; sentire che gli altri mi amano mi dà coraggio.

Mi porti su insieme a Monsignore? Portaci su, ti prego, non mi sento di lasciarlo qui sulla Terra!

Vescovo - Ma io ti accompagnerò.

Marisa - No, rimani con me in Paradiso.

Vescovo - Devo tornare giù, ho da fare, non posso lasciare la comunità. Ricordati ciò che ha scritto S. Paolo.

Villetta Barrea (AQ), 24 agosto 2006 - ore 23:50

Lettera di Dio

Marisa - Ti prego, non parlare più come questa sera. Hai visto che giornata abbiamo avuto tutti e due. Quando devi venire, avvertici, se vuoi, ma non ci fare aspettare tanto tempo. Stiamo soffrendo moltissimo. Dio si fa sentire per dirmi che devo fare la Sua volontà. Tu quando vieni sei una dolce mamma, ma non ci dai nessuna notizia di ciò che dovrà succedere. Abbiamo scritto i nomi delle persone che devo portare in Paradiso, ma come e quando avverrà? Chiedi a Dio che ci aiuti un pochino.

Noi viviamo in una condizione disastrosa, ma ti amiamo tanto e amiamo Dio, però stiamo sotto terra. Stiamo soffrendo come nessun uomo della Terra ha mai sofferto, nessuno può capire la nostra sofferenza. Vieni, Mamma, vieni più spesso! Abbiamo bisogno di te. Non vedi come siamo distrutti? È dal 1999 che ci sembra di essere presi in giro: "Arriverà questo, arriverà quello", ma finora non è arrivato niente. La sofferenza è molto grande, non riusciamo più a sopportarla. Cerchiamo di sorridere, di parlare con le persone che vengono a trovarci, ma il nostro cuore è a pezzi. Puoi aiutarci tu, Mamma?

Dicci, ti prego, che cosa dobbiamo fare? Io pensavo di essere arrivata, sto più male di prima e ancora mi trovo su questo pianeta Terra. Dio mi ha chiamata "creatura del Cielo". Quale cielo? Quello che sta giù o quello che sta su? Io non mi sento creatura del Cielo. Non guardare me, guarda il nostro Vescovo, che tu ami tanto e dici che è tuo figlio. Tu lo ami, ma che cosa fai per lui? Da quando è stato ordinato Vescovo da Dio, che cosa ha avuto? Sofferenza, sofferenza e sofferenza; noi siamo stanchi. Dobbiamo continuare a vivere così? Abbiamo intenzione di lasciare tutto, di chiudere tutto e rinchiuderci in casa, magari a lavorare e a scrivere. Io vorrei tanto che il Vescovo chiudesse tutto. Lui pensa sempre alla comunità, ma in fondo, anche se sono buoni, cosa può fare la comunità per noi? Vadano nelle loro

chiese, finiranno di soffrire anche loro. Perché Dio non si decide a portarci via?

Madonna - Marisella, non ti ho mai sentita parlare così. Si vede che nel tuo cuore e in quello del Vescovo c'è una grande sofferenza. Io ho pregato tanto con la mamma e tu sai quante volte siamo andate in ginocchio davanti a Dio e abbiamo pregato col capo chino per voi. Dio ha i suoi piani. Fate la Sua volontà, non fate soffrire la Mamma e vi accorgete che tutto andrà per il meglio.

Marisa - Mamma, mammina, mi si presenta una notte non bella, vieni a starmi vicino, ad aiutarmi, perché sono molto stanca. Vieni, mammina!

Nonna Iolanda - Vedrai che riuscirai a riposare, tesoro, anche se hai tanti dolori, figlia mia. Non ti ho visto mai soffrire così tanto e vuoi che la mamma non pianga per questo?

Marisa - Io dico solo: aiutateci, abbiamo bisogno del vostro aiuto.

Madonna - Va bene, stasera parleremo di nuovo con Dio Padre, pregheremo in ginocchio con tutti gli angeli e i Santi. Chiederemo ciò che tu hai detto, Marisella, e vedremo cosa dirà. Se dirà che ancora dovete fare la sua volontà, scegliete voi: o continuate a fare la sua volontà o vi ritirate, come tu hai detto.

Marisa - Sì, ma non è bello questo; dopo tanti anni di sofferenza, doverci ritirare non mi sembra bello.

Madonna - Marisella, io lo dico per te, per il Vescovo, anche se vi ritirate, non offendete Dio. Fate la volontà di Dio e Dio vi farà capire ciò che vuole. Non stai bene, Marisella, la malattia va avanti e i dolori aumentano. Non ti prendere più nulla sulle spalle, lascia che anche altri lavorino per la Chiesa.

Insieme al mio grande e santo Vescovo, Monsignor Claudio, benedico voi e i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro col mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma.

Nonna Iolanda - Dai un bacio al mio Vescovo per me.

Marisa - Sì, però pregate per noi, non ce la facciamo più.

Vescovo - Sei stata brava.

Marisa - Ho detto quello che sentivo nel cuore.

Vescovo - È quello che avrei detto io.

Marisa - Però non ci capisco niente.

Villetta Barrea (AQ), 26 agosto 2006 - ore 0:10
Lettera di Dio

Dio Padre - Io sono Dio, Marisella, tu non mi vedi, ma vedi il fiore; la bellezza di questo fiore è la bellezza della tua anima.

Sì, puoi prendere l'Eucaristia quanto vuoi e se poi hai ancora fame, tenta di mangiare qualcosa. Già eravamo d'accordo così, ma mi sembra che tu e il Vescovo non mi abbiate capito. Già avevo detto che dovevi prendere l'Eucaristia e se non era sufficiente, potevi mangiare un pochino, poco poco; questo poco poco non ti è entrato in testa. È vero, Marisella?

Marisa - Sì, Dio, hai ragione. Chi è venuto a dirtelo, la Madonna e la mamma?

Dio Padre - Sì. Sono venute tutte e due preoccupate e si sono inginocchiate con la testa china, come stanno facendo ora i tuoi cari. Eccellenza, ti prego di alzarti, già sei martire abbastanza.

Marisa - E questi?

Dio Padre - No, loro possono stare in ginocchio.

Marisa - Senti, Dio, va bene così?

Dio Padre - Sì, però, Marisella, stai attenta quando parli, figlia mia, tesoro mio, perché io ti capisco, creatura del Cielo, ma non tutti possono comprendere quando tu parli in un certo modo. Alzatevi, figlioli, per ricevere la mia benedizione. Vi benedico tutti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Posso dirti ciao, Dio?

Dio Padre - Certo.

Marisa - Ti dico anche grazie, Dio, perché ci sei sempre vicino. Io non voglio niente per me, puoi prendermi quando vuoi, ma ti raccomando Sua Eccellenza Monsignor Claudio. Tu l'hai ordinato Vescovo e Tu devi pensare a lui. È vero, Dio, che lo farai?

Dio Padre - Se me lo dici tu in questo modo.

Marisa - Aiutalo, ti prego, anche quando resterà solo, perché io non ci sarò più, aiutalo. Mi manderai sulla Terra ad aiutarlo?

Dio Padre - Sì, stai tranquilla, creatura del Cielo.

Marisa - Dio è andato via. Ciao, mamma, ciao, Madonnina, grazie perché avete pregato Dio di venire a parlarci. Ora è andato via, perché non c'è più il fiore, è bellissimo. Oh, quanto pagherei per trovarlo!

Madonna - Un giorno, quando starai un pochino meglio, lo disegneremo insieme.

Marisa - Ma quando?

Madonna - Ci metteremo sedute al tavolino e faremo il fiore di Dio e la stella di Dio. Ciao, creatura del Cielo, ciao.

Marisa - Ciao, mamma, ciao.

Madonna - Da' il mio bacio a Sua Eccellenza.

Nonna Iolanda - È più bello l'Eccellenza.

Marisa - Va bene. Ciao, ciao, mamma.

Villetta Barrea (AQ), 26 agosto 2006 - ore 23:05
Lettera di Dio

Marisa - Perdonami, se non sono ordinata in modo degno per riceverti, ma sei venuta improvvisamente. Mi muovo con difficoltà e tu lo sai, accettami così come sono.

Madonna - Miei cari figliolini, sono qui per coloro che sono venuti a trovarvi per la prima volta da quando siete in montagna, per la piccola Mariasole, per Anna, perché è con me la sua mamma,

e per tutti voi qui presenti. Noi stiamo pregando moltissimo per conoscere la risposta di Dio, ma non è facile avere questa risposta, come voi volete. Se Dio venisse e dicesse: "Sì, domani farò quanto vi ho promesso", voi sareste tutti contenti, ma Dio vuole ancora salvare altre anime, almeno quelle che non conoscono bene la religione. Avete visto quante anime sono pronte a salire in Paradiso? E ce ne saranno ancora.

Voglio aiutarvi nell'accettare la volontà di Dio. Non potete dire ogni giorno: "Dio, Dio, cosa fai? Cosa dici? Quando vieni? Aspettiamo una Tua risposta". No, con Dio non si parla in questo modo. A Dio si dice: "Dio, aspettiamo una Tua risposta, ma sia fatta la Tua volontà". Voi siete a posto, siete in grazia di Dio. Devono preoccuparsi i peccatori, coloro che non sono in grazia.

Nonna Iolanda è raggiante, da quando è salita in Paradiso è un'altra persona. Ama tutti, viene spesso con me dai bambini, dai poveri, dai malati e quando ha finito il suo lavoro si inginocchia con me davanti a Dio e chiede le grazie per voi. Lei sa come stanno le cose. Ciò che Dio vi ha promesso arriverà. Avete ragione, sono anni ormai che aspettate l'arrivo della parola santa di Dio; arriverà, ma dobbiamo aiutare altre persone a salire in Cielo. Pensate, su 3.540 persone, già sono stati scritti i nomi di 1.600; questa non è una gioia per voi? Dovete essere contenti.

Santo Claudio, Monsignore, Vescovo ordinato da Dio, sii buono, sii comprensivo, ascolta ed accetta la volontà di Dio. Sono contenta che preghi durante la notte, però il tuo primo impegno è quello di dormire. Tutti dovete dormire per poter lavorare il giorno seguente. A te, Marisella, cosa posso dire? Ormai sei tutta di Dio, sei creatura del Cielo. Ti dico solo di pregare per quelle anime che sono buone, ma non hanno nessuno che insegna loro i Comandamenti e tutto ciò che Dio vuole. Quindi, abbi pazienza, figlia mia, so che l'attesa è lunga e che dovevi già essere partita per il Paradiso da tanti mesi. Partirai, non ti preoccupare, perché non stai bene per niente. Tu ridi, scherzi, canti e parli, ma la tua salute se ne sta andando e con te verranno tutte quelle anime del Purgatorio. Tra loro ci sono i parenti tuoi e del Vescovo ordinato da Dio. Con me ci sarà nonna Iolanda e insieme a te guideremo tutte quelle anime in Paradiso. Non c'è la risposta di Dio; umanamente parlando, è triste, ma non è così, la risposta di Dio arriverà; siate più docili, abbiate più fiducia, abbiate più amore verso Dio, perché Dio è amore e vi ama immensamente. Nonna Iolanda, di' qualcosa a questi figlioli.

Nonna Iolanda - Ciao, Anna, sono la mamma e sono molto felice, sii felice anche tu. Ciao, Selenia, piccola nipotina, che hai voluto tanto bene alla tua nonna. Insieme abbiamo tanto sofferto, ma io oggi sono felice. Tu hai il marito, hai la piccola

Mariasole e qui ci sono anche gli altri bimbi che tu sai. Vogliatevi tutti bene.

Marisa - Mamma, puoi dire alla Madonna di aiutare tutti i miei nipoti e pronipoti per farli stare bene? Mamma, mi mandi un bacio?

Nonna Iolanda - Non solo a te, lo mando anche ad Anna, Selenia, Mariasole e Angelo. Mariasole, manda un bacetto a nonna e anche alla Madonnina. Anch'io prego Dio per te, Monsignore, l'Eccellenza, colui che era pronto a tutto pur di aiutarmi, che quando mi vedeva sola veniva a parlare con me. Quanto è stato dolce quell'uomo, quel Monsignore, quel Vescovo.

Marisa - Grazie, mamma, grazie.

Madonna - Io, la Madonnina, insieme a nonna Iolanda e al mio santo Vescovo vi benedico, vi copro col mio manto materno e vi stringo forte al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito santo. Ricordatevi che oggi non dovevo venire, ma sono venuta per voi, miei cari.

Marisa - Ciao, mamma. Sono andati via.

Vescovo - Ringraziamo Dio che ha mandato la Madonna e nonna Iolanda.

Villetta Barrea (AQ), 27 agosto 2006 - ore 16:15
Lettera di Dio

Marisa - È vero che hai un debole per Don Claudio?

Madonna - Io ho un debole per tutte le anime che amano mio Figlio Gesù e che vivono in grazia di Dio.

Marisa - Senti, posso farti una domanda? Dove sta Dio?

Dio Padre - Eccomi qui!

Marisa - Oggi vieni come una stella. Com'è bella, ed è grande, grande, grande! Hai visto, Dio, che anche oggi le cose non sono andate bene? Noi preghiamo, cerchiamo di mettercela tutta e poi succede l'imprevisto, ma non è colpa di nessuno. Ho il mal di stomaco, però sono felice di non avere creato problemi. Fa' calmare un pochino Don Claudio, lui ha ragione, tutte le ragioni

di questo mondo. Si amareggia molto quando vede mancanze di sensibilità verso chi soffre.

È venuto anche Dio Spirito Santo. Ora sono presenti tutti e tre i Gesù. Dio, vuoi perdonare tutti quanti? Siamo un po' deboli, abbiamo delle piccole imperfezioni.

Dio Padre - Marisella, non ti devi preoccupare di nulla.

Marisa - Comunque ci vuoi bene lo stesso. Io mi inchino e adoro Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Perché Gesù sta qui e lì?

Gesù - Perché sono Dio e posso essere in ogni posto.

Marisa - Gesù, Tu sei dolce, anche troppo. Noi vorremmo fare una passeggiata, ci mandi uno spicchio di sole?

Dio Padre - Anche se non dovesse esserci lo spicchio di sole, potete uscire lo stesso. Che fate rinchiusi in casa? Avrai tempo per stare rinchiusa.

Marisa - Senti, in Paradiso avrò l'aria? A me è quella che manca.

Dio Padre - Ricordati che devi disegnare con la Madonnina il fiore e la stella. Vedrai che piano piano andrà tutto bene.

Marisa - Adesso ci sono i tre Gesù uguali e distinti, Padre, Figlio e Spirito Santo. Il Padre ha la stella, il Figlio le stimmate, lo Spirito Santo la colomba.

Ciao a tutti, ciao, Madonnina. Ciao, mamma, grazie per avermi aiutato prima. Don Claudio..

Vescovo - Dimmi.

Marisa - Sono venuti tutti e tre i Gesù.

Vescovo - Me ne sono accorto, anche se non li ho visti.

Marisa - Io ho parlato con Gesù.

Vescovo - Sì.

Marisa - E ho cercato di parlare anche con Dio.

Vescovo - Hai parlato con Dio.

Marisa - Non è facile parlare con Dio.

Vescovo - Ma ti rendi conto che la SS. Trinità è scesa a parlare con te?

Marisa - E chi sono io?

Vescovo - Per Dio sei importante.

Marisa - Adesso è andato via, altrimenti glielo chiedevo.

Vescovo - Non c'è bisogno che torni, l'ha detto Lui stesso: "Per Me, Dio, sei la persona più importante della Terra".

Marisa - Adesso voglio il fiore bello, dove lo trovo?

Vescovo - Te lo do io un consiglio: prendi un foglio.

Marisa - E copio un disegno.

Vescovo - Prendi una penna o una matita, poi dici alla Madonna: "Appoggia la tua mano sopra la mia e guida la mia mano per fare il disegno". Hai capito? Così disegni il fiore e la stella.

Marisa - Mi domando: Dio doveva venire sotto l'aspetto di una stella o di un fiore? Non era più facile per me se veniva sotto l'aspetto umano?

Vescovo - È anche venuto sotto l'aspetto di Gesù. Nell'Antico Testamento Dio si è manifestato come fuoco o come una nuvola, a Mosè si è manifestato come rovelo ardente.

Marisa - A me sotto l'aspetto di una stella e di un fiore.

Vescovo - È più bello.

Villetta Barrea (AQ), 29 agosto 2006 - ore 23:00
Colloquio di Marisa con Gesù

Marisa - Perché sei triste, Gesù? Che ti abbiamo fatto per ridurti così?

Gesù - Voi non avete fatto niente.

Marisa - Stai pensando ai sacerdoti?

Gesù - Ci penso sempre.

Marisa - Hai detto a me di non pensare più a loro, addirittura di non pregare più per loro, e tu?

Gesù - Tu non ci devi pensare.

Marisa - E Tu, Gesù, ci devi pensare?

Gesù - Io ho istituito il sacerdozio, il sacramento dell'Ordine e i sacerdoti l'hanno sporcato.

Marisa - Per questo piangi, Gesù? Ti prego, non piangere più.

Gesù - È normale che pianga per i miei sacerdoti. Molti si comportano male.

Marisa - Posso asciugarti le lacrime?

Gesù - Puoi.

Marisa - Non piangere, Gesù, ci sono io, se vuoi ricomincio a soffrire e a pregare per tutti i sacerdoti.

Gesù - No, no, no.

Marisa - Non fare così. Guarda quante lacrime ti scendono.

Gesù - Dov'è Don Claudio?

Marisa - Non lo so, non lo so, stava qui adesso, vuoi che lo chiamo?

Gesù - Quando scende Gesù, dove va Don Claudio?

Marisa - Su, in Paradiso e sta meglio di me.

Gesù - È arrivata la Mamma.

Marisa - Mamma, o Madre dell'Eucaristia, vieni a consolare tuo Figlio che piange. Io non sono buona a niente. Voglio soffrire di nuovo per i sacerdoti, ma Gesù non vuole.

Gesù - Questo mai. Io non voglio.

Marisa - E io ubbidisco.

Gesù - Va bene.

Marisa - Però non voglio vederti così, Gesù. Abbiamo fatto tanti bei discorsi insieme.

Gesù - Prova a parlare con la mamma.

Marisa - Che le debbo dire?

Gesù - Quello che vuoi.

Marisa - L'unica cosa che posso dire è di aiutarti, sei suo Figlio. Perché non l'aiutate? Aiutate anche il Vescovo e me. È arrivata la fine delle vacanze. Sono state vacanze? Abbiamo avuto soltanto sofferenze, sofferenze, sofferenze. Perché permettete tutto questo? Vorrei capirlo. Io ho sempre fatto ciò che Dio ha chiesto, ho sempre detto sì, però non pensavo di vedere Gesù piangere così tanto; si sta ammalando in questo modo.

Gesù - Gesù non si ammala, soffre solo.

Marisa - Madonnina, non potresti venire vicino a Lui? È tuo Figlio. Ha detto che non si ammala, soffre solo, però anche la sofferenza è dura, io lo so perché ci sono passata e la vivo ancora. Adesso sto meglio di Gesù.

Madonna - Marisella, che cosa stai dicendo.

Marisa - Che sto meglio di Gesù. Gesù sta nel Getsemani e piange. Io gli voglio stare vicino e piangere con Lui. Vieni anche tu e la mamma a piangere nel Getsemani, così lo trasformiamo in un lacrimatoio. A me interessa solo che vieni ad aiutare Gesù, dopo aiuta Don Claudio. Tu sai quello che Don Claudio sta passando, lui è forte.

Madonna - È forte, ma oggi è crollato.

Marisa - È crollato ed io non me ne sono accorta. L'ho visto correre, andare a comprare un regalo per una persona ed io ho pensato che era gioioso (Marisa piange). Non pensavo... non pensavo che era crollato, che stava male. Come ho fatto a non accorgermene?

Gesù - Non piangere.

Marisa - Ma piangi pure tu, Gesù.

Gesù - Non piango più.

Marisa - Vedo i tuoi occhi; sono rossi e pieni di lacrime. Sei rosso in viso, non stai bene.

Gesù - Ma sì, sto bene.

Marisa - Come scotta il tuo viso!

Gesù - È l'amore che lo infiamma.

Marisa - Che ti rovina.

Gesù - Stai male, Marisella? Non piangere.

Marisa - No, non sto male.

Gesù - Non piangere, Marisella.

Marisa - Non dovevamo finire in questo modo la giornata. (Marisa piange) Io ce l'ho messa tutta per star su e non mi sono accorta che Don Claudio stava così giù.

Gesù - Marisa, Marisa! Adesso sono io che dico a te di non piangere.

Marisa - E come faccio a non piangere?

Gesù - Te lo dico io, non piangere, basta piangere.

Marisa - Madonnina, ci vuoi aiutare? Lascia perdere me, non interessarti di me, tanto, come Dio ha detto, tra poco me ne vado. Invece il Vescovo è stato sempre calunniato, beffeggiato, preso in giro; gli hanno mancato di rispetto e l'hanno distrutto. Adesso cerca di aiutarci, ti prego, siamo soli, abbiamo voi del Cielo, ma voi state su nel cielo, noi stiamo sulla Terra a combattere ancora. Ti chiedo perdono se non mi sono accorta che stavi giù anche tu.

Gesù - Non lo dire neanche.

Marisa - No, io devo accorgermi quando Tu stai giù e hai bisogno. Tu, il mio Gesù, il mio sposo. Anche il Vescovo sta molto giù.

Gesù - Il Vescovo sta giù, Gesù sta giù, la sposa di Gesù sta giù e la mamma?

Marisa - Sta su.

Gesù - Vedi che riesco anche a sorridere? Continua a parlare con la mamma, lei ti capisce.

Marisa - No, non mi capisce nessuno.

Gesù - Parla con la mamma.

Marisa - Che le devo dire? Io non so quello che le devo dire.

Gesù - Nonna Iolanda sta piangendo.

Marisa - Sì. Non so cosa le devo dire.

Gesù - Parla con nonna Iolanda, vedrai che ti risponderà, ha il permesso di Dio.

Marisa - Mamma, mamma, non piangere, tesoro, sai che tra poco, se Dio mantiene la parola, vengo in Paradiso? Non piangere.

Nonna Iolanda - Stiamo pregando tanto per il Vescovo, per l'Eccellenza. Figlia mia, tu non puoi immaginare quanti corrono in ginocchio davanti a Dio, a pregare per l'Eccellenza. Mi sembrate due uccellini in gabbia, soli, abbandonati, ma ci siamo Noi con voi, c'è Dio, c'è la Madre dell'Eucaristia, c'è San Giuseppe, ci sono tante persone che vi vogliono bene e vi amano qui in Paradiso. Sulla Terra è più difficile trovare persone che vi amano, c'è gelosia, invidia, maldicenza, ci sono tante cattiverie. Marisella, vogliamo pregare tutti insieme, con Sua Eccellenza, rivolgendo lo sguardo verso Dio?

Padre nostro... Gloria al Padre... Ave Maria...

Madonna - Coraggio, figlioli, la vostra vittoria arriverà; bisogna ancora aspettare, ma arriverà. Noi non vi lasciamo soli, siamo con voi e se gli uomini della Terra vi fanno soffrire, comportatevi come diceva Dante: "Non ti curar di loro, ma guarda e passa". Aiutate l'Eccellenza, come dice nonna Iolanda, aiutate Marisella.

Marisa - Quando arriverà il momento della mia partenza da questa Terra? Allora starà meglio anche l'Eccellenza e spero tanto che l'aiuterete.

Marisa - Ti saluto Maria, saluta Gesù da parte mia, ti aspetto nell'ora della morte mia. Ciao, grazie, ciao, mamma. Claudio?

Vescovo - Eccomi.

Marisa - Dove sei stato fino adesso nel Getsemani o in Paradiso?

Vescovo - Nel Getsemani.

Marisa - Con Gesù?

Vescovo - Sì.

Marisa - Io c'ero, ma non ti ho visto.

Vescovo - C'era anche Don Claudio, in quel momento Gesù e Don Claudio erano un tutt'uno.

Marisa - E io cosa ero.

Vescovo - Tu eri un tutt'uno con la Madonna, la sofferenza dell'una era la sofferenza dell'altra.

Marisa - Stai un po' meglio?

Vescovo - Sì.

Marisa - Sicuro?

Vescovo - Non vedi?

Marisa - No, non vedo.

Vescovo - Non ci vedi bene?

Marisa - Prima di andare a letto, misuriamo la pressione. Io devo ubbidire a Gesù e alla Madonna.

Vescovo - Loro vogliono che io misuri la pressione?

Marisa - Certo. Finché sarai vivo su questa Terra, devi curarti.